

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 2012

L'anno duemiladodici, il mese di ottobre, il giorno dieci, alle ore 9,20 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, .dott.ssa Maria Angela Danzi...

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:
ARNOLDI, CANELLI, FRANZINELLI, LANZO, MURANTE, PERUGINI,
SANTORO, ZACCHERO, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 23

Consiglieri assenti N. 10

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BOZZOLA, DULIO, FERRARI, FONZO, PATTI, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE:

Prima di iniziare la seduta, mi consentirete una brevissima richiesta di attenzione da parte del Consiglio Comunale perché mi pare doveroso che l'aula ricordi, con un minuto di silenzio, il Consigliere Comunale Matinella, recentemente scomparso.

Molti di noi hanno avuto modo di conoscere il Consigliere ed di apprezzarne le doti umane e le qualità di professionista e ha avuto modo di conoscere questo nostro collega in questa veste così importante di Consigliere Comunale.

Un uomo appassionato del suo lavoro, purtroppo sconfitto da una malattia che lo ha progressivamente debilitato e di cui io avuto modo di avere alcune sue confidenze e mi pare giusto ricordare l'uomo, i suoi impegni, il suo altruismo che lo portavano ad essere al lavoro ad orari improponibili la notte, in senso di abnegazione credo e di sua umana personale vicinanza nei confronti della gente, gente comune, che ho ritrovato ai suoi funerali.

Quindi, se mi consentite, reputo necessario un minuto di sospensione per ricordare la figura dell'Avvocato Gioacchino Matinella. Grazie.

Grazie a tutti.

Iniziamo pure i lavori. Il Consigliere Spano mi chiede la parola, prego.

CONSIGLIERE SPANO:

A nome dei gruppi del P.D. e S.E.L., chiedo cortesemente di potere avere dieci minuti di sospensione perché avremo bisogno di fare il punto sull'attacco mosso, a mezzo stampa, ai nostri Capigruppo Pirovano e Reali e avremmo bisogno di una sospensione. Se, cortesemente, può concederceli.

Grazie.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Beh così in apertura di lavori, chiedere dieci minuti di sospensione mi sembra quantomeno insolito, anche perché io, sinceramente, non credo di conoscere molto, è una richiesta di sospensione a beneficio di chi e che cosa? Magari se potesse meglio motivare, sarebbe...

PRESIDENTE:

Credo che sia stato esplicitato che è una richiesta che viene fatta dai gruppi consiliari di maggioranza per, credo, discutere e analizzare la situazione che si è venuta a creare in questi giorni, soprattutto perché vi è stato, da quanto

mi pare di cogliere dalle parole del Consigliere Spano, una polemica politica che ha investito i Capigruppo Consiliari di maggioranza e credo che i gruppi di maggioranza vogliono fare il punto sulla situazione.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

L'Unione di Centro è contraria a questa sospensione perché riguarda un clima politica al quale noi oggi ci riteniamo assolutamente estranei, la città ci ha eletti perché noi lavorassimo, oggi noi siamo qui per affrontare dei problemi relativi ad Interrogazioni e Mozioni, quindi io chiedo che invece noi ci fermiamo in aula per lavorare e per fare quello per cui i cittadini ci hanno dato mandato.

Poi, i problemi relativi al clima politico tra i partiti, questi possono essere tranquillamente affrontati, sappiamo che la politica comporta anche questi effetti collaterali, ma non in questa aula, bensì al di fuori di questa.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei Consigliere Pedrazzoli...

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Sì, anche noi avevamo chiesto le motivazioni, appunto, anche noi riteniamo che con la convocazione di un Consiglio Comunale si debba quanto più procedere a quello che è l'ordine del giorno e attenersi strettamente a quello.

Certamente introdurre argomenti estranei alla tipicità proprio del Consiglio la troviamo un pochino una possibilità incompatibile con quello che può essere lo spirito di un buon lavoro fatto con un Consiglio Comunale, ripeto, regolarmente convocato.

Certamente, lasciamo alla sua sensibilità, perché il Regolamento prevede anche l'istituto della sospensione, magari i dieci minuti mi sembrano un po' eccessivi, però non vogliamo neanche configgere con quello che possa essere l'iter logico e i precedenti che vengono fatti in casi analoghi. Fermo restando, anche il gruppo del P.D.L. ritiene che, essendoci un argomento tipico all'ordine del giorno, si possa compiutamente procedere con l'ordine del giorno stesso.

PRESIDENTE:

La ringrazio, Consigliere Andretta.

Poiché condivido l'esigenza di poter avviare i lavori del Consiglio Comunale in un clima sereno, mi risulta anche evidente che in una situazione di questo tipo il principale elemento di serenità è che in questo momento venga consentito, sulla base della richiesta fatta dal Consigliere Spano, che i gruppi di maggioranza possano avere la sospensione richiesta per enucleare poi quella che sarà, immagino, successivamente una posizione che verrà assunta dai gruppi di maggioranza.

Detto questo, è evidente che successivamente, nel corso del Consiglio Comunale, proprio a fronte della necessità di gestire i lavori del Consiglio, non è escluso che io mi veda costretto a chiedere una sospensione per una rapida riunione della Conferenza dei Capigruppo.

Per cui, facciamo così: i dieci minuti di sospensione sono concessi e quindi sospendo la seduta.

Grazie.

La seduta è tolta alle ore 9,35.

La seduta riprende alle ore 9,50.

Entrano in aula i Consiglieri Murante, Lanzo, Franzinelli, Perugini, Arnoldi, Canelli e Zacchero. I presenti sono 30.

PRESIDENTE:

Mi chiede la parola il Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie mille signor Presidente.

E' sull'ordine dei lavori, naturalmente, l'intervento. E, al di là del merito della questione del volantino che è circolato oggi fuori, sul quale non voglio entrare in questo momento perché siamo in un Consiglio Comunale a Novara e questa cosa non attiene il Comune di Novara, né il Consiglio Comunale di Novara.

Dopodiché, poi, lì sopra si possono fare tutte le considerazioni, si può essere d'accordo o meno su quello che c'è scritto in quel volantino, ma non è oggetto di discussione e non lo deve essere secondo me oggi in questo Consiglio Comunale, perché se no veramente stiamo rubando del tempo a discussioni attinenti invece a quella che è la città di Novara.

Quello che io voglio stigmatizzare pesantemente è il comportamento della maggioranza che ha preteso l'interruzione, anzi l'ha chiesta!, e le è stata anche concessa, per poi ritirarsi nell'Ufficio di Presidenza per fare una conferenza stampa che ha come oggetto esattamente quel volantino di cui parlavo prima.

Non esiste in generale che un Consiglio Comunale venga interrotto per fare una conferenza stampa!

Se c'è da fare una conferenza stampa, chiunque la deve fare, la fa non durante il tempo assegnato al Consiglio Comunale, perché se no sta rubando tempo alla discussione. Punto.

Il fatto poi che questa conferenza stampa sia stata fatta nell'Ufficio di Presidenza mi fa incazzare ancora di più!

Non c'era altro spazio! Io quando devo fare le conferenze stampa le faccio in Via Giulietti, fuori dagli orari di Commissione e di Consigli Comunali. Vi chiedo di comportarvi di conseguenza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei.

Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente.

Intanto è una Mozione d'Ordine quella che faccio.

PRESIDENTE:

Sì, prego.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Prima di parlare, però, mi spiace se nel momento in cui si è ricordato il collega Matinella, che è mancato, eravamo assenti e, naturalmente, anche da parte di tutto il nostro gruppo c'è piena solidarietà e un grande ricordo per Gioacchino, che è stato un amico in quest'aula e abbiamo vissuto parecchie avventure insieme, serie e leali, differentemente dalla giornata di oggi, a quanto pare.

La Mozione d'Ordine è sul tema perché chiedere a chi ha richiesto la convocazione della conferenza stampa, quali sono state le motivazioni, prima di esprimere un eventuale giudizio.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Allora, la richiesta formulata alla Presidenza di sospensione è stata formulata nei termini di una richiesta di una riunione dei gruppi di maggioranza in merito ad una vicenda che è sulla cronaca ed attualità politica attuale, naturalmente che esula dagli argomenti del Consiglio Comunale, è stata concessa – risponderò negli stessi termini con cui ho risposto al Consigliere Pedrazzoli ed al Consigliere Andretta, che hanno sollevato in maniera puntuale una opposizione a questa richiesta – al fine di garantire che non ci fossero motivazioni o alibi dietro ai quali potessero nascondersi eventuali difficoltà di gestione del prosieguo dei lavori del Consiglio Comunale.

Se mi chiedete un giudizio di natura politica, io non sono in grado e non posso farlo per la funzione che ho, che è quella di garantire la pari dignità e la pari possibilità per tutti i gruppi consiliari di esprimersi in aula.

Ritengo che in questo momento, seppure vi sia una legittima richiesta e affermazione fatta anche dal Consigliere Zacchero di una forzatura rispetto al regolamento in merito al fatto che la sospensione si sia trasformata in una conferenza stampa, reputo necessario ricordare però che se il ragionamento e anche la Mozione d'Ordine, del tutto legittima, presentata dal Consigliere Perugini va ad incidere nuovamente sul tema che non è all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, noi rischiamo di non riuscire ad avviare i lavori del Consiglio, che, per quanto mi riguarda, avendo a trattazione Interrogazioni e Mozioni su temi piuttosto importanti, non è una convocazione di un Consiglio Comunale secondario perché tratta Interrogazioni e Mozioni.

Tratta Interrogazioni e Mozioni su temi importanti e quindi ha una valenza importante il fatto che possa essere svolto in maniera ordinata il Consiglio Comunale, pur nel rispetto, come dire, di quella che sarà o è una vicenda di carattere politico in cui emerge un tono polemico che io non ho giudico, ma che sono costretto a gestire cercando di garantire al Consiglio Comunale, sovrano organo di rappresentanza della città di Novara, il massimo di partecipazione e di dibattito.

La replica non sarebbe consentita, ma in questo caso, per eccezione già concessa, gliela concedo.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie Presidente.

Non è una replica, in realtà io le ho posto un'altra domanda e le ho chiesto se chi ha convocato, è vero che mi devo rivolgere a Lei, ci dobbiamo rivolgere a Lei, se chi ha convocato la conferenza stampa poteva dare anche a noi le motivazioni per cui l'ha convocata, stante il fatto che Lei ha dichiarato poc'anzi che comunque si è trattato di un tema che esulava i lavori di questo Consiglio.

E, quindi, mi permetto di dire che Lei non avrebbe dovuto concedere la convocazione di questa conferenza stampa, che, peraltro, si è svolta nell'ufficio che abbiamo finalmente appreso le è stato concesso, dopo oltre un anno.

E non è una battuta, ma...

PRESIDENTE:

E' quasi un anno che mi è stato concesso.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

...è per dire come la macchina di questa Amministrazione è lenta, completamente distonica rispetto alla città, non fa amministrazione ed, evidentemente, pare, non è in grado nemmeno di fare politica.

Quindi, Presidente, le riformulo la domanda perché sulla Mozione d'Ordine che le ho posto, credo di non avere ottenuto né la risposta, né la soddisfazione.

PRESIDENTE:

Allora, l'unico modo che io posso fare per garantire una soddisfazione è di chiedere al proponente di enucleare una motivazione per cui è stata fatta la richiesta. Il Consigliere Spano mi ha chiesto al sospensione.

CONSIGLIERE SPANO:

...che questa fase qua l'abbiamo già vissuta, i Consiglieri che adesso chiedono non erano in aula, quindi mi sembra di aver già superato quel momento.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Va bene.

La motivazione, Consigliere Canelli, molto probabilmente è una motivazione di natura politica e che credo...

CONSIGLIERE CANELLI:

Che problema c'è a dirlo?

PRESIDENTE:

No, la dico io! La dico io. Essendo una motivazione di natura politica, i gruppi consiliari di maggioranza hanno ritenuto necessario richiedere una sospensione per enucleare una posizione politica che non è evidentemente all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e, per questo motivo, hanno richiesto la sospensione.

Non è la prima volta che capita, non sarà l'ultima volta che capita. Credo che la motivazione la comprenderemo tutti assieme una volta che sarà stata letta e vista e compresa anche alla luce del dibattito che verrà fatto nel Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Presidente, scusi, se me lo concede...?

PRESIDENTE:

Se è sempre sullo stesso tema, siamo già alla seconda eccezione!

CONSIGLIERE PERUGINI:

...no, no, perché le chiederei anch'io una sospensione per una conferenza stampa, ma le lo la motivazione: in città c'è fortissima preoccupazione per le due sconfitte consecutive del Novara Calcio!

Esula completamente dai lavori di questo Consiglio, Presidente, e quindi la pretesa è che in questo momento Lei la conceda nella stessa misura.

E, poiché, noi abbiamo grande consenso tra i sostenitori del Novara Calcio, il tema è politico ed è di forte preoccupazione.

Non voglio per forza farla sorridere, ma ritengo che Lei oggi non abbia adempiuto correttamente mi dispiace dirlo perché sa che è forte la stima sia personale, che da parte del nostro gruppo.

Allora, o conosciamo puntualmente la motivazione, oppure non ci sono le condizioni per proseguire questo Consiglio perché è iniziato al di fuori dell'attività per cui è stato convocato. Non c'erano assolutamente i presupposti.

Quand'anche fossimo stati assenti, era Lei che doveva dirigere e condividere la cosa, se era giusta, ma ha detto che esulava i lavori del Consiglio.

E allora io do motivazione per chiedere una sospensione, se me la concede, ci copriremo completamente di ridicolo agli occhi della città, altrimenti fin qui si saranno coperti di ridicolo le persone che si trovano oggi davanti a noi e che sicuramente incominceranno a provare un po' di vergogna per la loro incapacità.

PRESIDENTE:

Va bene.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Perché posso immaginare che abbiano fatto l'elenco delle buche che ci sono sulle strade della città...

PRESIDENTE:

Va bene, Consigliere.

CONSIGLIERE PERUGINI:

...e allora sì, diversamente...

PRESIDENTE:

Andiamo oltre la mozione d'ordine perché dovremmo aprire invece il capitolo delle interrogazioni sulle buche.

La questione è del tutto evidente. Mi ha fornito Lei, in realtà, la motivazione per il quale mi diventa difficile concederle la sospensione per una conferenza stampa sul Novara Calcio proprio perché, essendo una posizione che tende ad accentuare il clima di conflittualità all'interno del Consiglio Comunale, la Presidenza aveva proprio inteso agire per evitare che ci fosse conflittualità su di un tema che sarà argomento di dibattito politico, ma non di dibattito amministrativo.

Dibattito politico nel senso che riguarderà forze politiche, riguarderà esponenti politici, ma che, rispetto all'ordine del giorno di oggi, non ha alcuna possibilità di essere enucleato, anche perché non è possibile rubricare questo tipo di dibattito, ne è auspicabile che ci sia un dibattito su questioni attinenti a polemiche di natura politica tra partiti e gruppi politici.

Detto questo, io credo che l'unico modo che noi abbiamo in questo momento per poter svolgere ad un tempo la funzione che è a noi data dal mandato elettorale e, allo stesso tempo, posizionare politicamente le posizioni e anche i punti di vista, non sia altro quello di poter aprire finalmente il dibattito del

Consiglio sulla base dell'ordine del giorno che abbiamo e discutere dei temi all'ordine del giorno su cui i temi di divisione politica naturalmente non mancheranno e le opinioni divergenti saranno esattamente il frutto e il sale del dibattito che abbiamo di fronte.

Detto questo, chiedendo a tutti però, a tutti, la necessaria serenità e la necessaria capacità di comprendere che oggi il ruolo che ricopriamo ha una particolare visibilità nei confronti della cittadinanza e che i problemi che sono all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale comunque riguardano anche e soprattutto i cittadini, io desidero iniziare subito i lavori del Consiglio Comunale, come da ordine del giorno.

Comunico, peraltro, perché me ne sono dimenticato all'inizio della seduta, che nella giornata di oggi, causa impegni legati ad una riunione da Roma della Conferenza mi pare Città – Stato, il Signor Sindaco ha comunicato la sua assenza, giustificata da questo impegno, di cui è componente effettivo di questo Ente, chiamiamolo così, perché altro termine...

Beh questo sarà un oggetto di cui naturalmente chi... No, no, guardi, gettoni non ne prende. Va bene.

Allora, possiamo passare all'ordine del giorno, come stabilito in Conferenza dei Capigruppo. Ricordo che la Conferenza dei Capigruppo ha deliberato di discutere i punti all'ordine del giorno in questi termini: le Interrogazioni fino a conclusione delle Interrogazioni, a parte la numero 150, che abbiamo deciso di spostare al prossimo Consiglio Comunale in quanto il Sindaco, che avrebbe dovuto rispondere, non è presente.

Dopodiché si passava alla discussione della Mozione numero 2, quella che era stata in realtà sospesa al 30 di settembre, lasciano in modo che il relatore, Consigliere Zacchero, illustri al Consiglio Comunale quali sono le risultanze dell'attività da lui svolta, assieme alla collaborazione della Consigliera Arnoldi e del Consigliere Lia in merito alle riprese delle sedute del Consiglio Comunale, si era richiesto di invertire l'ordine del giorno e quindi porre al punto numero 3 dell'ordine del giorno la Mozione presentata, mi pare, dal gruppo della P.D.L., se non erro. Vero, Consigliere Andretta? Che era quella relativa ai lavori...

CONSIGLIERE ANDRETTA:

No...

PRESIDENTE:

Vostra? Quella relativa alla riduzione di imposte e tasse ad esercizi commerciali disagiati.

Punto n. 1 dell'o.d.g. – Interrogazioni.

PRESIDENTE:

Detto questo passo dunque alle interrogazioni.

Interrogazione n. 137 a firma del “Popolo della Libertà”. Do lettura.

Interrogazione urgente. I sottoscritti Consiglieri, premesso che l’Agenzia Turistica Locale della provincia di Novara ha il compito di organizzare a livello locale l’attività di accoglienza, formazione e promozione turistica.

Considerato che è nata con l’intento di fornire assistenza ai turisti, promuovere e realizzare iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche locali, nonché manifestazioni ed eventi diretti ad attrarre i turisti ed a favorirne il soggiorno.

Tenuto conto che, in data 9 luglio, ultimo scorso, la Giunta Comunale ha nominato la Presidente uscente quale nuovo rappresentante nell’A.T.L. di Novara.

Interrogano il Sindaco e l’Assessore competente per sapere quali criteri siano stati seguiti per la scelta della nomina sopra citata.

Si richiede risposta scritta e orale.

Ecco, il punto è che a me non è stata comunicata l’assenza dell’Assessore Paladini! Però, abbiate pazienza, in questo caso, io chiederei però che in assenza dell’Assessore, visto che c’è una risposta scritta, un Assessore dia lettura della...

Vuol dire però che la Presidenza richiede la contezza della presenza degli Assessori in aula!

VOCI IN AULA

PRESIDENTE:

Va bene. Allora, nella richiesta fatta dal Consigliere Murante, in cui aggiungo il fatto che non ero a conoscenza del fatto dell’assenza dell’Assessore, io procederei in questi termini... No, la giustificazione degli Assessori deve essere...

CONSIGLIERE MURANTE:

...non è che l'Assessore non era a conoscenza che doveva venire a rispondere!...

PRESIDENTE:

Va bene. Il Sindaco... il Sindaco... va bene, però, possiamo fare interrogazioni. Va bene.

Allora, la possibilità che io offro...

CONSIGLIERE MURANTE:

No, non va bene, Presidente.

PRESIDENTE:

Non va bene? Ho capito, ma io non posso dire “non va bene” perché nell’intercalare non avrebbe un significato! Non considerate il “va bene” una posizione che dice che è il contrario di quel che dite.

Io posso fare una proposta...

CONSIGLIERE

...la nostra dignità è calpestata e calpesta anche la dignità della città. Questa è la verità.

PRESIDENTE:

Va bene.

CONSIGLIERE

Due atti fuori luogo: l'assenza degli Assessori e la conferenza stampa. Cominciamo bene la giornata.

PRESIDENTE:

Intanto il mio compito è non far calpestare in questa... prego. Senza microfono non riusciamo a sentirla, per cui credo che venga...

CONSIGLIERE MOSCATELLI:

Se me lo date un microfono! Ok, grazie.

Niente, volevo sollecitare magari una soluzione.

Vista l'assenza del Sindaco, che rappresenta tutta la Giunta e che avrebbe quindi potuto rispondere all'interrogazione, vista l'assenza dell'Assessore che doveva rispondere all'interrogazione, noi abbiamo la figura del Vice

Sindaco, che io ricordo di avere svolto come ruolo, che può sostituire, ovviamente, dato il suo ruolo, e quindi rispondere lui per nome e per conto del Sindaco e dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Per la verità, il Vice Sindaco mi ha comunicato...

CONSIGLIERE MOSCATELLI:

Ah non c'è neanche lui? Allora...

PRESIDENTE:

No, no, no, no... il Vice Sindaco mi ha comunicato una soluzione, che è esattamente quella che Lei mi sta suggerendo, perché abbiamo due possibilità.

La possibilità è che, siccome c'è una risposta scritta, recuperare la risposta scritta, di cui darà lettura naturalmente il Vice Sindaco, che, in questo caso, fa le funzioni del Sindaco.

Oppure attendere e rinviare l'interrogazione a quando l'Assessore sarà presente.

Ora, io penso che sia possibile tranquillamente recuperare la risposta scritta da parte dell'Assessore e farne dare lettura al Vice Sindaco, come esattamente ha suggerito la Consigliera Moscatelli.

Sì, certo, prego Consigliere Monteggia, anche perché Lei è il primo firmatario e quindi credo che abbia voce in capitolo.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Grazie Presidente.

Come ben Lei ha ricordato, sono il primo firmatario e quindi io chiedo che la risposta mi venga data o dal Sindaco o dall'Assessore competente, non voglio nessuna risposta scritta, la risposta scritta si dà a margine della risposta orale.

Quindi chiedo che venga messa all'ordine del giorno del prossimo Consiglio al primo punto.

PRESIDENTE:

Va bene, in punta di diritto le ricordo che il nostro Regolamento prevede o la risposta orale o la risposta scritta, ma in questo caso io accolgo la sua richiesta perché è una richiesta di buonsenso.

Va bene. Allora passiamo alla n. 145, presentata dal gruppo Lega Nord.

CONSIGLIERE MURANTE:

...mi scusi, non voglio interromperla...

PRESIDENTE:

Però non vuole interrompere... è come il “ va bene” mio, Lei mi dice “mi scusi, non voglio interromperla” e intanto mi interrompe!

CONSIGLIERE MURANTE:

...va bene, dai.

Volevo chiederle una cosa, Lei ha detto che... o non sapeva che l'Assessore non c'era, però...

PRESIDENTE:

Io non sapevo che l'Assessore non c'era, altrimenti avrei...

CONSIGLIERE MURANTE:

Ma la giustificazione dell'Assessore c'è? Ha comunicato che non c'era? E' via per impegni istituzionali? Non si sa niente?

PRESIDENTE:

Non lo so!

CONSIGLIERE MURANTE:

Benissimo!

PRESIDENTE:

Per la verità, credo che il Vice Sindaco possa dare una risposta su questo.

ASSESSORE FONZO:

Fermo restando che stiamo verificando l'Assessore Paladini è, in rappresentanza del Comune di Novara, per impegni che riguardano l'Assessorato...

CONSIGLIERE MURANTE:

Scusi, non si sente al microfono e poi non rimane agli atti! E non abbiamo neanche sentito peraltro.

PRESIDENTE:

Microfono!

ASSESSORE FONZO:

Ricomincio. Grazie.

CONSIGLIERE MURANTE:

Capiamo la difficoltà di...

PRESIDENTE:

Va bene, adesso però, vedete, tutto questo può anche essere interessante dal punto di vista della capacità intellettuale nostra di introdurre polemiche, però se riusciamo a togliere di torno l'elemento... va bene, la conseguenza...

CONSIGLIERE MURANTE:

...la mancanza di rispetto da parte di un Assessore e del Sindaco...

PRESIDENTE:

Il Signor Sindaco è impegnato... Il Signor Sindaco è impegnato in... Il Signor Sindaco è impegnato per una attività che riguarda esattamente il Comune di Novara. Se Lei cita il Sindaco...

Va bene, allora, avete fatto una richiesta di sapere le motivazioni per cui non c'è presente l'Assessore Paladini, il Vice Sindaco sta fornendo la motivazione. Se però lo interrompete, la motivazione non vi sarà data.

ASSESSORE FONZO:

Stavo dicendo che la risposta, in questo momento, è stata recuperata presso gli uffici. Quindi, se il primo firmatario desidera una risposta...

CONSIGLIERE MURANTE:

(non si sente)

PRESIDENTE:

Però se non lo lasciate parlare, la motivazione della domanda non può trovare soddisfazione in una risposta.

ASSESSORE FONZO:

Stavo dicendo che...

PRESIDENTE:

Avvicinati!

ASSESSORE FONZO:

Questo funziona? Stavo dicendo che la risposta in questo momento viene recuperare presso gli uffici.

C'è stato un problema di comunicazione, nel senso che l'Assessore Paladini aveva comunicato che non avrebbe potuto partecipare alla seduta odierna del Consiglio Comunale perché è impegnata a Roma in un impegno che riguarda la sua rappresentanza del Comune di Novara per impegni connessi.

Presidente, posso continuare?

PRESIDENTE:

Prego.

ASSESSORE FONZO:

Quindi, accogliendo la richiesta del primo firmatario, non c'è nessun problema, forniremo la risposta alla prossima seduta, così come l'altra volta l'Assessore Paladini era pronta a rispondere, ma mancava il primo firmatario, la prossima volta vedremo di fare in modo che siano presenti tutti e due!
Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei!

CONSIGLIERE MURANTE:

Il motivo della trasferta a Roma?

PRESIDENTE:

Prego, il motivo della trasferta a Roma!!

ASSESSORE FONZO:

Impegni in rappresentanza del Comune di Novara concernenti sulle deleghe che ha.

PRESIDENTE:

Grazie.

CONSIGLIERE MURANTE:

(non si sente)

PRESIDENTE:

Va bene. E' tutto motivo... Guardate, siccome... Va bene.

Passo all'interrogazione numero... Per cortesia, Consigliere Perugini! Non è che... anche perché le ricordo che in un simpatico siparietto in cui Lei non apprezzò un'ironia mia, a me fa molto piacere che in questo momento Lei faccia come nella prima seduta del Consiglio Comunale, il controcanto al Presidente.

Detto questo, però, è chiaro che sarà un ruolo non gettonato diciamo. Questo è chiaro. Lo so che l'ambizione sia quello.

Comunque, passo all'interrogazione n. 145, naturalmente presentata dalla Lega Nord. Oggetto: "Area verde di Corso Risorgimento – Via Boito".

L'Assessore Rigotti è presente? Bene.

I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che sono pervenute al gruppo interrogante lamentele da parte dei cittadini abitanti nelle vicinanze dell'area verde posta tra Corso Risorgimento e via Boito per le condizioni in cui tale area è mantenuta.

Nella fattispecie, è stato verificato che è presente da tempo la base di una colonna di cemento contenente cavi elettrici lasciati alla portata di chiunque volesse avvicinarsi, compresi i bambini che frequentano il parco.

Che risultano abbattute e abbandonate colonnine dell'ITALGAS, anch'esse a lato del parco e quindi accessibili a tutti.

Sono presenti impianti pubblicitari a terra assolutamente indecorosi, legati con filo di ferro ai pali della segnaletica stradale, che spesso cadono e poi vengono riposizionati.

Alcune piante che alcuni anni fa sono state inserite nel parco sono morte e mai più sostituite, per cui nel parco risultano zone senza piantumazione.

Considerato che è diritto dei cittadini della zona di utilizzare al meglio l'area verde, soprattutto senza pericoli per i cittadini.

Che l'area verde si trova su una delle principali direttrici che entrano in Novara e quindi, a maggior ragione, deve presentarsi in condizioni almeno di decoro.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue.

Ha intenzione l'Amministrazione Comunale di porre soluzioni ai problemi elencati?

E, più specificatamente:

Quando sarà tolto il pericoloso pozzetto di cemento?

Quando verranno sistemate le colonnine dell'ITALGAS?

Sarà tolto l'indecoso impianto pubblicitario segnalato? E quando?

Sarà completata la piantumazione dell'area verde nelle zone dove le piante sono morte?

Si richiede di questa interrogazione anche la risposta scritta.

Chiedo al proponente se la vuole illustrare? Se no do la parola all'Assessore Rigotti. Prego.

ASSESSORE RIGOTTI:

Sì, grazie.

Dunque, sulla base della relazione e dei sopralluoghi che sono stati effettuati, che ho chiesto di far effettuare al... Ma il problema è che questo non funziona. No, mi avvicino.

Dicevo che, sulla base delle relazioni e dei sopralluoghi che ho fatto attuare dal Settore "Giardini e Impianti", vi comunico quanto segue.

Allora, il pozzetto in cemento, che è stato evidenziato nell'interrogazione, è già stato rimosso alcuni mesi fa.

Per quanto riguarda... Come? Io ricevo queste comunicazioni dagli uffici! Per cui... mese di aprile, 10 aprile 2010. La fotografia non ha la data.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

(non si sente)

PRESIDENTE:

Fategli dare la risposta, se no non potete avere la soddisfazione...

ASSESSORE RIGOTTI:

Sì, ma io ho solo detto che è stato rimosso. E' stato rimosso ho detto! Ma no, scusi, "Novara, 10 aprile 2012" è l'interrogazione.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

(non si sente)

PRESIDENTE:

Consigliere lasci che l'Assessore dia la risposta.

ASSESSORE RIGOTTI:

Manderemo a fare un'ulteriore verifica, ma...

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

(non si sente)

PRESIDENTE:

Allora, l'interrogazione si svolge in questi termini: io do lettura dell'interrogazione, il presentatore può illustrarla, qualora rinunci l'Assessore dà la risposta, il presentatore dà la soddisfazione o meno.

Se noi facciamo il dibattito, non arriveremo alla conclusione dell'interrogazione con l'illustrazione almeno della risposta.

Grazie!

ASSESSORE RIGOTTI:

Mettiamoci d'accordo, qui leggo "10 aprile 2012".

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

(non si sente)

PRESIDENTE:

No, ma allora mettiamo d'accordo con la Presidenza.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

(non si sente)

ASSESSORE RIGOTTI:

No, ma ho capito, ma non sto dicendo questo, sto dicendo che...

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

(non si sente)

PRESIDENTE:

Allora, posso dare io una soluzione del quesito di cui state dibattendo? Posso dare... Posso dare...

ASSESSORE RIGOTTI:

Ma le posso leggere... Le posso leggere quanto l'Ufficio Giardini mi comunica.

PRESIDENTE:

Mi scusi, Assessore. Mi scusi, Assessore. Allora, qui il problema è questo: l'interrogazione è protocollata, è stata consegnata il 3 settembre del 2012 ed è protocollata 5 settembre 2012.

L'intestazione, che credo è autografa da parte dei proponenti, recita: "Interrogazione, Novara 10 aprile 2012".

Allora, da questo punto di vista, è chiaro che l'Assessore si trova nella difficoltà probabilmente di comprendere il periodo temporale...

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

...la data...

PRESIDENTE:

No, intanto la data determina...

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

(non si sente)

...è stata protocollata... depositata... dei dati aggiornati...

Se adesso di fa questione su una data, che evidentemente è un errore, va bene. Il problema è la concretezza della risposta...

PRESIDENTE:

Probabilmente l'errore può determinare una conseguenza di errori.

ASSESSORE RIGOTTI:

Io ho riportato nella risposta...

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

...di abitudini, però almeno sull'interrogazione. Diamine!

PRESIDENTE:

Di abitudine cosa faccio? Mi scusi? Faccio il Presidente di abitudine!

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Con molte eccezioni. Con molte eccezioni!

PRESIDENTE:

Confermo la regola Consigliere!

ASSESSORE RIGOTTI:

Va bene. Io ho ricevuto una comunicazione scritta dal Servizio Verde e Giardini, per cui cito quello che mi è stato comunicato.

Se, invece, come dichiara l'Assessore Franzinelli, c'è ancora questa base, manderemo a verificare ulteriormente e chiederemo ragioni del fatto che è stata dichiarata rimossa, Lei invece sostiene che non lo è stata, prendo atto che c'è questo problema.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

...non prosegua nella risposta perché se parte così, dicendo che non esiste una cosa che evidentemente esiste... non parta neanche nella risposta. Chiedo che venga rinviata l'interrogazione con dati più aggiornati.

ASSESSORE RIGOTTI:

Va bene.

PRESIDENTE:

Va bene. Siccome credo che l'Assessore non volesse prendere in giro proprio nessuno, visto che...

CONSIGLIERE

Si può verificare il numero legale? Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Allora richiesta di verifica del numero legale. Naturalmente chi è fuori sarebbe meglio che entrasse. C'è la richiesta di verifica del numero legale naturalmente.

No, ma io...

SEGRETARIO GENERALE:

Mi dà il microfono per cortesia? Se non mi dà il microfono non sente.

Andretta, Aralda, Arnoldi, Ballarè, Bosio, Brivittello, Canelli, Coggiola, Diana.

PRESIDENTE:

No.

SEGRETARIO GENERALE:

D'Intino, Franzinelli, Gatti, Giuliano, Lanzo.

PRESIDENTE:

No.

SEGRETARIO GENERALE:

Lia, Monteggia, Moscatelli, Murante, Negri, Pagani. Pagani! Pedrazzoli, Perugini, Pirovano, Pisano, Pronzello.

PRESIDENTE:

No.

SEGRETARIO GENERALE:

Reali, Rossetti, Santoro.

PRESIDENTE:

No.

SEGRETARIO GENERALE:

Soncin, Spano, Stoppani, Zacchero, Zampogna.

PRESIDENTE:

no.

SEGRETARIO GENERALE:

Sono venti.

PRESIDENTE:

Venti allora, diciannove presenti, ok, il numero legale è confermato.

SEGRETARIO GENERALE:

Sì, mi ero sbagliata...

PRESIDENTE:

Sono diciannove.

Naturalmente io non ho compreso l'intenzione del proponente dell'interrogazione se intende ritirarla o meno.

Quindi Lei chiede che venga discussa l'interrogazione al prossimo Consiglio?

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Con dati aggiornati...

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie.

Si passa all'interrogazione n. 147 a firma del "Popolo della Libertà", risponde l'Assessore Patti.

L'interrogazione. Premesso che uno degli obblighi dell'Amministrazione Pubblica è quello di garantire ad ogni cittadino la fruizione dei propri diritti; che tale obbligo è tanto più imperativo verso le persone con diverse disabilità.

Considerato che agli alunni portatori di handicap l'Amministrazione Pubblica deve garantire adeguato supporto per la loro istruzione e la loro formazione.

In "La Stampa" del 9 settembre 2012, l'Assessore Delegato all'Istruzione ha dichiarato di avere ridotto le ore di assistenza a tali alunni.

I sottoscritti Consiglieri Comunali interrogano il Sindaco e l'Assessore Delegato per conoscere quanti sono gli alunni che hanno fatto richiesta di assistenza per l'anno scolastico 2011 – 2012 e per l'anno scolastico 2012 – 2013?

Qual è stato il monte ore richiesto dalle famiglie per l'anno scolastico 2011 – 2012 e per l'anno scolastico 2012 – 2013?

Quante ore di assistenza sono state effettivamente erogate nell'anno scolastico 2011 – 2012? E quanti ne sono previsti dall'Amministrazione Pubblica per l'anno scolastico 2012 – 2013?

Quali sono, in dettaglio, le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Pubblica a ridurre le ore di assistenza per l'anno scolastico 2012 – 2013? E cosa intende l'Assessore Delegato quando dichiara al sopra citato quotidiano che "siamo costretti a ridurre le ore, che però verranno organizzate in modo diverso finché non venga sprecato un solo minuto"?

Si richiedono risposta scritta e orale.

Chiedo se i proponenti vogliono illustrarla? No, prego Assessore per la risposta.

ASSESSORE PATTI:

Sì sente?

PRESIDENTE:

No.

ASSESSORE PATTI:

Dunque, io volevo ringraziare la Consigliera Moscatelli per questa interrogazione che affronta un argomento quanto mai delicato ed importante, ed approfitto di questa occasione per chiedere pubblicamente scusa per avere alzato la voce nell'ultima Commissione, non si discuteva di questo, ma di altro, proprio appunto con la... (lato B) ...negli anni scolastici... e la secondaria di primo grado, mentre trentotto per quanto riguarda le superiori.

Sono distinti perché sono scuole di competenza del Comune e della Provincia, cioè hanno Enti diversi di riferimento.

Nel 2012 – 2013: 269 infanzia e primaria e secondaria di primo grado e 51 nelle superiori.

Il numero monte ore richiesto dalle famiglie, sempre negli stessi anni scolastici, abbiamo 2011 – 2012: 2.735 ore richieste nelle scuole d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e 345 nelle superiori.

Magari se chiudiamo la porta! Ok. Devo rileggerli? No.

Allora, l'ultimo è il numero del monte ore richiesto dalle famiglie negli anni scolastici 2011 – 2012, ne abbiamo 2.735 per le scuole d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, mentre per le superiori 345.

Nell'anno scolastico successivo 2012 – 2013 abbiamo un aumento e sono 2.879 per le scuole sempre infanzia, primaria e secondaria di primo grado e 629 per le superiori.

Mentre, il terzo quesito: “Quante ore di assistenza sono state effettivamente erogate” sempre in due anni scolastici.

Abbiamo un ulteriore maggiore numero, per cui per le scuole d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado abbiamo 3.155 ore effettivamente erogate nell'anno 2011 – 2012, nello stesso anno abbiamo 345 ore effettivamente erogate per le superiori.

L'anno successivo 2012 – 2013, abbiamo 1.877 ore erogate nell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e le superiori 340.

Quali sono in dettaglio le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione a ridurre le ore di assistenza per l'anno 2012 – 2013? Anche qui leggo perché sono dei dati. Le motivazioni che ci hanno indotto alla riduzione delle ore erogate dipendono dall'entità in bilancio della cifra disponibile, che è di 535.618,06 euro.

Da gennaio a giugno 2012 nelle scuole d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado è stato liquidato oltre un milione di euro, sono 995.000,00 euro e rotti, più l'aumento contrattuale di 7.000,00 euro e rotti. E nelle scuole superiori invece sono stati liquidati 124.000,00 e rotti euro, anche qui compreso l'aumento contrattuale. Quindi, il totale liquidato a giugno è stato di 1.128.000,00 e rotti euro.

In base all'impegno che c'era in Bilancio per il 2012, cioè di 1.664.000,00 euro, la disponibilità, da settembre, risulta essere, come dicevo, di 535.618,00 euro.

Che cosa intende l'Assessore Delegato quando dichiara al sopraccitato quotidiano che siamo costretti a ridurre le ore, insomma l'ultimo quesito. Il punto è quello di cui dicevo prima appunto, l'aumento dello stanziamento in Bilancio fra il 2011 ed il 2012, che è stato di circa 100.000,00 euro in più, per mantenere le stesse ore non sarebbe stato sufficiente.

Quindi, non potendo incrementare ulteriormente un fondo già incrementato nello stanziamento a Bilancio, abbiamo dovuto considerare il monte ore in base alla cifra che era appunto in Bilancio.

Questa è una cosa che ci auguriamo ovviamente che non succeda più, nel senso che i Bilanci vanno ad anno solare, le scuole vanno ad anno scolastico, cioè che non capiti più che l'aumento delle ore sia tale entro la fine dell'anno, cioè entro giugno, affinché poi a settembre non si possano garantire le stesse ore. Abbiamo parlato con i dirigenti scolastici in modo che appunto, si ragioni su anno solare.

Assieme alla Cooperativa, i sindacati ed i dirigenti, abbiamo quindi valutato di... dunque, le ore vengono date ai ragazzi in base alla diagnosi funzionali, però abbiamo cercato di lasciare un margine leggermente maggiore alle scuole, agli istituti comprensivi e alle scuole paritarie, dando diciamo un pacchetto di ore, in modo che si potesse valutare chi conosceva davvero i ragazzi, chi li vede tutti i giorni a scuola, l'effettiva necessità.

Altra innovazione, sempre concordata chiaramente e discussa con le scuole, era quella di valutare, nel caso in cui il ragazzo o la ragazza che viene seguito

sia assente, di valutare l'utilizzo comunque dell'operatore, che invece negli anni precedenti, non avendo la persona da assistere, andava a casa e non era utilizzato.

Tutto questo chiaramente è un percorso che è stato condiviso e concordato, di fronte ad una necessità di Bilancio nella quale non c'era un margine di decisione e di azione da questo punto di vista.

Rientrano in aula i Consiglieri Diana, Franzinelli, Giuliano, Andretta, Lanzo, Monteggia, Murante. I presenti sono 26.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliera Moscatelli per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE MOSCATELLI:

Ringrazio l'Assessore per la correttezza con cui ha esposto i dati, che evidenziano come in questa città non riusciamo più ad essere solidali con chi ha necessità.

Cioè stiamo parlando di un settore, di bambini della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo grado che sono quelli ai quali dovremmo volgere la nostra maggiore attenzione.

E' chiaro che sono soddisfatta per la correttezza della risposta, ma totalmente insoddisfatta per le scelte che questa Amministrazione ha fatto.

Ci sono, evidentemente, elementi che non ci vedono in sintonia, Assessore, per un semplice motivo: che ritengo che un'Amministrazione, in primis, debba definire quali siano le sue priorità.

A maggior ragione, mi aspettavo e mi attendevo da un'Amministrazione che si reputa e si ritiene ed è stata eletta come appartenente al centrosinistra, mi aspettavo e mi attendevo da questa Amministrazione che ideologicamente ha sempre sostenuto e sostiene, ideologicamente, la difesa dei soggetti più deboli, poi operativamente, praticamente dimentica quegli aspetti ideologici e sostanzialmente fa altre scelte.

Io credo che questa città, torno a ripeterle, nei percorsi e nell'esperienza che abbiamo fatto in questo anno e mezzo, più volte io ho sollecitato personalmente, ma anche a nome del gruppo del P.D.L., con il quale condivido ovviamente ciò che sto per dirle, abbiamo più volte sollecitato, perché questo è il nostro dovere di opposizione, quella di esercitare il controllo sulle scelte e le priorità di un'Amministrazione e, soprattutto, il

nostro compito è di stimolare l'Amministrazione evidentemente a prendere anche in esame ciò che la minoranza esprime.

Ecco, io esprimo questa mancanza di attenzione, ma nei fatti, che è dimostrata nei fatti, da parte di questa Amministrazione una mancanza di attenzione alle categorie più disagiate o in questo momento ovviamente quale quella soprattutto del settore, estremamente delicato, dei portatori di handicap.

Nel momento in cui noi tagliamo l'assistenza a questi soggetti, noi non consentiamo a questi soggetti di avere una formazione, di avere una preparazione che consenta a questi soggetti di essere autonomi una volta cresciuti. E, le dico ancora di più, di non essere di peso alla collettività.

E' un dovere che ha l'Amministrazione di favorire la crescita e la formazione di questi soggetti, forse più di tanti altri. Forse, quando le risorse sono poche, va fatto un esame delle priorità.

Io ricordo, perché ho amministrato questa città per dieci anni, mai, mai e mai, lo ripeto per la terza volta, abbiamo tagliato in un settore così delicato e le difficoltà le assicuro che le abbiamo avute tutti, anche nel passato.

Ecco, qual è l'obiettivo di questa interrogazione? Il mio obiettivo è di sollecitare questa Amministrazione, che dia qualche segnale di attenzione ad un settore che già da solo è in disagio e non acuiamo il disagio di questi fanciulli, di questi ragazzi che dobbiamo assolutamente rendere autonomi nel loro futuro di vita e nel loro percorso di vita.

Assessore, io credo che nessuno sprechi mai un minuto del suo lavoro, ho trovato poco felice quell'espressione della quale le ho chiesto motivazione, ho grande rispetto per le insegnanti che fanno assistenza scolastica all'handicap perché è un lavoro estremamente difficile, estremamente qualificato, che richiede un'enorme pazienza ed un enorme sacrificio.

Quindi, sentire dire che forse viene sprecato qualche minuto, credo che abbia offeso questa categoria, che sicuramente dà l'anima in un lavoro non facile, come Lei può bene immaginare, visto che è stato anche insegnante, è insegnante.

Se noi insegniamo ai giovani, quelli normodotato, è estremamente più difficile, sappiamo tutti, è insegnare agli altri che hanno qualche difficoltà.

Ecco, da Lei mi attendo, Assessore, un'attenzione per il futuro perché non si tagli su questo, ma si faccia magari qualche spettacolo in meno, qualche cosa in meno, che non è fondamentale, che è magari sicuramente giusto fare, non sto criticando, ma dico mettete risorse in questi settori che veramente hanno grandi bisogni.

Le famiglie sono quelle che stanno sopportando il maggior peso in questo settore, che sia anche carico della collettività, quindi, favorire la crescita di questi giovani. E la collettività siamo noi, noi amministratori.

Grazie Assessore.

Rientrano in aula i Consiglieri Perugini, Canelli, Arnoldi. I presenti sono 29.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera.

Poiché anch'io ho fatto una confusione, sono passato dalla 145 alla 147, dimenticando la 146, di cui do lettura immediatamente, chiedendo scusa ai proponenti ed anche all'Assessore.

E' a firma Lega Nord. Interrogazione oggetto: "Degrado in Viale Manzoni e zona Stazione".

Anche qui, tendo a sottolineare che c'è un errore di data, chiedo conferma, c'è scritto "25 giugno", quindi!

ASSESSORE FONZO:

E' il Sindaco...

PRESIDENTE:

Che però io ce l'ho assegnata a Dulio come risposta.

ASSESSORE FONZO:

No, è il Sindaco, prima era Dulio.

PRESIDENTE:

E allora devo chiedere la cortesia del gruppo della...

SEGRETARIO GENERALE:

Però, però comunque riguarda fatti durante la delega.

PRESIDENTE:

Il problema è che se l'Assessore Dulio non può rispondere e il Sindaco era delegato! Sì, ma della n. 150 mi pare.

Io devo chiedere la cortesia di poter rinviare questa discussione a quando c'è il Sindaco.

Prego Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Mah, vede Presidente, noi, la gentilezza che Lei ci chiede, la possiamo anche concedere, il problema è che oggi si stanno verificando un po' di cose strane, perché ad un prima interrogazione che abbiamo dovuto sospendere immediatamente perché le risposte erano palesemente non corrette già in partenza, quindi alla totale non preparazione dell'Assessore abbiamo richiesto questo rinvio, la successiva interrogazione ci troviamo con l'Assessore e, in questo caso, con il Sindaco che ha le deleghe, non presenti, io vorrei sapere, Presidente, se Lei mi sta ascoltando! Noi concediamo la gentilezza che Lei ci chiede e vorremmo gentilezza anche da parte sua nell'ascoltarci.

PRESIDENTE:

Sì, mi scusi, chiedevo soltanto un'informazione rispetto alla pratica.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Io vorrei semplicemente sapere, dopo questa sua affermazione per cui non essendo presente il Sindaco che ha la delega alla sicurezza, chiamiamola così perché non esiste una delega alla sicurezza, ma comunque la delega alla Polizia Municipale, cosa ne sarà delle altre interrogazioni che hanno più o meno lo stesso tenore di argomento?

PRESIDENTE:

Si era concordato in Conferenza dei Capigruppo, poiché agli atti, a me dati, risultava esserci la n. 150 come interrogazione attribuita al Sindaco, in Conferenza dei Capigruppo avevo chiesto la cortesia di poter avere la gentilezza di poter rinviare la discussione di questa interrogazione al prossimo Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Quindi anche le altre saranno rinviate?

PRESIDENTE:

Solo la 150 io avevo come...

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Che sarebbe? Questa?

PRESIDENTE:

Interrogazione gruppo consiliare Lega Nord per i fatti avvenuti in Piazza Garibaldi, l'episodio di rissa.

Poiché qui, in realtà, l'interrogazione, quando fu presentata, fu presentata con delega alla Polizia Municipale all'Assessore Dulio, cosa che poi, come voi sapete, è notizia non ignota, che sono state ridisegnate le deleghe, la delega alla Polizia Municipale è stata assunta dal Sindaco, essendo naturalmente il Sindaco tenuto a dare la risposta, ma non essendo presente, non è stata modificata alla mia attenzione la competenza della risposta.

E quindi io ho dato per scontato che fosse una risposta che doveva essere attribuita all'Assessore Dulio, in realtà è una risposta che deve essere...

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Ok, chiarissimo.

PRESIDENTE:

...attribuita al Sindaco.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

In questo caso è stato chiarissimo.

Faccio una considerazione. E' ovvio che, non essendoci risposta, siamo obbligati a rinviare l'interrogazione. Noto, però, in questo caso, che non esiste da parte del Sindaco, ma non ce ne stupisce, nemmeno al risposta scritta, che in altri casi è stata preparata dagli uffici o dall'Assessore che era assente.

PRESIDENTE:

Possiamo provare a chiedere.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

La risposta scritta, che evidentemente non esiste, è quasi certo, ma comunque potrebbe constatare questa particolarità, denota la totale assenza da parte di questa Amministrazione, della vostra Amministrazione sul tema della sicurezza in generale, in questo caso specificatamente della sicurezza nella zona della stazione.

Non ce ne stupisce, abbiamo avuto tante conferme e tanti sintomi di questa lacuna, anzi direi di questa assenza dell'Amministrazione su questo tema, è una dimostrazione in più, quella che ci viene data oggi, con l'assenza del Sindaco, va bene, ma evidentemente con nessuna risposta nemmeno preparata da poter presentare o proporre in Consiglio Comunale.

Ce ne dispiace, ma non ne siamo stupiti.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie Consigliere Franzinelli.

A questo punto, se fossi stato più intelligente, non vi sareste accorti che avevo saltato la 146, mi sarei risparmiato la reprimenda!

148

PRESIDENTE:

E passo alla 148.

Interrogazione presentata dal "Popolo delle Libertà".

Interrogazione. Considerato che in data 21 marzo 2012 è stata approvata dal Consiglio Comunale la delibera n. 17, avente per oggetto: "concessione in uso delle coperture di alcuni edifici comunali per l'installazione e la gestione di impianti fotovoltaici".

Che in tale data ai Signori Consiglieri Comunali è stata impedita la partecipazione alla commemorazione dei caduti per mano di mafia, celebrata nell'Arengo del Broletto, motivando tale impedimento con l'estrema urgenza dell'approvazione della suddetta delibera, ad oggi non è ancora stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione di 48 tetti interessati dall'installazione e gestione, dette in delibera.

I sottoscritti Consiglieri Comunali interrogano il Sindaco e l'Assessore Delegato per conoscere quali cause hanno determinato un sì grave ritardo nella pubblicazione del bando di gara, non consentendo, di conseguenza, neanche le opere di intervento previsto su alcuni edifici scolastici che si sarebbero dovuti opportunamente realizzare prima dell'inizio dell'anno scolastico 2012 – 2013.

Per conoscere se il progetto deliberato è ritenuto a tutt'oggi ancora valido e, nel caso affermativo, come l'Amministrazione Pubblica intende procedere nei modi e nei tempi.

Si richiedono risposta scritta e orale.

Chiedo naturalmente alla Consigliera Moscatelli, che è la prima firmataria, se vuole illustrare l'interrogazione. Quindi posso lasciare... Va bene, grazie a Lei. Lascio dunque la parola all'Assessore Fonzo.

ASSESSORE FONZO:

In risposta all'interrogazione di cui all'oggetto, non si rilevano ritardi sul procedimento in questione in quanto, successivamente alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 21 marzo 2012 di approvazione della concessione di specie, ritenuta oggi ancora valida, si è proceduto nei seguenti modi e termini.

- 1) Deliberazione della Giunta Comunale n. 96, del 5 aprile 2012, di approvazione del progetto preliminare dei lavori di rifacimento e di manutenzione di alcune coperture nell'ambito della concessione in uso delle coperture di alcuni edifici comunali per l'installazione e gestione di impianti fotovoltaici per gli importi economici di spesa di 2.072.600,05, per i lavori di rifacimento di alcuni tetti delle scuole per un importo di 906.747,81 e di lavori manutentivi periodici stimati per circa ventuno anni.
- 2) Deliberazione della Giunta Comunale n. 111, del 27 aprile 2012, di approvazione della documentazione per la presentazione della domanda di ammissione al cofinanziamento da presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la realizzazione di un impianto fotovoltaico presso la scuola secondaria di primo grado "Bellini", Via Vallauri, nell'ambito del programma nazionale per la promozione dell'energia solare – misura 2 – "Il sole a scuola" (era l'unica scuola che non eravamo riusciti ad inserire nel programma presentato al Consiglio Comunale e quindi l'abbiamo candidata per ottenere un finanziamento ministeriale).
- 3) Pubblicazione di Avviso di Preinformazione dal 16 aprile 2012 al 7 giugno 2012, della concessione in uso delle superfici di copertura di alcuni edifici comunali per l'installazione e gestione di impianti fotovoltaici, comprensiva di completa progettazione e acquisizione delle relative autorizzazioni lavori di rifacimento di alcune coperture e relativa progettazione esecutiva dei lavori di rifacimento delle coperture degli interventi manutentivi degli edifici elencati negli elaborati progettuali, approvati con Deliberazione n. 96 di cui sopra.
- 4) Determinazione Dirigenziale del Servizio Lavori Pubblici n. 168, del 25 settembre 2012, di approvazione degli elaborati tecnici necessari per

l'indizione della gara di concessione in uso delle coperture di alcuni edifici comunali per l'installazione e gestione di impianti fotovoltaici, di rifacimento e manutenzione di alcune coperture, di approvazione del relativo bando di gara e disciplinare di gara.

- 5) Pubblicazione del Bando di Gara dal 28 settembre 2012 al 16 ottobre 2012, di concessione in uso delle coperture di alcuni edifici comunali per l'installazione e gestione di impianti fotovoltaici di rifacimento e manutenzione di alcune coperture.

E' bene sottolineare che il 10 luglio 2012 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Ministeriale del 5 luglio 2012, quinto conto energia, che costituisce il quarto conto energia, che è stato anticipatamente chiuso dal Governo poiché erano già stati abbondantemente raggiunti e superati gli obiettivi previsti dal quarto conto energia.

Il quinto conto energia prevede una percentuale in diminuzione forte delle tariffe incentivanti, tant'è che su questo tutti gli operatori del settore hanno pubblicamente espresso le proprie rimostranze perché si andava a colpire il settore che più traina l'economia italiana negli ultimi anni.

L'Autorità per l'Energia, con deliberazione n. 292 del 2012, ha fissato nel 27 agosto la decorrenza della validità del quinto conto energia e ha definito una fase interlocutoria di applicazione del quarto conto energia che prevede, tra l'altro, che gli impianti fotovoltaici realizzati sugli edifici pubblici e sulle aule delle pubbliche amministrazioni che entrano in servizio entro il 31 dicembre 2012, utilizzano delle stesse tariffe incentivanti del quarto conto energia, è una finestra consentita.

In considerazione di questo periodo interlocutorio, si è ritenuto urgente procedere alla pubblicazione del Bando di Gara, sulla base del progetto preliminare, approvato dalla Giunta Comunale, al fine di garantire i presupposti di rendimento economico valutati in relazione al quarto conto energia, velocizzando quanto più possibile i procedimenti in corso e suddividendo in tre lotti le superfici delle coperture per consentire ai probabili interlocutori di realizzare gli interventi di installazione degli impianti e di procedere agli allacciamenti come gestore di GSE entro il tempo utile per avere diritto agli incentivi del quarto conto energia.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliera Moscatelli, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE MOSCATELLI:

Grazie Presidente.

Non ricorro il n. 1), 2), 3), 4) e 5) che ha affrontato nella sua risposta l'Assessore Fonzo, ma vado invece a ripercorrere un po' l'iter o, perlomeno, quanto ci era stato dichiarato in quella seduta del Consiglio di marzo e procedo poi anch'io, magari rispecificando l'1), il 2), il 3), il 4) il 5), come ha fatto l'Assessore Fonzo.

Assessore, Lei, nel marzo, anzi, facciamo un passo indietro, nell'asestamento del 2011 ci fece inserire un 80.000,00 euro per gli uffici ovviamente tecnici che dovevano preparare questo percorso che avrebbe dovuto condurci al fotovoltaico sui nostri immobili di proprietà.

Quindi siamo a novembre del 2011, il primo dato, la prima informazione che ci è stata presentata. Poi, abbiamo avuto le nostre Commissioni, siamo arrivati a marzo del 2012.

In quella data, io ricordo molto bene che ci fu una pressione veramente inaudita, mi suggeriscono spasmodica, ma io vorrei dire inaccettabile, la pressione che Lei fece sul Presidente del Consiglio, che allora non raccolse il nostro invito di sospendere momentaneamente, per un'ora, per un'ora a mezza il Consiglio Comunale per consentire a tutti i Consiglieri presenti di partecipare alla manifestazione in commemorazione delle vittime della mafia.

Subimmo, il giorno successivo, poiché questo non ci fu concesso perché era estremamente urgente a marzo del 2012 approvare in quella seduta, era quasi, si perdeva forse non so che cosa, perché non l'ho mai capito e poi anche dalla risposta che Lei oggi mi ha dato, non l'ho ben capita. Poi specifico il perché.

Il giorno successivo subimmo sui giornali, sugli organi di informazione, giustificato ed incomprensibile da parte dell'Associazione Libera, dei cittadini, che ci imputarono ovviamente di scarsa sensibilità nei confronti appunto delle vittime di mafia per la nostra non partecipazione o, perlomeno, partecipazione alla fine della commemorazione, entrammo alla spicciolata come dei ladri, io ricordo di essermi fortemente vergognata e quant'altro, perché era impensabile sospendere per un'ora – un'ora a mezza perché se no cadeva il mondo, se non avessimo approvato quella delibera.

Veniamo oggi dall'analisi e dal percorso che ci ha rappresentato l'Assessore, molto correttamente, sempre molto preciso nel definire ciò che ovviamente deve definire, ci dice che nell'aprile, pochi giorni dopo la Giunta ha proceduto.

Allora, com'era impostato quel discorso? Quel discorso era impostato che noi avremmo dovuto mettere a bando un progetto preliminare per trovare qualcuno che, bontà sua, ci desse i due milioni per investire sulle nostre scuole e ulteriormente noi avremmo dato i nostri tetti dei nostri immobili pubblici, era poi sostanzialmente molto semplice come... Quindi c'era da fare il progetto preliminare.

Quello che ha arrestato il tutto dalla risposta che oggi abbiamo avuto dall'Assessore era il famoso conto energetico e non è un problema..., e qui la delicatezza, vorrei che ci fosse un po' di silenzio, non è un problema che riguarda strettamente il Comune nel senso che siamo noi che dobbiamo godere di quelle detrazioni.

No, quelle detrazioni sul conto energetico vanno a favore di chi appalterà, di chi prenderà l'appalto dei lavori.

Abbiamo atteso perché probabilmente allora, già a marzo, si doveva avere chiaro in testa che forse se ci fosse stato un taglio sui contributi al risparmio energetico, forse non ci sarebbe stato nessuno che veniva.

Oppure a giugno facciamo la preinformazione, cioè diciamo: attenzione che il Comune di Novara farà il fotovoltaico, mette a bando 48 tetti, mi fate un intervento su alcune nostre scuole.

Allora, che cosa è accaduto? Che si è ritardato il tutto, in attesa di capire forse, e che quindi al di là di come si è proceduto, noi siamo oggi ad avere un bando pubblicato al 28 di settembre..., no, no, 28 di settembre! E' stato pubblicato il bando.

Non riesco a capire come un bando, che è consistente nei suoi numeri, possa stare pubblicato solamente sedici – diciassette giorni, perché sono appalti, per niente ho sentito che è stato diviso in lotti, vorremmo che in Commissione magari Lei riportasse l'argomento perché ho capito che un appalto diviso in tre lotti, cosa di cui prima in Commissione non si era mai parlato, un appalto, quindi, non ho capito esattamente come.

Forse, torno a ripetere, Assessore, colga l'invito di tornare in Commissione per meglio precisare a tutti esattamente come si intende procedere e di che tipo di bando di gara abbiamo, avete perlomeno formulato.

La sostanza qual è Assessore? Che le scuole non hanno avuto gli interventi previsti – vado a conclusione – che forse, forse, non si sa, le vedremo come Lei ha messo nello stato di attuazione del programma, forse a maggio qualche cosa potrebbe partire e che il tutto, cioè l'intervento sulle scuole, non sul fotovoltaico, sto parlando dell'intervento sui tetti scolastici a carico dell'appaltatore, si potrà concludere addirittura nel 2014. Fine 2014.

Sono un po' preoccupata di questo Bando di Gara, perché non ho capito come sia, le chiedo nuovamente di convocarci in una Commissione, il settore è estremamente delicato, sono fortemente preoccupata perché gli interventi ovviamente sui tetti scolastici che avevano bisogno, non sono stati fatti e quindi ci preoccupa la situazione scolastica perché abbiamo visto anche che siete riusciti, non solo sull'handicap, ma anche sugli istituti scolastici, a tagliare sulla manutenzione e sulla sicurezza.

Attenzione, perché sono settori estremamente delicati.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei Consigliera Moscatelli.

Passo all'ultima interrogazione, la n. 149 a firma Gruppo Lega Nord.

L'interrogazione recita. Premesso che sono apparse nei giorni scorsi interviste sui giornali locali e all'Assessore alle Politiche Sociali, Augusto Ferrari, attraverso le quali Egli annunciava un innalzamento del numero di minori stranieri abbandonati, intercettati dalle forze dell'ordine sul territorio cittadini ed affidati alle comunità preposte alla loro assistenza.

Che tale circostanza è confermata nella delibera in approvazione del Consiglio Comunale sullo Stato di Attuazione dei Programmi e di Verifica degli Equilibri di Bilancio, in particolare laddove si specifica che si evidenzia come il disequilibrio di parte corrente, riscontrato nella gestione comunale, sia legato alla maggiore spesa per l'inserimento in comunità di minori stranieri e che tale fenomeno si è accentuato nel corso dell'Esercizio.

Che il disequilibrio in oggetto ammonta ad Euro 168.000,000 per questo Esercizio ed occorre comunque considerare che i minori in questione debbono essere assistiti nelle comunità in oggetto sino al raggiungimento della maggiore età.

Che, per ammissione dello stesso Assessore, sia nelle interviste, che nel corso delle Commissioni Bilancio preposte all'analisi dello Stato di Attuazione dei Programmi, i minori rintracciati sono tutti privi di documenti e hanno un'età compresa fra i quattordici ed i sedici anni e si dichiarano, nella maggior parte dei casi, di nazionalità egiziana.

Dato atto che è specifico compito dell'Amministrazione Comunale tutelare i soggetti più deboli e comunque l'infanzia e l'adolescenza con gli strumenti messi a disposizione dalla normativa vigente sia nazionale, sia comunitaria, segnalando comunque alle competenti autorità particolari situazioni di disagio ed evidenti situazioni di anomalia riscontrate.

Dato, inoltre, atto che il costo per tale assistenza a carico della collettività è di portata considerevole, vista la necessità di assicurare ai minori interessati assistenza sino al raggiungimento della maggiore età.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere: quali siano le considerazioni dell'Amministrazione Comunale sul fenomeno in questione e se siano chiare la portata e la natura delle circostanze denunciate; in particolare, quali siano le ragioni dell'incremento degli episodi riscontrati.

Se siano state riscontrate con le forze dell'ordine presenti nella città di Novara la natura e la matrice di tali episodi, al fine di scongiurare episodi di abuso e sfruttamento dei minori in questione.

Se non si ritenga quanto singolare la circostanza che i minori rintracciati abbiano nella maggior parte dei casi un'età compresa fra i quattordici ed i sedici anni e che siano privi di documenti d'identità e si dichiarino di nazionale egiziana.

Quali sono azioni sono state intraprese con le autorità competenti e con gli organismi preposti alle relazioni internazionali al fine di rintracciare le famiglie originarie dei minori in questione e quali strumenti si siano attivati al fine di garantire loro in patria l'auspicato ricongiungimento con le famiglie d'origine.

Se si sia verificata la circostanza di un loro allontanamento volontario dalle famiglie d'origine e se sia possibile escludere qualsivoglia forma di coercizione o induzione.

Se si siano verificate le reali condizioni di abbandono dei minori interessati.

Se non vi siano ragionevoli dubbi circa la presenza o meno di una rete od organizzazione in grado di indurre od imporre ai minori l'allontanamento dalle famiglie e comunque se sussiste la possibilità di un loro ricongiungimento, secondo le normative vigenti con i nuclei familiari d'origine.

A quanto ammonta il costo sostenuto dalla comunità novarese per il mantenimento di questi bimbi ed i ragazzini nelle comunità di assistenza, fino al raggiungimento della loro maggiore età.

E se non si ritenga sia il caso di convocare una Commissione ad hoc sul fenomeno in questione, anche alla presenza delle forze dell'ordine ed ai soggetti preposti alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di meglio comprendere la portata e la natura di tale fenomeno.

Alla presente interrogazione si richiede risposta orale nei termini previsti.

Chiedo alla Consigliera Arnoldi se...

CONSIGLIERE ARNOLDI:

Mi sembra che la lettura sia sufficiente...

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie.

Allora Assessore Ferrari per la risposta.

ASSESSORE FERRARI:

Grazie.

Intanto, se mi permette, parto dal fondo. E, come ho già avuto modo di dire a conclusione della prima Commissione sugli Equilibri di Bilancio, convocheremo, entro la fine di questo mese, ho già chiesto al Presidente della Commissione di procedere, una Commissione specifica, con la presenza anche dei soggetti che sono puntualmente indicati nel testo dell'interrogazione e credo che questa occasione, questa opportunità possa essere veramente anche l'occasione per poter fare il punto della situazione e fare un ragionamento anche più complessivo, mettendo in campo anche cose e ragionamenti che magari in questo momento non vengono espressi, ma che possono essere ulteriormente chiariti in una sede come quella della Commissione.

Io provo a rispondere in maniera articolata all'interrogazione che pone in evidenza diverse questioni, lo faccio cercando di sottolineare alcuni punti nella maniera più didascalica possibile, così vediamo se riesco ad essere chiaro.

Primo elemento che voglio mettere in evidenza sono i dati numerici. I dati numerici nell'arco temporale che va da gennaio a settembre del 2012 e, per dati numerici, sottolineo in particolare la quantità di questo fenomeno attualmente in corso, la condizione anagrafica e la condizione etnica.

Per quanto riguarda la quantità, tra gennaio e settembre del 2012 sono transitati nelle nostre comunità 37 minori stranieri non accompagnati, ci sono state, nel contempo, 8 dimissioni; quindi, al 30 di settembre, sono presenti nelle nostre comunità 29 minori stranieri non accompagnati.

Percentualmente questo numero rappresenta il 40 – 45 per cento sulla totalità dei minori che noi accogliamo all'interno delle nostre comunità residenziali, che sono in tutto, in questo momento, 74.

Per quanto riguarda la condizione anagrafica, dei 29 minori stranieri, posso proseguire? No, vedevo un po' di agitazione, non era per le cose che stavo dicendo? No.

CONSIGLIERE

Anche. Anche.

ASSESSORE FERRARI:

Proseguo?

CONSIGLIERE ARNOLDI:

...volevamo chiedere... del numero legale.

PRESIDENTE:

Per cortesia, Segretario Generale, se può... per la verifica del numero legale.

CONSIGLIERE

Si può chiedere la necessità di...

PRESIDENTE:

Sì.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

...mi pare che non ci sia il numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Se mi dà il microfono? C'è?

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Quant'è il numero legale?

PRESIDENTE:

Tredici.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Basta contarli! Due, quattro, sei, otto...

PRESIDENTE:

Beh adesso facciamo...

SEGRETARIO GENERALE:

Un terzo.

PRESIDENTE:

Un terzo.

SEGRETARIO GENERALE:

Un terzo.

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Arrivano Presidente. Arrivano tutti Presidente.

PRESIDENTE:

Undici, sì. Va bene, procediamo.

SEGRETARIO GENERALE:

Andretta, Aralda, Arnoldi, Ballarè, Bosio, Brivittello, Canelli, Coggiola, Diana, D'Intino, Franzinelli, Gatti, Giuliano, Lanzo, Lia, Monteggia, Moscatelli, Murante, Negri, Pagani, Pedrazzoli, Perugini, Pirovano, Pisano, Pronzello, Reali, Rossetti, Santoro, Soncin

PRESIDENTE:

Sì.

SEGRETARIO GENERALE:

Spano. Scusate, dodici, tredici, quattordici, Stoppani, Zacchero, Zampogna.

PRESIDENTE:

Non c'è.

SEGRETARIO GENERALE:

Sono diciassette presenti.

PRESIDENTE:

Allora diciassette presenti.

Io devo però chiedere ai Consiglieri Comunali che...

SEGRETARIO GENERALE:

No, no, erano quindici, avevo saltato.

PRESIDENTE:

Quindici. Comunque il numero legale è undici.

CONSIGLIERE

Sono sopravvenuti nel corso dell'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

No. Consigliere, io ho solo segnato quelli che... avevo solo sbagliato il numero nel...

CONSIGLIERE

...quanti sono presenti e quanti sono sopravvenuti.

PRESIDENTE:

La richiesta del numero legale...

SEGRETARIO GENERALE:

Quindici erano quelli che, al momento dell'appello, hanno risposto.

PRESIDENTE:

La richiesta del numero legale è naturalmente uno strumento necessario che chiunque può far valere, ad una condizione però: che non si dia adito alla possibilità di farne richiesta.

Quindi chiedo ai Consiglieri Comunali che svolgono il compito in quest'aula, di ascoltare anche la parte relativa alle interrogazioni perché è dovere istituzionale del Consigliere Comunale partecipare alle sedute del Consiglio Comunale.

Grazie.

Però siamo in fase di risposta!

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

...non è che vogliamo ostacolare i lavori del Consiglio, noi abbiamo fatto una richiesta del genere perché abbiamo contato in aula erano presenti un numero di Consiglieri al di là della minoranza che non ha rappresentato il numero legale e in quel momento il numero legale era rappresentato dalla minoranza...

PRESIDENTE:

Per cortesia, però!

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

(non si sente)

PRESIDENTE:

Va bene, concetto chiaro! Molto chiaro.

Ora, però, lascerei la parola all'Assessore perché deve terminare una risposta su cui c'è una soddisfazione o non soddisfazione.

ASSESSORE FERRARI:

Ero arrivato, se non ricordo male, a indicare la condizione anagrafica dei 29 minori attualmente inseriti in comunità.

Vado a specificare: 3 minori sono sotto i quattordici anni, 12 sono compresi tra i quattordici ed i sedici, 14 minori hanno compiuto al 30 di settembre i diciassette anni. Questo riguarda i minori stranieri non accompagnati ovviamente. Quindi su quella particolare categoria.

Per quanto riguarda invece la condizione etnica, possiamo dire che dei 29 minori stranieri in questo momento nelle nostre comunità 19 sono provenienti dall'Egitto, 9 sono provenienti dal Marocco, uno solo proveniente dalla Romania. Questo per quanto riguarda i dati numerici.

Secondo dato: i dati finanziari, perché mi pare che una domanda dell'interrogazione pongesse l'attenzione proprio su quanto costa.

Io faccio riferimento, anche qui, al costo che riguarda...

VOCI IN AULA

CONSIGLIERE

Presidente, il Capogruppo Pirovano potrebbe anche rispettare l'aula non mostrando la schiena! Livello di maleducazione raggiunta oggi è...

PRESIDENTE:

Abbiate pazienza, se ogni occasione è motivo di dover fare polemica, possiamo fare subito...

CONSIGLIERE

E continuo a vedere le spalle...

PRESIDENTE:

Possiamo fare subito anche sospendere la seduta, se andiamo così.
Però, per cortesia, per cortesia, per cortesia... che ognuno stia la proprio posto.

CONSIGLIERE

...o prenda dei provvedimenti...

CONSIGLIERE

Non le conceda sempre tutto!

PRESIDENTE:

Sto concedendo anche a voi... no, non faccio pesi uguali tra diseguali. E, quindi, in questo caso, lo sto dimostrando lasciandovi parlare.
Detto questo... detto questo, Assessore prosegua.

ASSESSORE FERRARI:

Vorrei passare al secondo punto che vuole concentrarsi sui dati...

LATO A – CASSETTA 2

Sono lì accompagnati dagli operatori del servizio sociale.

Successivamente, su indicazione del Magistrato di turno presso la Procura Minori di Torino, affidano, le forze dell'ordine, agli operatori dei servizi sociali i minori al fine della collocazione in comunità, che avviene pressoché immediatamente.

Nel caso in cui – pensiamo per esempio a quando avviene nel week end, questo – i minori vengano ritrovati in orari di irreperibilità degli operatori del servizio sociale, la Questura dispone immediatamente l'inserimento in comunità, e dà successivamente comunicazione ai servizi sociali.

Nell'ambito della collaborazione con le forze dell'ordine, ovviamente le forze dell'ordine hanno un elenco delle comunità con cui il servizio sociale è costantemente in rapporto e ha già dei minori presenti inseriti.

A seguito della collocazione, il servizio sociale prende in carico la situazione del minore anche attraverso un rapporto di tutela.

Quindi l'Assessore al servizio sociale è delegato dal Sindaco ad assumere la tutela del minore inserito in comunità.

E invia immediatamente una segnalazione scritta a tre soggetti: alla Procura della Repubblica, presso il Tribunale per i Minorenni di Torino; al giudice tutelare del Tribunale di Novara, l'Assessore è chiamato ad andare a giurare in Tribunale proprio per queste diverse situazioni; e poi al Comitato Minori Stranieri di Roma.

Il Comitato Stranieri di Roma (e qui mi permetto di aggiungere un altro elemento) è un organismo interministeriale che è richiesto dal Testo Unico sull'immigrazione, ed è un organismo composto da nove membri, presieduto dal Ministro per le politiche sociali, dove è presente anche un rappresentante dell'ANCI.

Questo organismo è l'organismo deputato a fare una serie di azioni tra cui anche il discorso dei rapporti internazionali, soprattutto col Paese di origine, di provenienza.

Per cui il Comitato Minori ottiene dall'ente gestore una scheda censitaria sul minore che abbiamo inserito; ha il compito di seguire e di monitorare costantemente l'attività che viene svolta su questi minori.

Ma ha anche il compito istituzionale di far fronte al rintracciamento delle famiglie da cui provengono, per cercare di capire che cosa è successo, sostanzialmente.

E anche l'organismo che è preposto, eventualmente, ad assistere il rimpatrio assistito e volontario dei minori al Paese d'origine.

Quindi è chiaro che noi il riferimento da questo punto di vista l'abbiamo direttamente con questo organismo.

Un organismo peraltro che questa estate è stato soppresso dalla spending review del Governo, ma le cui funzioni sono state assunte direttamente dalla direzione generale del Ministro del welfare e delle politiche sociali che si occupa dell'immigrazione e dell'integrazione sociale.

Quindi è venuto meno l'organismo, ma le funzioni che svolgeva vengono mantenute.

Vado rapidamente verso la conclusione.

Perché questi minori arrivano qui? Quello che posso dire è che, prendendo anche la voce degli operatori sociali, ovviamente gli operatori sociali fanno un'osservazione mirata, persona per persona, per cercare di capire che cosa succede.

Ora, senza entrare nel merito singolo, ovviamente, che non possiamo fare qui, possiamo dire questo: che nella maggior parte dei casi l'arrivo sul territorio è frutto di un progetto migratorio consapevole.

Nel senso che arrivano in Italia questi ragazzi per espressa volontà della famiglia, che in questo modo in qualche modo delinea un progetto migratorio, al di fuori del proprio Paese.

I ragazzi nel momento in cui vengono inseriti in comunità, e nel momento in cui viene rintracciata la famiglia di provenienza, mantengono costanti rapporti telefonici con la propria famiglia di origine.

Sono anche ragazzi, dobbiamo dire, che nella maggior parte dei casi hanno delle intenzioni di integrazione sociale; partecipano a percorsi di alfabetizzazione della lingua italiana, a tirocini formativi e anche lavorativi, e dimostrano obiettivamente delle competenze e delle abilità.

Non possiamo negare – e questo l’abbiamo fatto presente direttamente anche in maniera ufficiale alle forze dell’ordine – che esistono delle notizie, che vanno ovviamente verificate, che possono configurare anche ipotesi di favoreggiamento dell’immigrazione clandestina.

Chiudo dicendo, l’ultima parte: ovviamente questi ragazzi, che non rimpatriano in maniera assistita e volontaria nel loro Paese d’origine, ma stanno qui fino al compimento del diciottesimo anno di età, al compimento del diciottesimo anno di età, escono dalla comunità.

E quindi si pone un problema serio di quali prospettive esistono per questi ragazzi.

Io faccio riferimento a quello che sta succedendo in questo momento: questi minori stranieri, al compimento del diciottesimo anno di età, hanno la possibilità di chiedere la conversione del permesso di soggiorno per minore età, dopo aver compiuto almeno un anno di percorso di integrazione sociale, in permesso di soggiorno per motivi di studio, di accesso al lavoro, di lavoro subordinato o autonomo, per esigenze sanitarie o di cura.

A tal fine devono produrre la documentazione prevista dalla normativa vigente, sui permessi di soggiorno, e inoltre devono avere un pronunciamento di parere favorevole da parte del Comitato Minori Stranieri, di cui parlavo prima.

Per ottenere tale parere è necessario che alcuni mesi prima del compimento della maggiore età il servizio sociale invii la richiesta dal Comitato, corredandola della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti dal citato Testo Unico. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Assessore. Consigliera Arnoldi, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Ringrazio l'Assessore...

E' evidente che il problema che sussiste, adesso noi ovviamente abbiamo parlato del Comune di Novara, non è un problema che c'è solo a Novara, questo lo ammettiamo.

Ci preoccupava – e vedo che anche lo stesso Assessore lo ammette che effettivamente potrebbe non essere realistica l'idea che vi siano comunque episodi che si rifanno ad organizzazioni che sfruttano l'immigrazione clandestina e quindi importano questi ragazzi sul nostro territorio italiano, poi arrivano qui, eccetera.

Io credo che sia molto opportuna la Commissione che ha proposto di fare, Assessore, e la ringrazio, perché intanto già dalla sua risposta sono emersi tanti elementi che non potevamo conoscere, insomma personalmente non li conosciamo, e certamente crediamo che siano importanti per la comprensione del problema.

Bisognerebbe a questo punto però capire quale possibilità ha un'Amministrazione come quella del Comune di Novara, pur compiendo il proprio dovere di tutela, eccetera, come abbiamo scritto nell'interrogazione, di porre un freno a questo fenomeno, o comunque circoscriverlo in ambiti che sono meno preoccupanti per i bambini stessi immagino, perché comunque è evidente che questi ragazzini che vengono dalle famiglie, immagino in situazione di crisi, messi nelle mani magari di organizzazioni che poi li portano qui, sono comunque situazioni sulle quali è nostro dovere intervenire, non solo in termini di assistenza, ma anche in termini di prevenzione.

Quindi qualsiasi azione possiamo fare su questo fronte credo che sia importante.

Aspettiamo la convocazione della Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consiglieria Arnoldi. Questa era l'ultima interrogazione, che era depositata, le altre saranno trattate in successivo Consiglio Comunale.

Punto n. 2 dell'o.d.g. – Mozione: “Riprese delle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari e di ogni altro incontro istituzionale pubblico e messa a disposizione delle registrazioni sul sito web del Comune”.

PRESIDENTE:

Passo ora al punto dell'ordine del giorno n. 2 che è relativo a una mozione che era stata presentata dal Movimento Cinque Stelle, in fase di discussione era stata sospesa con un accordo tra i capigruppo e il Consiglio Comunale, al fine di consentire di elaborare una proposta di carattere tecnico da parte dei proponenti.

La conferenza dei capigruppo quando si riunì, concordò di attribuire al proponente della mozione, Consigliere Zacchero, nonché alla Consigliera Arnoldi e al Consigliere Lia, la funzione di verificare il percorso e la praticità tecnica della parte deliberativa della mozione, che ricordo, ha per oggetto "Riprese delle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari e di ogni altro incontro istituzionale pubblico e messa a disposizione delle registrazioni sul sito web del Comune".

Io credo che da questo punto di vista, il punto da cui partire sia esattamente la proposta che è stata elaborata da questa Commissione che si è costituita su mia proposta in seno alla conferenza dei capigruppo, dando la parola al Consigliere Zacchero, che è il promotore della mozione, affinché il Consiglio Comunale sia portato a conoscenza della proposta che è conseguente al deliberato che impegna la Giunta. Prego.

Entrano in aula i Consiglieri Santoro e Zampogna. I presenti sono 31.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

La ringrazio signor Presidente e soprattutto ringrazio gli altri due componenti della Commissione "gruppo di lavoro", con i quali ho collaborato fattivamente per arrivare alla fine alla stesura, in collaborazione anche con l'ingegner Canciani, dirigente del C.E.D., e tutti insieme alla fine siamo arrivati alla stesura di questo documento che ho già fatto pervenire, in maniera tale che fosse distribuito a tutti i Consiglieri Comunali.

Non è stato particolarmente complesso, in realtà, arrivare a questo documento tecnico; però secondo me ha un grande valore il lavoro che abbiamo fatto, non tanto per il lavoro in sé quanto per il fatto che ha visto lo sforzo congiunto di tre forze politiche differenti, che si sono ritrovate a collaborare per il raggiungimento di un obiettivo comune, che secondo me dovrebbe essere in generale l'ottica con cui si dovrebbe lavorare in Consiglio Comunale e nelle Commissioni.

Detto questo, se volete posso procedervi ad illustrarvi tecnicamente, più o meno, andando un po' per le spicce, per non tirarla troppo per le lunghe,

eventualmente poi se avete domande o necessità di approfondimenti e quant'altro, chiaramente, se il Presidente lo consente, possiamo fare anche un qualcosa di più interlocutorio affinché poi...

Intanto il driver principale di questa scelta è stata l'economicità della soluzione, nel senso che con i tempi che corrono non possiamo permetterci un granché di spendere soldi, in qualsiasi cosa che non sia essenziale, al fine di poterli dirigere, appunto, come abbiamo sentito poco fa, su argomenti di maggiore sensibilità in questo periodo per la nostra società.

Quindi, quello che abbiamo cercato di fare è stato di andare a ricavare la soluzione tecnica incidendo su una spesa che attualmente viene fatta per finanziare appunto questo progetto.

Costo finale dell'opera (poi entriamo magari nel dettaglio, ma così almeno cominciamo a smarcare un primo punto, che è assolutamente importante) lo si stima tra i 4.500 e i 5.000 euro, per sicurezza abbiamo messo dentro i 5.000 euro, una tantum, nel senso che spesi questi, poi non ci sono spese ulteriori di post produzione o cos'altro.

Questi 5.000 euro diciamo che verrebbero ammortizzati praticamente già quasi completamente nel primo anno di attività perché la soluzione prevede la sostituzione dell'attuale verbalizzazione tramite trascrizione dei nastri registrati, con l'apposizione appunto di una doppia firma digitale sul file delle registrazioni, e la conservazione o in un cloud o comunque su un archivio di massa.

Abbiamo avuto alcune perplessità ma, una volta approfondite, le abbiamo anche queste smarcate, riguardo la durata della firma digitale, perché appunto la firma digitale ha durata di due anni, dopo due anni scade.

Nel momento in cui scade cosa succede? La stessa cosa che succede all'archiviazione delle comunicazioni che vengono fatte tramite PEC (Posta Elettronica Certificata) che anche lì ha una durata di due anni.

Allora, già il CED si stava attivando per individuare società che sono autorizzate, iscritte ad un albo e autorizzate a rinnovare alla scadenza dei due anni le firme digitali.

Già dovremmo farlo per la posta elettronica certificata; l'idea è quella di farlo anche per questo genere di documenti.

Il costo dell'operazione, il costo della trascrizione dei verbali, se non vado errando, si aggira all'incirca intorno ai 4.000 euro all'anno.

Quindi, se per il primo anno non abbiamo più necessità di spendere questi soldi per trascrivere su carta i verbali, ma abbiamo questo sistema elettronico di firma digitale, abbiamo risolto in un anno l'ammortamento di questo

investimento, non una spesa, perché poi ammortizzi, è dal secondo anno che cominci a liberare risorse.

Abbiamo smarcato tutti quelli che sono anche gli aspetti legislativi legati alla privacy, non privacy e tutto il resto, e anche questo ci stiamo muovendo in quello che la normativa consente di fare, non cerchiamo di fare nulla che non sia previsto, o comunque sul quale il garante della privacy non si sia già ampiamente espresso.

La soluzione tecnica in sé prevede la presenza di due videocamere posizionate dove adesso ci sono quelle due videocamere, una qui e una là, con la sostituzione dei cavi all'interno, affinché possa arrivare un unico cavo: si smontano quelli, si sfilano i cavi facendo molta attenzione alla tappezzeria perché è un po' delicatissima, mi dicono.

Comunque, essendoci già la canalina che porta, si porta un solo cavo che è un cavo di rete, che porta sia il segnale che l'alimentazione.

Le due video camere sono quelle orientabili, sia in orizzontale che in verticale. Hanno la possibilità di avere delle posizioni pre impostate, in maniera tale che nel momento in cui, dal punto di regia, che continuerà ad esistere, e continuerà a esserci la necessità di una persona che ci assista nei nostri Consigli Comunali per darci la voce quando ci serve, appunto, dalla regia viene settato il pulsante che dà alimentazione ai microfoni, e contemporaneamente viene impostata anche la posizione predefinita per la telecamera, in maniera tale che non ci siano inquadrature troppo stringenti ma sia abbastanza ampia da inquadrare il Consigliere Comunale che sta parlando, o l'Assessore o il Sindaco che sta parlando in quel momento, che ha la voce in quel momento, senza zoomare troppo da vicino, che non si vedano i punti neri, per intendersi, ma che ci siano due o tre persone che sono a contorno.

L'impianto audio resterà quello che abbiamo adesso, nel senso che verrà revisionato.

Si è pensato di sostituirlo con un impianto digitale, un sacco di altre cose, avendo dei gran soldi da spendere.

Ma siccome avevamo deciso di usare il criterio di economicità, allora abbiamo pensato di mantenere l'impianto attuale, dandogli una bella revisionata, quindi sostituendo il vero e proprio microfono, non il supporto, laddove si riscontrasse che non funziona, e facendo una bella revisione dei cablaggi in maniera tale che si evitino scene come quelle a cui assistiamo ogni tanto, "questo non funziona, provo con questo", eccetera.

Quindi una revisione di base dell'impianto audio, e appunto l'inserimento di queste due videocamere, che tenderanno ad escludere la ripresa del pubblico, ma resteranno focalizzate su questa parte più metà dello scranno degli Assessori e del Sindaco, della Giunta.

E l'altra telecamera dedicata a chi sta dall'altra parte e più l'altra metà....

Si poteva pensare di mettere anche un'altra telecamera dedicata lì sopra, però diventava un problema posizionarla, nel senso che lì non c'è nulla...

Due bastano e avanzano perché sono orientabili, si può zoomare, eccetera.

Cos'altro posso dirvi di tutto questo? Questo per quanto riguarda l'impiantistica, per cui dicevo: sia il video che l'audio si attesteranno ad un computer che verrà posizionato lì dove adesso c'è il punto di regia audio.

Questo computer avrà una scheda di ingresso, una scheda per l'acquisizione video e una per l'acquisizione audio; dopodiché ci sarà un software per fare la regia, che semplicemente comporterà la possibilità da parte dell'operatore di poter inserire dei tag, dei segnalibri in maniera automatica nel momento in cui o cambia l'argomento dell'ordine del giorno, o cambia il relatore sull'argomento.

Affinché in post produzione non sia più necessario prendere lo spezzone integrale e tagliuzzarlo, perché volevamo evitare di mettere le mani sul registrato, per due motivi: primo, perché così almeno evitiamo sgradevoli sorprese di pezzi tagliati, mancanti, che non si vedono, eccetera, che sono scomparsi.

C'è la registrazione integrale e c'è anche la possibilità di una migliore fruibilità da parte di chi poi avrà bisogno di accedere a queste informazioni, o curiosità di accedere a queste informazioni.

Potendo ricercare all'interno del sito del Comune, in cui ci sarà un'area dedicata a questa parte di comunicazione, all'interno della quale potranno ricercare i filmati integrali dei Consigli Comunali, da quando vengono registrati in avanti, o per specifico Consiglio Comunale, ricercare tutti gli interventi fatti da qualunque relatore su un dato argomento; o, in alternativa, tutti gli interventi fatti indipendentemente dall'argomento, da un dato relatore, quindi la possibilità di incrociare queste due cose.

Quindi, avendo a disposizione il filmato integrale fruibile, più i tag (tecnicamente si chiamano tag) ai quali fare riferimento per poter effettuare una ricerca un pochino più specifica, questo secondo me copre quelle che sono le esigenze, le necessità di consultazione da parte del pubblico, anche da parte mia eventualmente, perché magari un po' smemorato, non mi ricordo che cosa dico, vado a rivedermi.

Tecnicamente ci sono riportate le caratteristiche tecniche di alcuni apparati, tipo le videocamere piuttosto che gli switch...

Lì ci saranno un monitor e un computer, alla buvette verranno sostituiti i due monitor a tubi catodici con un monitor credo a ventidue pollici, non credo che di più serva.

E anche lì ci sarà un computer a supporto del monitor, e verrà sostituito anche il monitor spia che c'è presso il bancone dei messi, in maniera tale da poter portare anche lì il segnale, visto che è loro incarico fare sorveglianza su quanto avviene nel Consiglio Comunale e intervenire in caso di necessità o vengano chiamati.

Tutto questo, due telecamere, due PC, tre monitor, la revisione dell'impianto e quant'altro, il tutto a un costo appunto, dicevo, di 5.000 euro, compresa la manodopera.

Laddove è stato possibile individuare o si è reso disponibile il personale interno al Comune per poter svolgere le attività necessarie, naturalmente si è data priorità e si è scelto di tenere il lavoro internamente.

Laddove è stato scelto di darlo fuori, o di reperire le risorse esternamente, è stato per via del fatto che non c'era la possibilità di farlo internamente.

Quindi, naturalmente, abbiamo cercato di fare le cose con i migliori criteri.

Ovviamente l'acquisto di monitor, computer e quant'altro fosse possibile acquistare, è stato non ancora acquistato, naturalmente, ma le quotazioni che ci sono riportate sul documento sono quotazioni consip.

Siamo andati a vedere con Canciani quali sono le quotazioni in un punto, diciamo che forse istituzionalmente riconosciuto come una fonte di dati certa e condivisa e riconosciuta.

Detto questo, sinceramente, non mi sento di dover aggiungere altro, e quindi lascerei la parola ai miei due colleghi per eventuali integrazioni che so che ci sono. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Zacchero. In realtà la parola è stata chiesta prima dal Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA:

Stavo per dire questo... E' utile ampliare appunto la relazione anche dal punto di vista della spiegazione tecnica, quindi per capire meglio, però una domanda voglio fare, così da stimolare anche un approfondimento, eventualmente, su questo.

Io ho sempre notato le grosse difficoltà che noi abbiamo, quando sono in esecuzione le Commissioni.

L'altro giorno avevamo da spiegare, da illustrare un progetto, e ancora una volta ci siamo resi conto di quanto è difficile, in questa sala, riuscire a farsi capire, durante le Commissioni, perché se una persona, un relatore, ha una voce bassa, già chi è in periferia rispetto ai banchi non sente nulla.

Abbiamo tutte le volte il problema di poter piazzare in qualche angolo, quindi renderlo poi visibile a tutti i Consiglieri, il video proiettore e il relativo schermo; quindi credo che questa sia una necessità da prendere assolutamente in considerazione.

Immaginavo l'altro giorno un microfono a gelato che di volta in volta si interviene, si può quindi amplificare la voce di chi parla.

E soprattutto, secondo me, è necessario che un'attrezzatura che sia risolutiva rispetto alla necessità di trasmettere immagini piuttosto che altro, all'interno di questa sala, debba essere predisposta.

E credo che un completamento, rispetto a un'esecuzione tecnica più precisa, più efficiente da questo punto di vista, spero renda anche i lavori della Commissione meglio vissuti e più interessati da parte di chi poi vi partecipa.

Poi dopo mi riservo di dire quello che penso rispetto all'ulteriore spiegazione tecnica.

Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Diana.

Consigliere Lia... L'altro componente della Commissione era?... Arnoldi. Lei vuole prendere poi la parola?

CONSIGLIERA ARNOLDI:

No, stiamo affrontando problemi di natura tecnica, e mi sembra che la proposta sia molto chiara.

Anzi, volevo ringraziare soprattutto il collega Zacchero per l'impegno e l'efficienza e l'efficacia della sua azione.

Mi sembra che comunque tutti noi si sia arrivati a stabilire che consentire a tutti i cittadini di poter vedere i lavori del Consiglio Comunale e i lavori delle altre Commissioni che si deciderà di mettere "in onda" credo che sia un importante elemento rispetto alla consapevolezza che quello che succede in

quest'aula dev'essere assolutamente trasparente e verificabile da chiunque. Quindi lo sforzo direi che è stato in questa direzione.

Sul fatto tecnico mi pare che addirittura riusciamo ad ottenere dei risparmi, perché nella misura in cui verranno meno i costi per la sbobinatura delle bobine che oggi vengono registrate, mi sembra che sia un buon esempio di come la tecnologia applicata in questo caso ai diritti dei cittadini, possa anche portare dei vantaggi notevoli.

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Arnoldi.

Allora, Consigliere Lia, se vuole completare... Prego, Coggiola, se è molto breve...

CONSIGLIERE COGGIOLA:

Lo dirà lei alla fine... La domanda è questa: visto che si è parlato di tag e post produzioni, è stato ben spiegato che cosa facciamo con la ripresa; che cosa offriamo in termini di servizio?

Può focalizzare... Cioè, offriamo la diretta? Magari l'ha dato per scontato Zacchero nella sua spiegazione.

Poi diceva: diamo la possibilità, a mo' di verbale, di rileggere, di rivedere.

Poi ci sono i tag: possiamo selezionare per Consigliere, per gruppo...

Cioè, qual è, a fronte del fatto che riprendiamo immagini, il servizio che diamo? E' sempre in diretta? Si può rivedere dopo? Cioè, qual è il servizio?

VICE PRESIDENTE:

Vediamo se il Consigliere Lia può dare queste risposte... Anche lei domande?

CONSIGLIERE MONTEGGIA:

Proprio velocissimo, Michele... Google drive e creazione di un network di servizi, a pagina due...

CONSIGLIERE LIA:

Sulle specifiche tecniche penso che sia più competente il Consigliere Zacchero. Posso già rispondere subito anche al Consigliere Coggiola dicendo che sì, l'intento è quello di trasmettere sia in diretta la diretta del Consiglio Comunale, quindi in streaming; sia poi successivamente le registrazioni e

poterle rivedere, sia tutto il Consiglio (ma non credo che sia interesse di qualcuno), sia ovviamente i singoli interventi dei singoli Consiglieri.

Chi vorrà vedere l'intervento di Lia Michele fatto alle ore X il giorno tale, potrà tranquillamente andare, scrivere, e verrà ricercato.

Per quello che riguarda Google, eccetera, faccio rispondere Luca che è più competente.

Io volevo soffermarmi un attimo sull'aspetto dell'economicità del progetto, perché in effetti era la perplessità che avevo espresso nel momento in cui era stata presentata la mozione, e che evidentemente è stata presa in considerazione e si è arrivati a un'ottima soluzione che, giustamente, come ricordava anche la Consigliera Arnoldi, ci farà risparmiare dei soldi successivamente.

Il progetto prevede più o meno quattro mesi per la realizzazione, da quello che è scritto nella relazione tecnica.

In questo lasso di tempo, già d'accordo con il Presidente del Consiglio e anche con i componenti di questa Commissione speciale, siamo d'accordo che verrà comunque presentato un regolamento a tutela del Consiglio e di chi comunque vorrà usufruire di questo servizio fuori dal Consiglio Comunale.

Un breve regolamento di tre articoli che stiamo concordando, ma in linea di massima c'è già un'intesa.

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Lia.

Consigliere Zacchero può rispondere.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie mille. Io mi unisco a quello che diceva il Consigliere Lia.

Coggiola, ci sarà la trasmissione in diretta.... Scusami se ti do le spalle mentre ti rispondo ma se mi giro non si sente nel microfono, per cui porta pazienza per le spalle.

Ci sarà la diretta streaming sul sito del Comune. In realtà non è esattamente una post produzione, perché diciamo che rispetto alla versione uncut, non tagliata, cioè integrale di tutto ciò che viene registrato, non ci saranno tagli, modifiche o cos'altro, a quella. Quella resterà lì, integrale, a imperitura memoria, non modificata.

Nel corso del Consiglio Comunale (poi per le Commissioni farei un altro discorso) la persona che segue la regia dovrà semplicemente selezionare sul

computer con il mouse chi ha in quel momento la parola, e in quel punto del filmato verrà applicata un'etichetta digitale, verrà messo un segnalibro sul filmato, in maniera tale che quel segnalibro sia richiamabile in un secondo momento, in modo asincrono, in maniera tale da poter vedere, accedere direttamente in quel punto dell'intera registrazione, per poter vedere qual è stato il suo intervento, sentirlo.

Quindi in realtà non verrà manomessa né toccata la versione integrale della registrazione.

Viene semplicemente garantita a posteriori la possibilità di avere un accesso diretto a un certo punto della registrazione.

I due criteri secondo cui si potrà andare a ricercare all'interno, oltre che vedersi tutto il Consiglio Comunale (cosa che non raccomando a nessuno che non abbia proprio il fegato a posto) sarà la possibilità di ricercare, secondo questi due criteri: argomento, che darà come risultato di ricerca tutti gli interventi che sono stati fatti su quel dato argomento.

O interlocutore, cioè Consigliere Comunale (che poi potrebbe anche essere il Sindaco o l'Assessore o il Presidente del Consiglio) per cui vengono fuori tutti gli interventi che la persona indicata ha fatto all'interno di quel Consiglio Comunale, trasversalmente rispetto agli argomenti.

E' più difficile da dire che da fare; però spero di aver reso in maniera sufficientemente chiara il concetto.

Sulle Commissioni, bisognerebbe fare effettivamente un discorso a parte rispetto a quello del Consiglio Comunale, per due motivi: primo, perché in Commissione non c'è quasi mai la presenza degli operatori che sarebbero addetti alla regia, e non siamo microfonati, non è attivo l'impianto audio.

C'è da dire che le telecamere stesse sono dotate di un microfono abbastanza sensibile.

Per cui valida l'idea appunto di avere il microfono a gelato che gira; o sennò possiamo provare a vedere cosa succede ad utilizzare, in via sperimentale, i microfoni delle videocamere: se ne attiva uno, lo si orienta in maniera da avere la visione più ampia possibile della sala, quindi tutto lo zoom chiuso, si attiva il microfono e vediamo che cosa succede.

Se poi scopriamo che così non va bene, penso che non sarà un grosso problema fare degli aggiustamenti successivi per andare a cercare la soluzione ideale.

Però siamo naturalmente aperti a qualunque tipo di suggerimento.

Il regolamento, l'ha detto Lia, è in via di stesura. Penso che non dovrà essere particolarmente stringente, dovrà semplicemente fungere da disclaimer un

pochino articolato, in maniera tale da tutelare appunto la proprietà della registrazione e non tanto regolamentarne l'accesso, perché direi che non mi sembra il caso, ma poi comunque adesso vediamo cosa scriverci dentro, a questi tre articoletti...

Ma Lia ha già fatto credo un ottimo lavoro e abbiamo già individuato in mattinata un paio di punti da sistemare, ma credo che non ci sia nessun problema a trovare una quadra su questo.

Mentre invece google drive ci è finito dentro perché c'è un piccolo richiamo, si incrocia con una cosa che mi piacerebbe che succedesse, che poi vediamo, insomma... In fondo al documento c'è scritto "è possibile ricercare i fondi tramite sponsorizzazione".

E siccome dall'altra parte diciamo che c'è in corso un lavoro con google perché stiamo migrando tutti i nostri sistemi, quello di posta da Squirrel a Gmail, l'abbiamo già fatto, adesso pian piano entreranno tutti; mi piacerebbe che utilizzassimo, diciamo che c'è come strumento a disposizione, google drive, che è sempre di google, e permette di lavorare su documenti, condividere documenti, passarsi i documenti a destra e a manca senza dover fare andare avanti mail e quant'altro.

E che tra l'altro è lo strumento che è stato utilizzato anche per la stesura di questo documento, che ha transitato attraverso una serie di bozzi, che insieme a Canciani abbiamo modificato in corso d'opera, stando a distanza, ovviamente, e ognuno ha messo la sua parte all'interno del documento, in maniera collaborativa appunto su google drive.

Però il richiamo appunto voleva essere, visto che stiamo facendo tutta una serie di interventi con google; visto che probabilmente ci sarà anche un qualche genere di non so se conferenza stampa, comunque presentazione di tutto quello che è il lavoro che stiamo facendo con questa società sul Comune di Novara, magari (faccio un richiamo all'ultima riga scritta qua dentro) è possibile ricercare fondi tramite sponsorizzazioni.

Fate uno più uno, potrebbe anche darsi che queste persone, visto che la spesa non è enorme, ci possono sponsorizzare per quella che è la parte di acquisto hardware, computer, pc, telecamere e quant'altro.

Io non escluderei la possibilità di percorrere questa via.

Su questo però io eviterei di spingermi.... Network di servizi, per quello che io posso vedere ad oggi come Consigliere Comunale, era un pochino quello che vi stavo dicendo, cioè abbiamo un Gmail, abbiamo un google drive, stiamo spostando alcuni contenuti da archiviazione locale a cloud, quindi ad archiviazione remota...

Insomma, ci sono tutta una serie di cose che stiamo facendo, come Comune, che l'Amministrazione sta facendo, in realtà.

Però oltre a questo altro io non so e non so approfondire maggiormente questo tema. So che si stanno facendo delle cose.

Sarebbe una cosa pregevole e che apprezzerei particolarmente se chi se ne sta occupando in maniera diretta e ha l'incarico di occuparsene, magari venisse a raccontarci in una Commissione che cosa si sta muovendo da quel lato, in maniera tale che anche noi Consiglieri Comunali possiamo sapere che cosa sta succedendo.

Mi fermo qui perché sennò poi entro nella polemica.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio. Un suggerimento: tutti questi piccoli approfondimenti tecnici, sarebbe utile invece farli in una Commissione apposita che non riguarda questo argomento, e soprattutto ...

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Gmail, Google Drive e quant'altro, li abbiamo citati qua dentro, con Canciani, perché sappiamo che c'è del movimento lì dietro.

Ma non c'entrano nulla e non sono in alcun modo dipendenti dal servizio di registrazione e di fornitura...

VICE PRESIDENTE:

Però illustrare il tutto in una breve Commissione, forse...

La parola adesso al Consigliere Pedrazzoli, segue Lanzo.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Intanto ben venga questo servizio di ripresa del Consiglio Comunale, che darà la possibilità ai cittadini e a chi lo voglia di visionare direttamente quello che gli eletti del popolo producono all'interno del Consiglio Comunale.

LATO A – CASSETTA 3

Tuttavia ci tengo però a sottolineare alcuni aspetti: secondo me va scisso il piano della pubblicità di ciò che avviene all'interno del Consiglio Comunale, quindi della sua rilevanza a mezzo video, da quello che è poi un contenuto invece della verbalizzazione, quindi della forma con la quale gli esiti, le risultanze di ciò che avviene nel nostro consesso consiliare, viene riportato negli atti ufficiali del Comune.

Ovviamente tenendo questa distinzione ben ferma per quel che riguarda il mio ragionamento, io mi dico contrario all'assenza di una verbalizzazione, quanto meno sintetica, delle dichiarazioni che vengono rese.

Chiedo conferma se la verbalizzazione viene mantenuta.

Perché se voi mi dite che risparmiamo i 4.000 euro della verbalizzazione, la trascrizione,... Questo passaggio qua a me non va bene, nel senso che io vorrei che invece il video mi va bene che ci sia, io sono contento di recitare la mia parte di umile eletto davanti alle telecamere; però mi interessa anche che a un certo punto ci sia un verbale scritto di ciò che succede all'interno del Consiglio Comunale.

Credo che fino a che non ci sia una legislazione che prevede la sostituzione integrale degli accadimenti del Consiglio Comunale su video (per carità ben venga, ben legittima) noi dovremmo tenere ferma l'idea che ci siano le risultanze scritte di ciò che accade.

Quindi io sono contrario alla cancellazione della trascrizione delle risultanze del Consiglio Comunale.

Ripeto: ben venga comunque il fatto della sua pubblicità, del fatto che ci possa essere una visione diretta, indiretta dei filmati di ciò che avviene; però io sul fatto della trascrizione mi dico preoccupato e chiedo anche al Segretario Comunale che verifichi attentamente la legittimità normativa di una simile deliberazione.

Anche qui voglio capire bene: noi oggi deliberiamo l'adozione di un sistema integrato audio e video dell'aula, e va benissimo, sono favorevolissimo.

O deliberiamo anche l'eliminazione del supporto cartaceo, quindi della trascrizione? Perché questo è un aspetto che secondo me deve essere preso in considerazione.

E qui sul punto chiedo, perché per ignoranza mia non lo so, noi abbiamo la trascrizione completa di ciò che avviene all'interno del Consiglio Comunale, quindi la sbobinatura; e poi c'è una verbalizzazione sintetica di ciò che avviene, sono quindi due i documenti che escono: una trascrizione completa e un verbale sintetico.

Poi c'è un altro aspetto che deve essere preso in considerazione, che è quello della privacy.

Io, pur essendo un avvocato, non sono un esperto del tema, mi occupo di altro; però bisognerebbe anche comprendere, a un certo punto, come questo sistema di video riprese e audio di ciò che avviene nel consesso del Consiglio Comunale, possa in qualche modo influire su quella che è la normativa della privacy.

Anche qui richiamo gli organismi preposti a verificare che tipo di impatto possa avere. Pensiamo non tanto ad Antonio Pedrazzoli e Luca Zacchero come Consiglieri Comunali ma a Nicoletta Sacco e all'altra signora che è qui con noi a lavorare.

Perché anche il dipendente del Comune, mentre io presto il mio viso ai manifesti e a volte anche al ludibrio, se vogliamo, dei cittadini, come politico, chiaramente; però se a un certo punto questo aspetto qui possa impattare sul personale del Comune che è qui presente. Quindi anche questo è un aspetto che deve essere considerato.

I costi: va bene, i 5.000 euro, vediamo il Comune se ne ha la provvista, e ci mancherebbe; però sugli altri 4.000 di risparmio io mi riservo ovviamente di dire di no; cioè secondo me la trascrizione integrale ci deve essere e deve essere comunque fatta.

Grazie per il tempo concessomi.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli. Ha la parola il Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO:

Grazie signor Presidente.

Sulla scorta anche di quello che dice il collega Pedrazzoli, faccio queste considerazioni: la prima, che la natura di quest'aula non si presta molto alle esigenze di una registrazione in streaming di un Consiglio Comunale o di qualsiasi tipo di assise anche perché, di norma, comunque, è chiaro che nelle aule con la forma emiciclica è molto più facile nella misura in cui non si danno né le spalle né il di fronte alle telecamere.

Io consiglio, in questo senso, questo: la delibera, o una mozione di indirizzo che esprima un parere favorevole, anzi un invito all'Amministrazione Comunale, al nostro Consiglio Comunale, di adottare un sistema di registrazione delle sedute del Consiglio Comunale, anche in streaming in diretta, è assolutamente positivo.

Però sussistono alcuni problemi: il primo è che di base non ci dovrebbe essere una registrazione tout court dell'aula, ma semplicemente quando un Consigliere o un Assessore, o il Presidente del Consiglio ha la parola, dovrebbe essere inquadrato.

Questo è di base quello che viene fatto in qualsiasi registrazione di qualsiasi assemblea.

Esperienza in questo senso, proprio per ovviare a un problema di privacy non nostra, di Consiglieri Comunali, ma di chi in questa aula ci lavora; ivi compresa la presenza di un pubblico che, comunque, dovunque si voglia posizionare la telecamera, potrebbe anche essere inquadrato.

In questo senso è necessario demandare agli uffici questo tipo di verifiche.

Quello che voglio dire io è che è stato previsto un ufficio preposto? Perché di norma, in qualsiasi Amministrazione che registra le proprie sedute, sia di Consiglio Comunale, Provinciale e Regionale, c'è un ufficio preposto a questo tipo di attività; anche perché non è una cosa semplice.

E' una cosa che prende tempo, che prende denaro; è veramente un impegno gravante sull'Amministrazione.

In questo senso il mio consiglio vivo è veramente di adottare, se si vuole approvare una mozione di indirizzo, ma poi demandare totalmente agli uffici l'organizzazione della cosa.

Un aspetto che aveva toccato Pedrazzoli naturalmente era il ruolo dei nostri uffici e dei nostri funzionari nella misura in cui si trascrivono le dichiarazioni fatte in Consiglio Comunale.

Questo tipo di trascrizione deve essere fatta contestualmente all'attività del Consiglio Comunale; anche perché mettiamo caso che ci sia un black out di dieci minuti delle telecamere che inquadrano il Consiglio Comunale, non avremmo materiale sul quale fare...

Vero è che adesso la sbobinatura avviene tramite la registrazione in presa diretta della mia voce; ma allo stesso tempo abbiamo comunque chi sostanzialmente fa una trascrizione anche sommaria delle cose che vengono dette.

In questo senso io ritengo (e vengo alla conclusione, signor Presidente) che mi piacerebbe che si parlasse meno, a livello tecnico, in quest'aula, sulla questione, e si parlasse più di linee di indirizzo; anche perché io ravvedo dei grossi problemi proprio, più che di realizzazione, soprattutto di come viene impostato il discorso qui.

E quindi, in questo senso, colgo quello che è l'invito del Presidente di avere delle Commissioni specifiche con tecnici sulla questione.

Altrimenti, da che dobbiamo dare un servizio, diamo un disservizio a noi e agli altri.

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Lanzo.

Do la parola al Segretario Generale per alcune risposte.

SEGRETARIO GENERALE:

Per quanto riguarda la verbalizzazione della seduta, il regolamento comunale la disciplina espressamente, e prevede che di ogni verbale, le sedute del Consiglio vengono registrate su supporto magnetico ed informatico; la registrazione viene successivamente trascritta su supporto cartaceo, costituendo il verbale della seduta, che viene sottoscritto dal Presidente del Consiglio e dal Segretario Generale.

Questo prevede il regolamento, e potrebbe essere superabile, onestamente, con una modifica al regolamento consiliare; ma in ogni caso ci sono i principi generali che prevedono il diritto del Consigliere di aver riportato comunque a verbale i punti essenziali della discussione e delle dichiarazioni fatte.

Una soluzione potrebbe essere quella di comunque rendere il supporto informatico con valore documentale, cioè la trascrizione con valore documentale, quindi assume valore documentale.

E la possibilità di trascrivere, di volta in volta, su richiesta dei Consiglieri.

Questa è una soluzione. Quindi la risposta è: occorre una modifica espressa del Consiglio Comunale qualora non si voglia fare la trascrizione cartacea del verbale.

Qualora il Consiglio Comunale volesse intervenire sulla materia, per rimanere comunque coerente ai principi generali del vecchio Testo Unico, comunque ci deve essere la registrazione che assume valore legale, quindi non può essere alterato, cioè dev'essere firmato digitalmente il documento.

E comunque la facoltà di ogni Consigliere di volere estrapolato il testo che ritiene che su forma cartacea deve essere trascritto.

Per i problemi di privacy a cui accennava il Consigliere, ci sono anche problemi da esperienze, che riguardano le normative anche in periodo elettorale; per cui non sempre si possono mandare, durante i periodi elettorali.

I Consiglieri si sono rifiutati (io parlo di un'esperienza concreta) di mandare in onda le trasmissioni durante il periodo elettorale.

E' opportuno e necessario che chiunque riprenda, durante il Consiglio Comunale, le pause e le sospensioni, non possono essere riprese.

Se si tratta comunque di questioni che riguardano persone, quando è richiesta la seduta segreta è di tutta evidenza.

Non vedo nessun problema sulla ripresa del pubblico, in quanto appunto si tratta di una seduta pubblica.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Segretario.

La parola adesso al Consigliere Santoro...

In realtà noi stiamo in ottava Commissione rivedendo il regolamento, ma non è mai stata fatta una richiesta di questo genere, quindi sono i capigruppo che devono trattare l'argomento, prima di portarlo in Consiglio.

CONSIGLIERE SANTORO:

Io vorrei chiedere all'Amministrazione e al dirigente Canciani di fare molta attenzione agli strumenti google che vengono utilizzati; perché se google fornisce dei servizi gratuiti, ne avrà un ricavo.

Sappiamo che google pubblicizza tutti i dati che riceve, che gestisce; profila tutti gli utenti e quindi tratta a modo suo la privacy degli utenti.

Quindi magari vediamo, studiamo un attimo cosa stiamo utilizzando.

Poi vorrei sapere... Mi scuso, ho ricevuto solo adesso lo studio di fattibilità, vorrei chiedere al Consigliere Zacchero e al Consigliere Lia di spiegarmi un attimo che tipo di software verrà utilizzato; perché comunque il software per la modifica audio-video richiede un computer abbastanza potente.

Servizi gratuiti di software gratuiti per lavorare sull'audio video sono abbastanza scarsi, e quindi probabilmente bisognerebbe acquistare qualche software particolare.

Io non ho letto bene lo studio di fattibilità, vorrei sapere se già si è parlato dell'acquisto di qualche computer, aggiornamento di qualche strumento che abbiamo.

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Santoro.

Mi dicono, Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA:

Ricordi a me, e forse anche a qualche altro collega, mi sembra di capire...

Avevamo la mozione, che è all'ordine del giorno. Due sere fa il mio capogruppo mi ha mandato il documento che ha illustrato Zacchero all'inizio.

VICE PRESIDENTE:

Beato lei perché io non ce l'ho.

CONSIGLIERE COGGIOLA:

L'ho richiesto, lei non è un capogruppo...

Voglio capire: l'altra volta abbiamo fatto delle osservazioni, c'erano troppe cose dentro alla mozione...

Adesso ci sono state date delle risposte in merito a questioni di soldi, di fattibilità e di tecnologie messe...

Però l'intenzione di oggi è comunque, alla fine, dopo che ci ha illustrato questo, votiamo la mozione omnibus dell'altra volta, oppure usiamo questo tempo, visto che ci siamo tutti, visto che riguarda tutti, usiamo questo come se fosse un surrogato di una grossa Commissione?....

Come funziona oggi? Mi spieghi, che così almeno mi faso un secondo...

Non è una domanda polemica, è una domanda di comprensione, semplice....

Alla fine se diciamo sì, va bene 5.000 euro o sì va bene quella cosa che ci ha raccontato due mesi fa Zacchero?

Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

Nella mia ignoranza le rispondo che se io metto all'ordine del giorno qualcosa, è qualcosa che è pervenuto per iscritto in partenza, cioè la maxi mozione.

Non posso fare altrimenti se non ... questo è il documento depositato, che è stato sospeso per permettere questa fase di preparazione tecnica per vedere se era possibile, come e quando.

Però il documento di partenza è la mozione presentata dal gruppo Cinque Stelle; non credo ci sia un altro documento depositato che io possa mettere in votazione, non credo proprio, in questa fase.

Infatti perché avevo suggerito di fare una Commissione per approfondire tutti questi argomenti? Perché la relazione che lei ha fatto oggi è un'integrazione, eventualmente, diciamo, della mozione di partenza, ma dal punto di vista tecnico. Dal punto di vista politica, per me, è la mozione depositata.

Mi dica, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIEREA MOSCATELLI:

Qua, veramente, ci capiamo poco. Io mi associo al pensiero di Coggiola e quindi, come al solito, tento di fare una proposta perché non sia tempo, non dico perduto, ma comunque magari sprecato.

Mi sembra che oggi si sia evidenziato, o meglio, il collega Zacchero abbia portato una proposta tecnica, una scheda tecnica, che tra l'altro non fa parte, evidentemente, della cosiddetta mozione, perché doveva essere semmai un allegato della mozione presentata due mesi fa, dieci mesi fa, adesso non mi ricordo.

Il problema qual è? Che mi sembra che si stia delineando, da parte dei colleghi, una situazione che va meglio approfondita e definita.

Quindi il suggerimento è che si faccia una Commissione che proporrà un nuovo testo di mozione, sennò saremmo costretti a votare quell'omnibus, che ci aveva lasciato già perplessi l'altra volta, e pertanto le perplessità restano tali e uguali.

Pertanto propongo di portare in Commissione la proposta e, nell'ambito della Commissione o dei capigruppo, fate quello che volete, venga riproposta una nuova mozione all'approvazione del Consiglio; perché oggi sennò la situazione è fortemente pasticciata.

Perché si possa votare la proposta presentata dal Consigliere Zacchero, doveva essere depositata cinque giorni fa, come minimo, alla Segreteria.

Poiché questo non è accaduto, la proposta tecnica non possiamo votarla; resta esclusivamente quella mozione, che ha un indirizzo politico.

Ma se vogliamo meglio definirla, per giungere soprattutto ad una condivisione generale del Consiglio la proposta è "ritorniamo in Commissione, riesaminiamo tutto, venga riscritta una nuova mozione e si torni in Consiglio Comunale ad approvarla".

CONSIGLIERE LIA:

Grazie.

Secondo me innanzitutto noi non stiamo andando ad approvare la proposta tecnica; stiamo andando ad approvare degli indirizzi politici.

Poi la proposta tecnica chiaramente non credo si possa discostare troppo da quella che abbiamo trovato, a meno che non ci siano altre professionalità che non abbiamo tenuto in considerazione, a questo punto chiedo di venir fuori.

Però noi andiamo a votare una mozione che è di indirizzo politico in quanto nella mozione si dice: il Consiglio Comunale adotterà tutte le misure per effettuare la ripresa streaming del Consiglio Comunale.

Dopodiché le specifiche tecniche sono quelle, cioè se c'è la necessità di fare una Commissione... ma allora a questo punto mi chiedo che cosa abbiamo fatto a fare un tavolo tecnico; facevamo direttamente la Commissione...

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio.

La parola al Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Siccome dovrà proseguire la discussione dell'argomento... Io, non che abbia una grandissima memoria, però mi ricordo che nello scorso Consiglio Comunale, prima delle ferie, prima di questa sospensione, era emersa la proposta di sospensione, non arrivava dal Consiglio Comunale, non arrivava dalla maggioranza, non arrivava dal proponente, bensì arrivava dalla Giunta; tanto che fu il vice Sindaco Assessore Fonzo, a nome e per conto della Giunta, a dire "facciamo un ragionamento di questo tipo e ci ripresentiamo con una proposta condivisa".

Invece mi sembra di poter constatare che, al di là del fatto che avevo già sollevato un'eccezione, e cioè che le dirette streaming erano già contenute all'interno del programma elettorale di questa coalizione, e che a distanza di un anno e mezzo sia ancora il Consiglio a doversene occupare, mi suona un attimino beffardo.

Noi oggi abbiamo una proposta operativa, una proposta tecnica e, assente il parere della Giunta, io vedo che il dibattito sta andando avanti in maniera un po' stanca, però io non trovo stimoli.

Per cui cerco un po' di riflettere insieme a voi. E' possibile avere il parere della Giunta, su questa posizione, oppure è tutto completamente demandato al Consiglio Comunale?

Se poi magari qualcuno ci dovesse dire come mai, a ora, un qualcosa che era contenuto all'interno del programma elettorale, ancora deve essere approfondito a cura completa della buona volontà, che io ringrazio, del gruppo di lavoro dei Consiglieri Comunali, io onestamente rimango un po' colpito.

Per cui a questo punto mi domando se sia anche opportuno, ma soprattutto produttivo, proseguire in questo tipo di discussione. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Andretta.

La parola al Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO:

Noi ci eravamo lasciati con ampia discussione parecchi mesi orsono, su alcuni punti sui quali non eravamo tutti completamente d'accordo, oppure volevamo degli approfondimenti: quello della privacy, quello dell'opportunità di avere le riprese, o altro.

Giustamente, come diceva il Consigliere Andretta, il vice Sindaco aveva proposto di interrompere per verificare le condizioni.

E' stata nominata questa Commissione, chiamiamola, questo gruppo che approfondisse le tematiche.

Oggi ci ha portato l'approfondimento di queste tematiche, più che altro un approfondimento tecnico.

A noi ci rimane l'approfondimento politico di questa cosa, cioè la volontà o meno di...

Io penso che oggi abbiamo un quadro un po' più ampio di quelle che sono le modalità con le quali queste riprese possono venire effettuate.

La mozione del Movimento Cinque Stelle a mio avviso, a questo punto, impegna "ad avviare le azioni necessarie per rendere tecnicamente possibili le riprese."

Abbiamo avuto una spiegazione tecnica, e dobbiamo solo decidere se vogliamo dare alla Giunta la possibilità di avviare questa cosa.

A mio parere questa mozione può essere portata avanti con una cosa che dice Zacchero... Questa mozione Cinque Stelle, dopo la firma, dice che non richiede impegni di spesa. La relazione che ci hai presentato, invece, richiede impegni di spesa.

Quindi chiaramente, votandola proprio così come è, verremmo ad avere una contraddizione... quindi questo io lo eliminerei.

Tutto l'altro, un po' di pubblicità te la lasciamo, va bene, perché fa parte della diretta; però questo qui io lo leverei.

Personalmente, levato questo, non vedo nulla che possa ostare a portare avanti queste indicazioni.

Dopodiché eventualmente, una volta che c'è il completo fatto tecnico, la scelta, e tutto quanto, andare in una Commissione per verificare che proprio quella sia l'attuazione di quello che oggi politicamente abbiamo deciso.

Quindi io penso che su questo, almeno da parte mia, possa esserci il parere.

Sulla parte invece della trascrizione dei verbali, io credo che la trascrizione dei verbali debba esserci, quindi non stiamo decidendo oggi su questo, perché sarà oggetto della cosa tecnica, dopodiché se bisogna cambiare il regolamento, segue tutt'altra strada.

Qui oggi questa mozione non dice di cambiare il regolamento, quindi mi sembra che si possa, a mio avviso, portare avanti. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Spano.

La parola al Consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PISANO:

Io sarò molto sintetico, perché concordo pienamente con quello che ha detto Spano, per cui ritengo che la mozione sia assolutamente votabile, anzi, in quello che è il dispositivo, rispetto al discorso di avviare le verifiche tecniche della fattibilità della cosa, siamo sicuramente un passo avanti.

Per cui sicuramente un ringraziamento al Consigliere Zacchero e alla Consigliera Arnoldi e al Consigliere Lia per il lavoro fin qui svolto.

Come dicevo, sicuramente votabile; molto interessante l'aspetto...

Io ammetto che inizialmente, quando era stata presentata la mozione, avevo sollevato alcune perplessità soprattutto per quello che riguardava i termini economici in cui poter gestire l'aspetto tecnico.

Mi sembra che il risultato e la proposta valida è sicuramente molto valida; anzi, soprattutto la possibilità di avere dei risparmi di spesa legati alle trascrizioni, che sicuramente è un tema da approfondire.

Io, al di là dell'aspetto giuridico, se effettivamente sono necessarie o meno queste trascrizioni, sicuramente non è oggetto di questa mozione, ma eventualmente di modifica regolamentare.

Fare effettivamente una valutazione e poi vedere l'aspetto strettamente giuridico, ma un discorso costi-benefici.

Perché è vero che le sedute vengono trascritte, però poi c'è fruizione di queste trascrizioni? C'è fruizione? Ok, questo è un elemento che a me sicuramente manca, che però è una cosa importante, cioè capire se poi la trascrizione viene consultata una volta ogni dieci anni, oppure...

Però anche qua si può sempre verificare se poi, da chi viene appunto richiesta la fruizione, eventualmente confrontarsi se eventualmente avere la disponibilità dei filmati e delle registrazioni audio, magari sarebbe anche più semplice.

Per cui tenere in considerazione sempre il discorso costi-benefici, una volta verificata la fattibilità dal punto di vista giuridico.

Per cui penso che sicuramente possiamo tranquillamente andare a votare, penso che anche il mio gruppo è a favore della mozione.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pisano.

Per ulteriore precisazione, la parola al Segretario Generale, ne ha facoltà.

SEGRETARIO GENERALE:

Nulla osterebbe al testo della mozione così come è stato posto, fermo restando che il riferimento che non c'è un impegno di spesa dovrebbe essere eliminato.

Io suggerirei, anche in relazione al fatto che il Consiglio Comunale ha autonomia nello stabilire le regole del proprio funzionamento, che comunque se il Consiglio Comunale approverà la mozione, il fatto della ripresa video sia oggetto di un'apposita regolamentazione del regolamento del Consiglio Comunale, proprio a difesa delle prerogative del Consiglio Comunale.

Magari demandando a un disciplinare tecnico tutte le questioni, e non allegandolo al regolamento.

Però il principio generale che le riprese video sono poi mandate in rete, considererei opportuno che sia ripreso nel regolamento.

Quindi, se quanto è in questa mozione verrà approvato, gli uffici si attiveranno per fare un'apposita modifica al regolamento consiliare.

Anche per superare problemi di privacy o quant'altro, perché trova tale decisione comunque fonte in una norma regolamentare.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio signor Segretario Generale.

La parola al Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Mi scuso con i colleghi se prendo la parola una seconda volta su questo tema, ma è per fare un'osservazione banale ma necessaria.

Oggi in realtà noi qui non stiamo decidendo nulla se non ciò che già c'è.

Perché noi oggi siamo già ripresi da due telecamere - per carità, il livello tecnico è quello che è - e i nostri interventi sono già registrati.

Nella sostanza oggi noi l'unica decisione che siamo chiamati a prendere è di spendere 5.000 euro per cambiare microfoni e mettere delle telecamere nuove. Perché null'altro stiamo dicendo: cioè noi non stiamo decidendo niente, da un punto di vista delle riprese, se non che la tecnologia avanza e

ovviamente, con le nuove telecamere e i nuovi microfoni, le sedute di questo Consiglio Comunale che peraltro sono già pubbliche di loro, verranno riportate anche su web.

Perché oggi niente vieta che venga recuperato un verbale del Consiglio Comunale, che è per sua natura pubblico, e pubblicato a sua volta integralmente sul sito di un partito piuttosto che su un altro sito web.

Quindi non stiamo decidendo niente. Stiamo semplicemente dicendo: oggi spendiamo 5.000 euro per cambiare le nostre telecamere, il nostro sistema di registrazione per sostituire i sistemi tecnici con i quali viene registrato il Consiglio Comunale, ma non stiamo dicendo niente di diverso.

Quindi io richiedo (adesso non so se se ne ravvede l'opportunità con gli altri capigruppo) di fermarci un attimo, emendare la mozione del Movimento Cinque Stelle, che per me chiaramente è votabile (non vedo niente di male, come ho detto prima, nelle riprese), però va riportata quella che è la vera deliberazione di oggi.

Cioè dire: questo Consiglio Comunale delibera di utilizzare un capitolo di spesa pari a 5.000 euro per la sostituzione degli strumenti di registrazione del Consiglio Comunale.

Tutto il resto invece dell'aspetto regolamentare, della trascrizione, eccetera, non ha senso di essere perché non è presente nella mozione.

E personalmente, come vi ho già detto, oggi come oggi sono contrario al fatto che non venga eseguita la trascrizione.

Quindi non vedo niente di male, chiedo agli altri capigruppo se concordano con me nel fermarsi, emendare la mozione e presentarla emendata per quello che poi è il vero senso della mozione, cioè la sostituzione dei microfoni e della telecamera che già c'è, c'è già tutto. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli.

La parola al Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA:

Grazie Presidente per la parola.

Ho ascoltato un po' il seguito di carattere tecnico rispetto a quello che chiedevo prima, e per la verità, vado poi a ritrovarmi, dal punto di vista delle conclusioni, d'accordo con Antonio Pedrazzoli.

Perché se la necessità vera è quella di ammodernare questa sala per renderla più efficiente ed efficace rispetto alla comunicazione e rispetto, come dicevo

prima, alla possibilità di lavorare meglio quando c'è la necessità di far fronte a spiegazioni piuttosto che a ragionamenti un po' elaborati, va bene, va benissimo. Quindi ritengo necessario, in questo momento, focalizzare questo aspetto.

Tutto quanto il resto, proprio perché esiste, se non forse in maniera un po' antica, la possibilità comunque di andare a riprendere quello che si è detto all'interno del Consiglio Comunale e metterlo a disposizione dei cittadini c'è, esiste.

Mi preoccupa di più... adesso la Segretaria Generale non c'è... però mi sono "allarmato" un po' quando ho sentito che la bobina attualmente in uso, e quindi contenente le dichiarazioni da parte dei Consiglieri Comunali, dei lavori, assume valore documentale.

Certo che ha valore documentale, secondo me; lo ha senza ombra di dubbio. E quindi è l'archivio, in un certo senso, a disposizione proprio di quella funzione che è la pubblicità delle decisioni, la pubblicità delle dichiarazioni dei Consiglieri Comunali.

Quindi prevedere oggi, credo, (la butto lì, poi gli esperti di diritto sono più capaci di me a sottolineare alcuni aspetti), però io credo che oggi la necessità di mantenere tutto ciò che sono le dichiarazioni, le decisioni che avvengono all'interno del Consiglio Comunale, sia obbligatorio per legge.

Di conseguenza non vedo nessuna possibilità, da qui a non so quando, e neanche immagino sia possibile dal punto di vista tecnico, cancellare questo principio che, ripeto, secondo me è sancito dalle norme.

Allora si tratta di partire da questo, per affrontare eventualmente in termini regolamentari, e quindi calare questa norma di carattere generale, sul regolamento comunale.

E secondo me c'è bisogno proprio di fermarsi un attimo e pensare in maniera molto, molto competente, su quello che possiamo o non possiamo fare, soprattutto partendo dal principio garante della possibilità che la cittadinanza possa prendere quello che si fa in Consiglio Comunale.

Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Diana.

Consigliere Zacchero, se vuole concludere...

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Non so se concludere, poi magari qualcun altro vuole ancora intervenire, dal mio punto di vista non c'è assolutamente problema a continuare... benvenuta qualunque osservazione...

VICE PRESIDENTE:

Ascolti, Consigliere Zacchero, c'è anche il Consigliere Coggiola che vuole ancora parlare.

CONSIGLIERE COGGIOLA:

Mi spiace che oggi non ci sia la telecamera, perché la ritengo importante, questa dichiarazione.

Lunedì sera il mio capogruppo mi manda questo documento, lo leggo...

C'erano degli esempi di Amministrazione che avevano adottato, e guardo le più grandi, erano Parma e Bologna.

Vado a quello di Bologna, quella sera lì c'era il Consiglio Comunale a Bologna. Attacco, e si vede mi sembra la Segretaria che stava leggendo e diceva: al comma 8, sostituito con il comma 10, messa a disposizione... sostituito il comma 17...

Allora lascio che va, stoppo, lo riprendo e dico "sarà la diretta?", e intanto vado a sentirmi Matteo Renzi.

La cosa bella è che poi torno indietro, dopo che è finito Renzi e mia moglie voleva tornare su Rockeconomy, ho detto "vado a sentire quella là a Bologna".

A Bologna c'era ancora quella che diceva: al punto 150....

O erano tutti a sentire Renzi e quindi hanno mandato questa qua che non so cosa stesse facendo....

La cosa che mi ha preoccupato non era questo; sono andato su quello di Parma, non ho capito: alla fine mi manda su Youtube, e c'era una dichiarazione dell'attuale Sindaco di Parma....

Perché se io cito quel nome, poi prendono lo streaming del filmato e dicono "tutti quelli che hanno citato quello là... che comincia con la P..:"

Allora cosa succede: che dà una risposta e dice alle minoranze: basta.....

Ma il problema non era quello che stava dicendo il Sindaco di Parma, che stava dicendo in quei sette minuti, cose di metodo, quindi sensate.

Erano sette minuti sensati del Sindaco di Parma, con sotto tutti i fans...

C'erano tutti i commenti...

Il problema qua però secondo me non è squisitamente... Io ho un'ansia, e ho capito che sono un po' da rottamare su queste cose.

Vi dico una cosa: entro Natale comprerò l'i-pad così Luca vedrà che anch'io non sono contro la tecnologia. Però ho questo mio problema: magari in Commissione mi avreste aiutato anche a superarlo.

Ho l'impressione che quando posto qualche cosa, quando la metto, mentre qui posso dire "biglie" al posto di "palle", insomma ce la giostriamo, quando c'è il video, c'è il video.

Fare le scuse, tutta una serie di cose che da noi succedono, vengono cristallizzate in quel momento, magari su cose che non si sarebbero volute né fare né dire, perché sono venute fuori...

Quindi ho quel tipo di problema lì. Ma c'è un problema secondo me politico, sotto.

Un giorno sento alla radio, queste nuove ideologie che dicono che i cittadini devono occuparsi....

La nuova ideologia dice: Coggiola, quanti anni è che viene in Consiglio Comunale?

Possibile che Coggiola, che ha fatto sì e no la quinta elementare, può decidere sulla tipologia della raccolta differenziata, sa di idrica, sa di bambini da accudire all'asilo nido, sa di bilancio, sa di sopportazione delle persone moleste... questo lo so perché è una virtù...

Dobbiamo potergli stare vicino per togliergli il mandato, la delega di volta in volta. E questo teorizzava questo fatto.

Perché quando parla di cose tecnologiche, cosa ne sa lui di cose tecnologiche?

Bisogna che gli stia vicino un ingegnere che capisce di queste cose, che lo surroggi.

Cosa ha in mente questa mozione? Questa cosa che sta chiusa lì in quella stanza a Novara, dobbiamo spaccettarla, aprirla, portare le competenze che secondo questa mozione stanno da un'altra parte, dentro lì.

Cioè intervenire, fare in modo che quindi ci siano risposte tecniche. E io su questo punto... mi spiace che oggi non ci sia la telecamera, perché oggi che è il 10 ottobre 2012, dopo tutto quello che succede, io rivendico nel 2012 (per questo sarò da rottamare) la supremazia della politica sulla tecnocrazia.

Sarò l'ultimo, morirò di questo fatto, ma io sono un residuo del Novecento, ma ritengo di poter avere i requisiti per poter decidere cose nella maniera in cui le può decidere mia madre piuttosto che mio cugino piuttosto che la signora di Voghera.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

E' quello che verrà fatto qui. Nel senso che qui sarà sul sito del Comune, non su Youtube, che si metteranno a disposizione questi contenuti.

Non sarà possibile né commentarli né altro, sul sito del Comune.

Dopodiché ci sarà un regolamento, il famoso disclaimer, che dice che quei contenuti sono di proprietà del Comune; adesso non so, troveremo la formula con l'esperto che viene invocato e cercheremo la persona che sia in grado di dirci che cosa, come scrivere, come regolamentare all'interno del regolamento del Consiglio Comunale, questa cosa.

Però sereni, non stiamo facendo nulla di che. Penso che lo stesso tipo di ansia sia venuto a qualcuno magari quando è stato introdotto il registratore a cassette che abbiamo lì, tipo nel 1980, 1978, non so quando.

Per cui sereni, non è nulla di male, non è il demonio, e non c'è possibilità che se ne faccia un uso peggiore di quello che si potrebbe fare già oggi con quello che c'è, primo.

Secondo: per rispondere a Pedrazzoli e in parte anche al Consigliere Diana: io non avrei mai proposto di spendere 5.000 euro per rivedere l'impianto audio, cambiare due microfoni e due telecamere, non sono matto, di questi tempi non mi sarei mai permesso di fare una cosa di questo genere, anche perché non la ritengo interessante di per sé, come finalità.

Quindi non è vero che ciò che andiamo ad introdurre è un qualcosa di diverso da quanto già c'è.

E' un'evoluzione: stiamo andando a migliorare il modo che noi abbiamo di fornire un servizio ai cittadini, che oggi comporta il fatto che un cittadino per avere un verbale debba aspettare un gran tempo, e poi probabilmente anche pagarselo, perché recuperare questi atti costa un tot a pagina al cittadino, che viene in Comune, chiede copia cartacea, e noi gli facciamo pagare un tot a pagina per avere l'atto che sta richiedendo.

Qui stiamo fornendo un servizio migliore al cittadino, a un costo minore sia per il Comune che per il cittadino.

Dopodiché, per la questione verbalizzazione, effettivamente, come faceva notare la dottoressa Danzi, c'è un vincolo in questo momento all'interno del regolamento del Consiglio Comunale.

Il regolamento del Consiglio Comunale lo stiamo rivedendo; parleremo in sede di Commissione affari istituzionali, insieme ai capigruppo e ai componenti della Commissione stessa, come modificare quella parte di

regolamento per far sì che si possa effettivamente attuare questo risparmio, pur tutelando il fatto che un Consigliere abbia diritto di avere la trascrizione cartacea della sintesi del Consiglio Comunale.

E qui ci troveremo appunto in Commissione affari istituzionali e meglio definiremo questa parte e questi aspetti.

Dovevo delle risposte anche al Consigliere Santoro. E' possibile che io non mi sia espresso in maniera sufficientemente chiara, quando ho più o meno raccontato che cosa succederà di queste registrazioni.

Non ci sarà nessun tipo di post produzione, niente. Cioè quei files non verranno manipolati dopo essere stati registrati.

L'unica cosa che si farà sarà inserire dei tag, dei segnalibri, mentre viene registrata la seduta; quindi non c'è necessità di impegnare risorse a posteriori per fare post produzioni.

Quindi, come ho sentito dire, coinvolgimento di uffici, cose molto impegnative per il personale e quant'altro: non esiste questa cosa.

Quindi non sarà necessario prendere software particolarmente pesante, perché abbiamo già fatto una prima carrellata di software di regia, che sono comunque gratuiti. Ce ne sono alcuni gratuiti e alcuni non gratuiti.

Quelli che abbiamo visto soddisfacenti ce ne sono un tot. Abbiamo tutto il tempo (ci sono quattro mesi prima di metterla in piedi) di sceglierci il software di regia sufficientemente facile da utilizzare, affidabile, con assistenza, che ci permetta di fare quelle due cose: switchare da una telecamera all'altra, mettere i tag mentre viene registrato, stop.

Niente post produzione e quel filmato lì dopo verrà indicizzato a cura del CED, che sarà credo anche responsabile del procedimento nella persona del dirigente che è Alvaro Canciani, che è quello con cui abbiamo steso questo documento tecnico.

Sull'opportunità politica di fare appunto questo passo avanti, diciamo, non siamo i primi e non saremo gli unici a fare questo passo, cioè non siamo un'avanguardia, degli sperimentatori o quant'altro.

Ci sono ampi esempi in giro per l'Italia e per il mondo (ma parliamo dell'Italia) di Comuni che già l'hanno fatto, sia piccoli che grossi, con vario tipo di impegno di spesa, vario impegno di uffici.

Chiaramente potremmo anche trovare che in qualche Comune ci spendono 50.000 euro all'anno perché ci hanno dedicato una persona h 24 a fare la post produzione, o non lo so, e magari ci spendono 50.000-100.000 euro all'anno.

Noi abbiamo capito che possiamo fare la stessa cosa offrendo un servizio ai cittadini risparmiando addirittura dei soldi.

Anziché dirci “bravi” ci stiamo dicendo che non va bene come l’abbiamo fatta perché è troppo semplice, avremmo dovuto farla più complicata, impegnando maggiore spesa, in modo che poi alla fine poi potessimo dire “ecco, spendiamo i soldi in cose inutili”, mentre invece ce ne sarebbero da spendere in cose molto più utili.

Quindi sinceramente mi sembra di aver dato più o meno risposta a tutti quanti.

Se ci sono emendamenti vediamoli, basta, chiuso qui.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Zacchero.

La parola al Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO:

Mozione d’ordine sull’ordine dei lavori, signor Presidente. Sono le ore tredici e oggi abbiamo discusso una sola mozione.

Io chiedo gentilmente, cortesemente, che ci sia: a) un contingentamento dei tempi; b) questo è dovuto al fatto che queste discussioni dovevano essere fatte in Commissioni specifiche, e questo allunga incredibilmente i tempi.

Terza cosa: chiedo che il Presidente del Consiglio Comunale, siccome giustamente lei presiede pro tempore in assenza del Presidente del Consiglio, non so se lei era presente alla conferenza dei capigruppo o quant’altro.

So che c’era comunque un accordo sul fatto che ci fosse un contingentamento dei tempi; rispettiamo lo statuto, altrimenti qui non solo non ci votano più, figurarsi se ci vengono a vedere in streaming, questo è il problema di base.

Stiamo dando uno spettacolo incredibile: quattro ore per discutere una mozione, è una cosa allucinante! Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Lanzo.

E’ stato chiesto appunto di intervenire anche più volte quindi diversi Consiglieri sono intervenuti più di una volta nella discussione.

Anch’io avevo suggerito di portare il discorso tecnico eccetera in Commissione, e qui eventualmente mettere in votazione solo il dispositivo della mozione originale, che era molto più semplice, cioè di dare mandato all’Amministrazione di affrontare questo problema.

Noi abbiamo sentito, ripeto, già nella riunione dei capigruppo a cui io ho partecipato, quando fu chiesto di sospendere l’esame di questa mozione, che

oggi sappiamo che è fattibile, dal punto di vista economico, eventualmente sempre che il Consiglio l'approvi.

E quindi si poteva discutere anche solo quella parte della mozione, che era un impegno per l'Amministrazione, al termine di questa discussione il vice Sindaco ci dava il suo parere.

Invece adesso si sta complicando il tutto, perché sono già arrivati tre emendamenti, se non erro, quindi la discussione si protrarrà ancora per parecchio tempo.

E io non posso fare altrimenti in queste condizioni, perché nell'ultima riunione dei capigruppo era stata ventilata la possibilità di contingentare i tempi, ma non si è fissato per questa mozione il contingentamento.

Quindi non posso io adesso, al termine della discussione, contingentare i tempi, in questa fase.

Il rispetto del regolamento, in quanto ai tempi, io li ho segnati tutti: cioè ognuno degli interventi è rimasto all'interno dei sette minuti, ad eccezione di quello di Coggiola, che ha sfiorato di tre-quattro minuti; ma il capogruppo ha detto "parla lui per noi", e quindi io l'ho lasciato terminare.

Però molti hanno chiesto di fare così, anche una fase interlocutoria con il Consigliere Zacchero dal punto di vista tecnico, per chiedere ulteriore...

Per cui diversi di voi hanno fatto più di un intervento; il regolamento ne prevede uno solo di intervento.

Mettiamoci d'accordo: se lo chiede uno e poi gli altri vanno dietro, a quel punto cosa possiamo fare? Torniamo indietro e cancelliamo tutti gli interventi doppiati eccetera? Non lo so cosa devo fare

Io ho cercato di portare avanti la seduta in un modo più colloquiale in modo da arrivare a una decisione finale.

Sì, a volte si può, si prende il nastro, si torna indietro, si cancella.

Adesso io devo proseguire, mi ha chiesto ancora il Consigliere Diana. Siccome ha già fatto altri due interventi...

CONSIGLIERE DIANA:

In accordo con quello che è il principio della celerità della pratica nel cercare di andare avanti con i lavori, io sono dell'opinione che aggiungendo semplicemente quello che era a garanzia della perplessità o comunque dei dubbi che sono venuti fuori rispetto all'applicazione delle norme sulla privacy su questa questione.

Io semplicemente richiamerei o a continuazione del principio elencato in mozione da parte del Movimento Cinque Stelle, o anche negli impegni, ma lo

vedo più lineare metterlo all'interno delle enunciazioni, laddove il garante della privacy si era già espresso e già guardando quello che era l'impianto della norma uscita, si aggiungeva a questo adottando specifici regolamenti finalizzati a garantire l'applicazione corretta delle norme in vigore in materia di privacy e di comunicazione.

Quindi noi, aggiungendo questo inciso andiamo a completare un impegno che rientra totalmente all'interno di quella che è la legislazione generale.

Per cui si può poi procedere secondo me all'approvazione citando il principio che diamo mandato di continuare tecnicamente a cercare la soluzione migliore, tutto lì.

VICE PRESIDENTE:

Però se è un emendamento me lo deve presentare.

Consigliere Murante.

CONSIGLIERE MURANTE:

Io Presidente non voglio rubare molto tempo perché Negri deve andare a pranzo e quindi reclama la conclusione del Consiglio.

Io voglio dire questo: al di là del fatto che sposo in pieno quello che ha detto il Consigliere Lanzo, e mi ha preceduto, ma io vorrei far passare un concetto, e faccio una premessa doverosa: io non sono contrario alle riprese, non c'è nessun però.

Il però che diceva Zacchero, probabilmente, è un però che lui pensa in un modo, ma il mio però è un però di un'altra cosa.

Io voglio votare questa mozione ma voglio votarla dopo che sono stato informato, dopo che ho discusso di tutto quello che dovevo discutere, dopo che ho tutti gli elementi necessari per poter alzare la mano e votare a favore o contro.

La dottoressa diceva che bisogna fare un regolamento, l'ha detto prima nel suo intervento, e io vorrei vedere questo regolamento, io vorrei vedere tutta una serie di cose tra cui gli emendamenti che poi potrebbero nascere, tra cui tutto quello che dai tecnici o meno tecnici in quest'aula oggi è stato detto.

Ma questo è un lavoro che va fatto in Commissione, dopodiché viene portato in Consiglio Comunale, e dopo che se n'è discusso in Commissione, qui in Consiglio i Consiglieri hanno tutti gli elementi per poter decidere se votare.

Basta, non si può star qua due ore perché Zacchero dice "sì, si mette il segnalibro, Lia dice no mettiamo il tag, Santoro dice google".... Cioè, non esiste Presidente, non esiste.

Allora, stiamo perdendo tempo; sono d'accordo con Lanzo, stiamo dando per l'ennesima volta una brutta pagina della politica.

E dico una cosa, Zacchero, io capisco che il fine....

... VOCI IN AULA ...

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Santoro, io non le ho dato la parola.... Consigliere Santoro, per favore! Consiglieri....

CONSIGLIERE MURANTE:

Presidente, io non ho interrotto nessuno, chiedo la cortesia di un attimo di silenzio perché voglio esprimere un concetto.

Il "vergognatevi" di Santoro, si potrebbe fare un uno a uno con questioni di fatto personale.

Io non lo faccio, sa perché Presidente? Non lo faccio perché ho lasciato parlare Santoro, e se vuole gli do anche qualche minuto in più, perché dopo un anno e mezzo forse è la prima volta che apre bocca. E quindi, siccome non ha mai avuto niente da dire...

Io ho lasciato intervenire Santoro perché in un anno e mezzo non ha avuto niente da dire e oggi ha detto la prima cosa importante: fatto personale; non ha nient'altro da dire, è qui perché fa numero.

Stavo dicendo questo, e vedo che Ferrari annuisce.... Andiamo in Commissione, portiamo tutto quello che c'è da portare in Commissione, e portiamo a casa tutte quelle che sono le notizie che ci possono dare la possibilità di votare torniamo in Consiglio e votiamo.

Io capisco, Zacchero, che il fine giustifica i mezzi, e quindi è disposto a tirare un po' a destra, un po' a sinistra, perché vuole portare a casa la mozione.

Probabilmente la porta a casa lo stesso, ma facciamo le cose come devono essere fatte. Grazie Presidente.

... VOCI IN AULA

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Santoro, non le ho ancora dato la parola! Potete terminare per favore questo bisticcio...

Ho ancora l'intervento della Consigliera Moscatelli...

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Stavo andandomene, ma per disdegno nei confronti di quanto sta avvenendo in quest'aula oggi. Io non intendo fare politica in questi termini e in questi modi!

E sono anche disdegnata nei confronti del collega Santoro, il quale non può dire “vergognatevi”. Se ha nome e cognome, dica chi si deve vergognare, perché a me non viene detta questa frase! Dica nome e cognome se c'è qualcuno a cui è indirizzato il “vergognati”, non alla sottoscritta, perché io non mi vergogno del ruolo che sto svolgendo in questa aula, con serietà, dignità e competenza!

Allora scusate però anche colleghi, ritorno a chiedere il silenzio, che è dovuto a chiunque parli in quest'aula...

VICE PRESIDENTE:

Consigliere... Non può intervenire quando vuole lei, deve aspettare che il Presidente le dia la parola, mi scusi, è la terza volta che la richiamo!

Ha la parola la Consigliera Moscatelli, per il suo intervento.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Presidente, sarò brevissima sull'argomento.

La gestione oggi, non la gestione sua e né della presidenza, ovviamente, ma quanto è accaduto, ci sta ad indicare che forse la strada, il percorso a cui avevo accennato all'inizio della presentazione di questa mozione avrebbe suscitato meno clamori di quanti ne ha suscitati oggi, e sicuramente saremmo arrivati, approdati ad una deliberazione consensuale.

Comunque, volevo dichiarare che non ho paura della televisione e nel concetto della trasparenza e della conoscenza, è ovvio che condivido la cosiddetta ripresa e trasmissione televisiva; con tutte le opportune cautele dovute all'utilizzo di uno strumento che potrebbe essere improprio.

Chiedo che nella mozione comunque, (poi magari l'hanno già presentato) venga emendato il testo, perché soprattutto si deve dire che si procederà alla regolamentazione, quindi alla definizione di un regolamento, perché nulla potrà partire prima che sia stato definito il tutto.

Quindi anche nella mozione va messo che seguirà la definizione di un regolamento.

E poi c'era un'altra parte, “senza impegni di spesa”, che va tolto.

L'unica cosa che chiedo a Zacchero, che veramente io penso che era importantissima, ma non l'ha capita, evidentemente, perché non siamo riusciti ad esprimere in maniera forse semplice e concreta, che se portava in Commissione la proposta, avremmo fatto tutte le domande di cui avevamo necessità, e saremmo arrivati in Consiglio e in dieci minuti oggi avremmo approvato la mozione.

Talvolta, per l'insistenza di certi percorsi, si finisce poi per non raggiungere in maniera rapida e definitiva l'obiettivo. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Per alcuni versi siamo anche disposti, un po' di gioventù va bene, anche magari un po' di irruenza determinata dalla stessa età.

Però siccome è stato detto un "vergognatevi", dopodiché è stata defalcata dal concetto di vergogna la Consigliera Moscatelli, io a questo non posso però che chiedere a lei Presidente di sapere se il "vergognatevi", a questo punto, è ancora collettivo, nei confronti di tutti, oppure se c'è qualcuno in particolare.

Io voglio anche sperare che magari il Consigliere voglia, non per questo dando una possibilità in più, perché non sta a me, correggere quelle che sono state le sue affermazioni precedenti. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Consigliere, Lei sa benissimo che dare la parola per il fatto personale spetta al Presidente, e io voglio prima portare a termine questa discussione, poi avrei dato la parola al Consigliere Santoro per la risposta. Io ho dato la parola al Consigliere Lia.

CONSIGLIERE LIA:

Io intervengo per fatto personale, ovviamente. Ma più che altro per ribadire un concetto.

A parte che di vergognarsi, si vergogna chi ha da vergognarsi, io non entro nel merito di chi si riferisse.

Il Consigliere Murante ha detto che io ho parlato di tag, eccetera... Posso finire? Per cortesia....

Quello che volevo dire io in premessa di presentazione della mozione è che comunque, nel periodo in cui andrà fatto questo intervento, si dovrà provvedere a istituire un regolamento.

Se questo si fosse ascoltato già dall'inizio, probabilmente metà della discussione andava da sé, anche tre quarti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lia. Ho una richiesta che è sostanzialmente quella di specificare un iter che mi pare sia stato rimosso dal Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale, discutendo la mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle, ha accolto quella che è stata un'indicazione che l'Assessore di riferimento, ma in questo caso era il vice Sindaco, aveva formulato in termini di proposta che veniva incontro alla mozione.

Dichiarandosi disposto a una valutazione in seno alla conferenza dei capigruppo, circa una proposta di carattere tecnico da sottoporre poi all'approvazione del Consiglio Comunale.

In sede di conferenza dei capigruppo, proprio sulla base dell'indicazione che era venuta dall'esecutivo....

Abbiate pazienza, però, va bene che c'è poi un verbale dattiloscritto, ma tra qualche mese lo leggete, intanto sto parlando adesso però....

Agli atti risulta essere che nella conferenza dei capigruppo il Presidente ha proposto di costituire una Commissione – chiamiamola così – rappresentativa di professionalità e soprattutto del proponente, e di una rappresentanza politica di tre componenti, che elaborasse, di concerto con gli uffici preposti, in particolare l'ufficio di cui è dirigente l'ingegner Canciani, una proposta tecnica per la fattibilità di questo progetto.

Al punto in cui siamo oggi, è del tutto evidente che a me pare che la strada che sia da percorrere, e in tempi anche abbastanza rapidi, chiedendo che i fatti personali rimangano personalizzati su questa questione, in questi termini: vi è una mozione su cui sono stati presentati degli emendamenti.

Naturalmente il proponente, sugli emendamenti non presentati da lui, avrà tutta la possibilità di valutare se accettarli o meno.

Ma il primo atto è che va approvata questa mozione, la quale è un impegno alla Giunta, la quale ad oggi si troverà di fronte a un atto amministrativo già compiuto, cioè la ricognizione della fattibilità in termini tecnici ed economici di questo progetto.

Poiché ritengo che sia interesse collettivo di tutti i gruppi qui rappresentati, arrivare a una conclusione in senso positivo di questa mozione, mi pare abbastanza semplice che il processo sia arrivare all'approvazione della mozione con gli emendamenti che verranno eventualmente proposti ed accettati.

Dare mandato, naturalmente, da un lato alla Giunta di verificare il progetto come è stato formulato dai componenti della conferenza dei capigruppo che ho incaricato di formulare la proposta.

Successivamente, ma salvo il fatto che ci deve essere una mozione approvata, la Giunta potrà, se riterrà, arrivare a condividere con il Consiglio Comunale, in una seduta di Commissione, la proposta definitiva che porta alla realizzazione, cioè da quel che è passato alla testa, e arriva alla bocca, arriva alle mani di questo Consiglio Comunale.

E penso che non sia un passaggio estremamente complicato; credo che sia un passaggio condivisibile, fatto salvo quello che dicevo prima: non è che siamo oggi qui a discutere di una cosa perché improvvisamente abbiamo dimenticato un atto, una mozione nel cassetto.

No, c'era un impegno, una proposta della Giunta che si è resa disponibile a concedere la possibilità di una enucleazione di proposta. La proposta è stata fatta in sede di capigruppo, come confermato.

Adesso penso che la questione sia molto semplice: la questione è arrivare alla discussione, anzi, alla chiusura della discussione sulla mozione; dare per scontato che ci sono degli emendamenti, approvare quelli che vengono accettati dal proponente, e approvare la mozione.

Dopodiché c'è un mandato alla Giunta che avrà già in mano lo strumento tecnico, e probabilmente anche quello di valutazione economica, su cui lavorare, e poi arrivare a una riunione di Commissione.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

L'unica cosa che è rimasta in sospeso è che nel corso dell'intervento del Consigliere Murante è stato sollevato in particolare dal Consigliere Santoro l'appello di "vergognatevi".

Noi come gruppo del Popolo della Libertà oggi abbiamo mantenuto proprio, credo, un comportamento più responsabile possibile.

Nel clima difficile di questa mattina, per motivi che non riguardano direttamente questo Consiglio Comunale, io sono a richiedere per la corretta e serena seduta di oggi pomeriggio, che il Consigliere Santoro faccia chiarezza sull'appellativo di "vergognatevi" che ha rivolto verso i banchi di opposizione.

Io lo chiedo anche confidando nel fatto che probabilmente l'affermazione era un po' fuori sincronia.

PRESIDENTE:

Sarà premura della Presidenza chiedere al Consigliere che ha richiesto naturalmente precedentemente il fatto personale, di specificare in maniera precisa e puntuale che le sue affermazioni non possono essere interpretate come un'offesa nei confronti di qualunque Consigliere Comunale di quest'aula, soprattutto perché non vi è necessità di un'offesa nei confronti di nessuno, e anche perché questo è un elemento di stile su cui non possiamo mai mantenere un tono basso.

E quindi chiedo al Consigliere Santoro se può formulare, in maniera che sia chiaro all'aula, un pensiero che sia – mi consenta di suggerirglielo....

Dovete lasciarmi fare la parte della stampella, perché era un po' che non me lo dicevate...

Il Consigliere Santoro è un ragazzo assolutamente intelligente e vivace che è protagonista di una vicenda amministrativa del tutto nuovo, e per lui è l'avvio – spero per lui - di una lunga carriera amministrativa e politica, e vive la condizione di questa situazione con lo spirito di chi ha un senso di volontà di fare e di impotenza nel vedere realizzate le cose, perché questo è il gioco del contrapposto della politica.

Ma occorre imparare una lezione: che la pazienza si costruisce con la pazienza, ed è solo la pazienza che porta ai risultati, e io l'ho riconosciuto, perché sono paziente.

CONSIGLIERE SANTORO:

Io sono giovane e sono arrivato adesso, da un anno e mezzo, e ho visto un Consiglio Comunale abbastanza agitato, soprattutto da un lato, ho visto gente che urlava, ha urlato più volte “vergognatevi”, agitando le braccia....

Vedo dei comportamenti, di fronte a me, un po' strani; vedo delle perdite di tempo, sento di dover rappresentare dei cittadini che si sentono presi in giro da questa minoranza, e per questo i cittadini si chiedono: ma cosa state facendo lì in Consiglio Comunale?

E cosa devo rispondere? Stiamo perdendo tempo.

Perché ogni Consigliere, soprattutto quelli di minoranza, vuole apparire di fronte ai giornalisti, vuole solo apparire, senza costruire.

Vedo gente che guarda le telecamere, vedo Consiglieri che cercano il giornalista scandendo bene le parole, per far trascrivere, per lasciare il tempo di scrivere sui giornali; ma vedo poca collaborazione tra i Consiglieri di minoranza e quelli di maggioranza. Vedo solo un muro, e così non si va avanti, così, secondo me non si può andare avanti. Penso di aver risposto.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Pirovano è pregato di non dare le spalle alla Presidenza, per cortesia... per cortesia...

CONSIGLIERE SANTORO:

Se volete vado avanti... Spero di non avere offeso nessuno, visto che quel tipo di linguaggio era stato già sdoganato tempo fa appena si sono aperte le porte del Consiglio Comunale, ho sempre sentito un linguaggio un po' agitato.

Quindi credo di non aver offeso nessuno, se ho offeso qualcuno mi scuso.

PRESIDENTE:

Grazie.

Avevo timore che non arrivassimo a questo elemento fondamentale.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Entrare nei gruppi di minoranza, di modo che possa avere anche una diversa visione dei lavori del Consiglio Comunale....

Su questo possiamo parlarne.... Perché vedo che ha un futuro, nel senso che già all'interno della maggioranza riesce a fare quello che dovrebbe fare la minoranza.

PRESIDENTE:

Su questo, Consigliere Andretta, devo dire due cose, dopodiché mi consentirete di sospendere la seduta e riprenderla.

Le due cose sono queste: purtroppo, se dovesse venire in minoranza, non avrebbe un buon maestro come Claudio Bossi, nell'interpretare la parte.

Dall'altra, poiché ha, come lei stesso ha ammesso, un futuro, facciamoglielo avere lungo andando a mangiare. Grazie.

Naturalmente, visto che siamo abbondantemente oltre l'orario, facciamo alle ore quindici.

La seduta è sospesa alle ore 13.35

Escono Pisano e Coggiola. I presenti sono 29

La seduta riprende alle ore 15.15

PRESIDENTE:

Io ho iscritti ancora due Consiglieri a parlare. Nel frattempo annuncio che l'attività ha portato alla predisposizione di un maxi emendamento, che chiederò pii che venga sottoscritto dai singoli Consiglieri che avevano presentato i singoli emendamenti.

E' stato fatto l'accorpamento degli emendamenti in un unico emendamento, naturalmente mantenendo distinte le parti proposte dai singoli proponenti.

E' assolutamente appalesato, perché comunque quando ne darò lettura citerò anche il proponente l'emendamento. C'era iscritto a parlare il Consigliere Perugini, e poi il Consigliere Reali.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Presidente, scusi, velocissima mozione d'ordine sull'ordine dei lavori, una cosa lampo.

Le segnalo che sono le 15.17; i lavori sarebbero dovuti cominciare alle ore quindici; e la cosa che abbiamo notato è che, fatta salva la nostra presenza, per colpa della maggioranza, alle ore quindici non ci sarebbe stato il numero legale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

Cominciamo. La valutazione politica è una valutazione politica e quindi possiamo cominciare con la discussione.

Però io ho segnato lei, Consigliere Perugini, come Consigliere per intervenire sulla mozione.

CONSIGLIERE PERUGINI:

In realtà mi ero iscritto per due motivi: per il fatto personale, che poi è stato superato dalle scuse che il Consigliere Santoro ha fatto.

Giacché ho il microfono aperto, il mio intervento è superato, vista la serie di emendamenti che vengono proposti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Perugini.

Prego, Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI:

Grazie Presidente.

Io, colleghi, vorrei fare una proposta, poi sia chiaro che mi adeguo a qualsiasi tipo di soluzione.

Vorrei fare una proposta che mi sembra di buon senso, che è quella ad eccezione dell'emendamento presentato da Zacchero, che cancella l'ultimo capoverso dopo la firma, di ritirarli tutti, e mi rivolgo sia all'opposizione che alla maggioranza, e vi spiego perché.

Poi, ripeto, mi adeguo a qualsiasi soluzione, perché di pazienza, come è noto, ne ho tanta.

Il dispositivo che noi voteremmo se dovessimo fare solo l'emendamento di cancellazione dell'ultimo capoverso recita: "impegna il Sindaco e la sua Giunta ad avviare le azioni necessarie per rendere tecnicamente possibili le riprese delle sedute del Consiglio Comunale, delle Commissioni consiliari e la loro messa a disposizione in streaming sul sito web del Comune".

A me sembra che se noi votiamo così come è questa mozione, ci sta tutto il resto.

Ci sta lo studio di fattibilità del progetto che è stato presentato questa mattina. Ci stanno tutti gli emendamenti, anche quelli che non ho ascoltato, che sono sicuro che sono costruttivi, su un tema tecnico come questo.

Ci sono le osservazioni di Gerry Murante, il quale ha detto "quando io voto una cosa, voglio sapere cosa voto".

Perché ci sta tutto? Perché noi avviamo le azioni necessarie per rendere operativa questa cosa che, come diceva Pedrazzoli, non è un'invenzione pazzesca, ma è mettere a posto tecnologicamente quello che già esiste.

Quindi io credo che noi potremmo fare questo sforzo perché, ripeto, dietro questo avviare le azioni necessarie, ci sta tutto quello che poi noi riterremo opportuno.

Ci stanno approfondimenti, ci stanno Commissioni... però noi diamo il la a questo meccanismo, con queste mozioni, io la penso così, poi, ripeto, mi adeguo a tutto.

Però io mi sento di fare questo suggerimento, sia all'opposizione che alla maggioranza, che mi sembra una cosa sensata.

Un'ultima osservazione, signor Presidente, non c'entra con la mozione, però è stata toccata la questione della trascrizione del verbale scritto, e voglio anche lì esprimere il mio parere.

Io sono d'accordo che serve. C'è nel regolamento del Consiglio, non cancelliamolo.

Tu Luca dici che ci sono già le videoregistrazioni. Però dico per esperienza, anche se un giornalista novarese mi ha detto che sono una nullità, per

esperienza mi ricordo che può servire andare a vedere un verbale, andare a vedere cosa ha detto un Consigliere consultandolo per iscritto.

Per cui fa parte di una serietà che qualsiasi cosa viene fatta in questa aula è giusto che venga verbalizzato, io sono assolutamente d'accordo.

Però quello che ci tenevo a rilevare è la prima delle cose che ho detto: votiamo la mozione, a mio parere, a mio avviso, così come è, perché dietro questo semplice dispositivo, ci stanno tutte le operazioni e tutto ciò che noi possiamo fare di positivo su questo tema.

Se noi ci infiliamo in tanti emendamenti o maxi emendamenti, che essi siano, corriamo il rischio concreto, perché è una questione tecnica, e ognuno può aggiungere il suo pezzettino, di tirare le sette questa sera, come niente, io la penso così.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Reali.

Io non ho più nessun iscritto a parlare e siccome mi pare che il dibattito sia stato anche abbastanza ampio, passerei, chiudendo il dibattito sulla mozione, a leggere naturalmente il testo predisposto e che poi sarà motivo di discussione in aula rispetto a questo maxi emendamento, a leggere esattamente cosa dice...

LATO B – CASSETTA 4

Si tratta di modificare sostanzialmente la parte dispositiva, e dice così: “Rilevato che il Consiglio Comunale dà mandato alla Commissione competente di predisporre le necessarie modifiche al regolamento del Consiglio Comunale, che è la parte di emendamento presentato dalla Consigliera Arnoldi...

... in merito alla pubblicazione in streaming dei Consigli Comunali, a cui si aggiunge questa parte che è una parte di emendamento presentato dal Consigliere Diana, dice: “che adotteranno specifici regolamenti finalizzati a garantire l'applicazione corretta delle norme in vigore in materia di privacy e comunicazione.”

Prosegue naturalmente con il testo e dice “e posto che numerose Amministrazioni locali hanno adottato la decisione di trasmettere le sedute del Consiglio Comunale tramite la rete, in conformità alle normative vigenti.

Che le riprese e la pubblicazione delle assemblee, possono essere realizzate con infrastrutture di modesto impegno economico e tecnologico già disponibili nella struttura comunale, e che tali riprese possono essere

effettuate da una postazione fissa senza l'intervento di un operatore specializzato.

Che l'iniziativa porterebbe ad incrementare gli accessi al sito web del Comune con evidenti benefici di visibilità per tutti gli eventi in esso diffuso. Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto Consigliere Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare le necessarie azioni per rendere tecnicamente possibili le riprese delle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari e la loro messa a disposizione in streaming sul sito web del Comune (altro emendamento) sottoponendo al Consiglio Comunale le spese per il relativo intervento, emendamento presentato dal Consigliere Pedrazzoli".

Viene eliminato tutto il paragrafo dopo le parole "il firmatario Luca Zacchero", emendamento presentato dallo stesso proponente della mozione. Da un punto di vista della predisposizione di questo emendamento appare evidente che si dà mandato alla Giunta, da un lato, di assumere un impegno che era stato già precedentemente dichiarato essere sentito come prioritario dall'Amministrazione.

Gli emendamenti vanno a toccare quelli che sono gli aspetti di carattere giuridico, tecnico e anche di carattere di conformità contabile, di cui la Giunta naturalmente è obbligata a tenerne conto, tenuto conto comunque che su mandato della precedente discussione in Consiglio Comunale, la conferenza dei capigruppo aveva già attribuito un incarico di costruire, dal punto di vista tecnico, un percorso, e quindi una parte c'è già, di quel lavoro. La parte relativa alla modifica regolamentare diventa necessariamente obbligatoria poiché il nostro regolamento e il nostro statuto vanno adeguati alla nuova forma di utilizzo del sistema informatico per la pubblicità del Consiglio Comunale.

E dall'altro è evidente la necessità della conformità della gestione e della regolamentazione di questo nuovo strumento, con le norme a livello nazionale che regolano la materia della privacy.

Naturalmente con l'attenzione dovuta ai costi, come da proposta credo anche dello stesso Consigliere Zacchero, di cui la Giunta ha comunque necessità di tenere conto perché ha bisogno di una verifica di compatibilità economica.

Se possiamo far avere le copie... tenuto conto che nelle copie vedrete che la parte emendativa è scritta con il maiuscolo, e il testo originale è scritto in minuscolo, altrimenti dovremmo fare delle copie a colori per far capire qual è la differenza...

Le prime due righe, che sono relative alla parte naturalmente del testo della mozione, non relative al dispositivo, dice: “Rilevato che (parte emendata dall’emendamento della Consigliera Arnoldi) il Consiglio Comunale dà mandato alla Commissione competente di predisporre le necessarie modifiche al regolamento del Consiglio Comunale”.

Forse ci sarebbe da dire che dall’emendamento andrebbe tolto “tutto ciò premesso e considerato”. “Il Consiglio Comunale impegna la Giunta”. Possiamo farlo?

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Passa l'emendamento che all'inizio non è più il consigliere Comunale, ma è il Consiglio Comunale che impegna.

PRESIDENTE:

Questa è l’illustrazione adesso vi faccio fare le copie in modo tale che abbiate tutti davanti il testo, perché altrimenti diventa assolutamente intellegibile comprendere il significato senza poter avere davanti la copia.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

La mozione la stiamo facendo diventare una delibera di Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

E’ una mozione, ma stiamo stabilendo che l’insieme degli emendamenti trasforma una mozione del Consigliere Comunale Zacchero del Movimento Cinque Stelle, sostanzialmente in una mozione condivisa.

Però c’è poi da discutere, perché vi è una proposta fatta dal capogruppo di SEL.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Una cosa che mi interessava sapere, giusto per in qualche maniera tutelare anche il lavoro svolto appunto dai tre componenti del gruppo tecnico, è se non fosse possibile in qualche maniera rendere la relazione presentata parte integrante come allegato... No, niente, basta, fine.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

C’è solo un errore materiale, infatti non mi ritrovavo. C’è un passaggio nella premessa, al quinto capoverso della premessa, dove si dice “il programma

politico della lista Movimento Cinque Stelle mette in evidenza l'importanza dell'informazione e della trasparenza dell'attività".

Questo è stato soppresso. Perché io invece avevo chiesto di sostituirlo con "il Consiglio Comunale mette in evidenza l'importanza dell'informazione, eccetera".

PRESIDENTE:

E allora io però non ce l'ho.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Nel foglietto originale c'era... però non è un grande problema, onestamente, però...

Per capire, dove c'è scritto "Movimento Cinque Stelle", chiedo ci sia scritto "il Consiglio Comunale".

PRESIDENTE:

Dando per scontato che sta diventando sostanzialmente una mozione di Consiglio, poiché mi pare di capire che ci sia un accordo sulla proposta, stante naturalmente che il proponente sia d'accordo, la richiesta era quella di sostituire il riferimento al Movimento Cinque Stelle, e stabilire che è il Consiglio Comunale.

Se il proponente la mozione è d'accordo, lo possiamo fare immediatamente. Prego, Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Guardi, signor Presidente, io non ho nessunissimo problema, sono disposto a soprassedere sul fatto che il cappello su questa iniziativa sia del Movimento Cinque Stelle piuttosto che del Consiglio Comunale, perché reputo che sia, primo, un qualcosa che riguarda tutti, e quindi è giusto che sia il Consiglio Comunale che dà forte mandato a, per fare X e Z.

E comunque in ogni caso, reputando questa indicazione importante, sono anche disposto a fare il sacrificio di fare un passo indietro pur di vedere realizzata questa cosa.

E spero che, come sto facendo io questo sforzo in questo momento, diciamo, un po' tutti quanti d'ora in avanti siamo, diciamo, anche più disponibili a fare un passo indietro per farne magari due o tre in avanti.

Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Allora, se siamo d'accordo, finisce così: "il Consiglio Comunale mette in evidenza l'importanza dell'informazione e della trasparenza dell'attività politica. E "dà mandato alla Commissione competente di predisporre le necessarie modifiche al regolamento del Consiglio Comunale", lo mettiamo nel dispositivo.

PRESIDENTE:

Ci sono interventi sull'emendamento? Io vi chiederei di poter mettere in votazione il maxi emendamento per come è stato formulato, chiedendo naturalmente se ci sono delle dichiarazioni di voto al riguardo.

Per tagliare la testa al toro, diciamo così: io metto in votazione gli emendamenti riuniti in un unico emendamento a firma di diversi Consiglieri Comunali: Consiglieria Arnoldi, Consigliere Diana, Consigliere Pedrazzoli, Consigliere Zacchero, proponente la mozione.

Chiedo a chi è favorevole di alzare la mano... Ho la strana sensazione che ci sia l'unanimità...

Chi si astiene? Ho l'impressione che non c'è l'unanimità... Chi è contrario? Anche su questo non c'è l'unanimità, mi pare che l'unanimità sia sull'approvazione dell'emendamento.

A questo punto a me non rimane altro che chiedere se ci sono dichiarazioni di voto sulla mozione, come modificata da emendamenti appena approvati.

C'è qualche dichiarazione di voto? Nessuna. Quindi chiedo ai Consiglieri Comunali chi è favorevole di alzare la mano per l'approvazione o meno della mozione presentata dal Consigliere Zacchero, come modificata dal maxi emendamento. Unanime. Facciamo la prova al contrario: chi si astiene? Chi è contrario? Dichiaro che la mozione è approvata all'unanimità dei presenti e votanti, mi pare ventinove voti a favore.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 65 relativa al punto 2 dell'o.d.g. all'oggetto: "Mozione: Riprese delle sedute del Consiglio Comunale, delle Commissioni consiliari e di ogni altro incontro istituzionale pubblico e messa a disposizione delle registrazioni sul sito web del Comune", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 14 dell'o.d.g. –Mozione urgente relativa alla "riduzione di imposte/tasse ad esercizi commerciali disagiati".

PRESIDENTE:

Possiamo passare al punto in realtà dell'ordine del giorno, che era il n. 14, che in sede di conferenza dei capigruppo abbiamo deciso di portare al punto n. 3, che è relativo alla mozione presentata dal gruppo Lega Nord.

Chiedo se c'è qualche proponente che vuole illustrarla. Sì, prego Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Io ringrazio ovviamente il Presidente e la conferenza dei capigruppo proprio per avere invertito l'ordine del giorno con la discussione di questa mozione, presentata dal gruppo della Lega Nord, che riteniamo importante, e soprattutto importante discuterla tempisticamente in questo momento.

La mozione sostanzialmente parte da un fatto e dai lavori che vengono compiuti sul territorio della città di Novara; lavori stradali che vanno sicuramente a incidere negativamente sull'attività commerciale di numerosi esercizi commerciali della nostra città.

Sapete bene tutti quanti, e la mozione ripercorre questi tempi, che nel mese di aprile sono iniziati i lavori di rifacimento di largo Don Minzoni; che questi lavori si sono protratti per alcune settimane, sicuramente per tante settimane; che a giugno sono iniziati i lavori del secondo lotto di largo Don Minzoni, che sono ancora attualmente in atto.

Durante i mesi primaverili estivi si sono svolti i lavori anche in Via Nifetti e alla Bicocca. Tutti lavori che sostanzialmente (ma questo penso sia pacifico) hanno toccato le attività commerciali dei negozi, degli ambulanti del mercato coperto, e di chi lavora, di chi sostiene le famiglie grazie a queste attività.

Perché sappiamo bene che i danni non arrivano alle attività commerciali della grande distribuzione, ma arrivano alle attività commerciali di chi porta avanti un lavoro per sostenere la propria famiglia.

Io credo che compito di un'Amministrazione comunale sia, soprattutto in questa fase congiunturale, quello di sostenere l'attività lavorativa, in questo caso commerciale, che possa effettivamente dare un sostentamento alle proprie famiglie.

Io credo che siano davvero messe a repentaglio numerose famiglie, da questi lavori e da questo calo indiscusso di questa attività commerciale in queste zone.

La mozione cosa chiede? La mozione chiede un impegno da parte dell'Amministrazione comunale, della Giunta, affinché si arrivi a che le agevolazioni delle imposte, le agevolazioni su quello che il Comune va a

richiedere a queste attività, quindi sostanzialmente la TARSU, l'IMU (ma forse l'IMU eventualmente poi sentiremo l'Assessore competente) probabilmente è superata dai tempi, la mozione è stata depositata ai primi di agosto, quando ancora doveva essere stabilito un regolamento per il saldo dell'IMU.

E per quanto riguarda il mercato coperto, una riduzione proporzionale alla durata dei lavori del canone di concessione.

Insomma, tanto per essere chiari e per sintetizzare: con questa mozione si va a chiedere un aiuto, un concreto aiuto da parte dell'Amministrazione, comunque responsabile della realizzazione di questi lavori, un aiuto per queste imprese commerciali che in pratica sono imprese commerciali mono familiari e che vedono messo a repentaglio il loro futuro, il loro lavoro e quanto riescono a portare a casa da questa loro attività, per il sostentamento delle loro famiglie. Grazie.

Rientra in aula il Consigliere Coggiola. I presenti sono 30

PRESIDENTE:

Apriamo il dibattito. Chiedo a chi vuole intervenire, di iscriversi a parlare. Prego, Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA:

Io volevo, in qualità di giovane Consigliere, non tanto anagraficamente, chiedere ai veterani se questa prassi è stata in qualche modo presa in considerazione negli anni precedenti.

Di lavori in città se ne fanno per fortuna sempre meno, ma se ne fanno sempre. Volevo capire se è stato fatto in altri anni, volevo capire se per esempio in altre zone, tipo Veveri, dove mi risulta ci siano lavori in corso, è previsto qualcosa di simile oppure no.

PRESIDENTE:

Stavo per introdurre che ci fu durante il mandato precedente una proposta, e credo che la Consiglieria Moscatelli possa meglio di me esplicitarla. Prego.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Non è un intervento il mio ma è una risposta al collega Zampogna, in modo particolare.

C'è intanto una norma di legge, perché dobbiamo anche parlare di ciò che può essere fatto e di ciò che non può essere fatto.

Comunque, quando facemmo i lavori dove c'è l'Università, in Via Passalacqua e strade vicine, il problema sorse.

Il problema va ovviamente inquadrato nella normativa di legge, perché nella finanziaria – adesso cito l'anno ma probabilmente non è sicuro – si dice che è prerogativa di un Comune concedere la riduzione delle proprie imposte laddove, per centottanta giorni consecutivi (cito a memoria quindi mi perdonerete se non sono proprio estremamente corretta) non viene consentito il passaggio veicolare.

Detto questo, voglio anche ricordare che noi applicammo una riduzione, esclusivamente sulla TARSU, perché l'IMU non è possibile applicarla, e spiego perché.

Perché molto spesso i proprietari dei negozi non sono i gestori del negozio.

Mentre la TARSU è abbinata al negozio, e quindi sia l'affittuario sia il proprietario sono tenuti a pagarla, e quindi occorre individuare una imposta, una tassa che è comune a chi veramente subisce il lavoro, ed è ovvio che il lavoro del rifacimento viario e quant'altro, viene subito da chi gestisce il negozio, che può essere o proprietario o affittuario.

Quindi individuammo allora, come unica imposta, perché almeno per quanto riguarda il commercio al minuto cui faceva riferimento precedentemente il collega, è chiaro che la TARSU è l'unica imposta che unifica, perché poi bisogna procedere con un principio di equità uguale per tutti.

Quindi c'è un precedente, che era già iniziato con i commercianti di Corso Risorgimento, poi lì ci fu un impasse e non fu attuato; e successivamente, torno a ripetere, quando rifacemmo tutta l'area.

Imponemmo allora, per avere anche una correttezza (e penso che dovrebbe essere presa ad esempio anche adesso) abbiamo sempre chiesto qual era la riduzione, evidentemente, delle risorse, rispetto al fatturato dei sei mesi precedenti.

Sempre per avere un quadro, condividendo, evidentemente, che ci sono delle situazioni che vanno sicuramente tutelate, come le situazioni a cui faceva riferimento il collega Franzinelli.

Mi limito a questo perché credo di aver dato le sufficienti informazioni al collega Zampogna.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Moscatelli. Si è iscritto il Consigliere Gatti, poi si prepara il Consigliere Perugini e poi il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE GATTI:

Anch'io avevo bisogno, Presidente, di chiarimenti perché vorrei capire se fosse possibile quantificare quanto è questa mancata entrata per il Comune. E poi una domanda un po'.... Mi sembra di difficile applicazione, perché a questo punto dovremmo anche stabilire fino a quale numero civico applicarlo, e poi il numero civico successivo no, della via, intendo dire. Non è molto evidente, dal dispositivo. Semplicemente queste due cose qua. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Su questi temi che rappresentano dei quesiti, mi pare che sia interessante avere anche un'opinione che l'esecutivo può fornire all'aula per maggiori delucidazione. Credo che l'Assessore Fonzo possa e voglia dare alcune delucidazioni.

ASSESSORE FONZO:

La norma richiamata prevede che ci debba essere una interdizione al traffico per centottanta giorni consecutivi.

In nessuno dei due cantieri si è mai assistito, quelli citati, almeno, quello della Bicocca, piuttosto che quello di Veveri che abbiamo aperto qualche settimana fa, piuttosto che quello di Largo Don Minzoni, c'è mai stata alcuna interdizione completa al traffico.

Nel senso che abbiamo sempre consentito, sia pure con qualche disagio per gli automobilisti e per i residenti e per i commercianti, che le auto passassero in una direzione piuttosto che in un'altra.

E' ovvio che se invece impedissimo il transito veicolare, questo comporterebbe una riduzione dei tempi nell'esecuzione dei lavori, perché voi capite che vanno garantite le condizioni di sicurezza, mentre le auto passano e i lavoratori sono sul sedime stradale a lavorare.

Quindi, nei casi narrati, e comunque da quando si è insediata questa Amministrazione, non c'è la tipologia per poter riconoscere la fattispecie in oggetto.

Diverso è il caso, invece, di un'Amministrazione che è consapevole dei disagi che vengono arrecati nelle zone prospicienti i cantieri dove si realizzano queste opere pubbliche, e quindi che ci rendiamo conto che i

commercianti di Largo Don Minzoni, piuttosto che quelli di Veveri (penso quelli della Bicocca un po' di meno, perché i lavori sono svolti per la gran parte durante il periodo estivo) ci rendiamo perfettamente conto che in questi casi i commercianti ma anche i residenti, sia pure in misura ridotta, hanno subito dei disagi, e probabilmente anche una riduzione dei loro introiti, e via di seguito.

Da questo punto di vista l'Amministrazione, in diverse sedute di Giunta, ha provato ad esaminare le possibili soluzioni.

Quindi la soluzione non è quella di utilizzare la tipologia prevista dalla richiamata norma, ma quella eventualmente di riconoscere un contributo agli esercenti delle attività, per le eventuali riduzioni del giro d'affari che hanno avuto durante le implementazioni dei lavori stradali.

Su questo la Giunta sta studiando la fattispecie; abbiamo verificato diverse ipotesi, che in realtà poi se possono trovare una soluzione da un punto di vista di diritto, perché non è impedito all'Amministrazione Comunale di dare i contributi, è consentito, quindi va messo in un regolamento dei contributi, lo possiamo fare, in termini di diritto.

L'ostacolo maggiore è rappresentato ovviamente dalle disponibilità economico-finanziarie, nel senso che per dare i contributi bisogna avere i soldi per poterli dare, per dirla in termini molto semplici.

Quindi gli incontri tenutisi in più occasioni, in modo particolare con i commercianti di Largo Don Minzoni e di Veveri, insieme anche ai residenti, (perché in queste riunioni c'erano non solo i commercianti ma anche i residenti) l'Amministrazione per tramite mio ma soprattutto per tramite dell'Assessore Paladini, si è dichiarata disponibile a verificare la fattibilità di queste soluzioni, perché ci rendiamo conto che un problema c'è.

Guardate, probabilmente il problema sarà maggiore a gennaio, febbraio del 2013, quando prenderanno il via i lavori del mercato coperto, nel senso che lì probabilmente i disagi - soprattutto per le caratteristiche del cantiere e per la durata di quel cantiere lì - saranno sicuramente maggiori, perché andremo a intervenire e sul mercato di Viale Dante, e, non dico contemporaneamente, ma ci sarà una coincidenza dei tempi, su Via Alcarotti.

Quindi mi sembrava utile, visto che in diversi interventi emergono degli interrogativi da parte dei Consiglieri, non si può applicare ai lavori finora svolti da un anno a questa parte, la fattispecie prevista dalla richiamata norma.

Questo non significa che il Comune non possa dare contributi; stiamo valutando come introdurre questa possibilità nell'ambito di un regolamento,

però non nascondiamoci dietro un dito: il tutto poi deve trovare spazio nel bilancio dell'Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Assessore.

Lei Consigliere Gatti aveva terminato? Allora ho iscritti a parlare il Consigliere Perugini e poi il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente.

In realtà io volevo dare una risposta al collega Zampogna, che mi pare, in dettaglio, sia già stata data, per poi riservarmi di fare un intervento compiuto sul tema.

Se posso ancora aggiungere un'ulteriore argomentazione all'esponente del PD, mi permetto di farlo, se me lo concede. Grazie Presidente

Allora volevo semplicemente dire a Zampogna, ferme le argomentazioni che ha dato la collega Moscatelli, che il malcostume di una Giunta a guida leghista è quella di dare delle risposte ai cittadini novaresi, alle attività commerciali novaresi.

Quindi, rispetto alla domanda fatta la risposta è: sì, si è dato aiuto quando si è creato disagio.

Pertanto l'auspicio è che poi quest'aula risponda nello stesso modo, data la scarsa fantasia della Giunta. Grazie Presidente, e mi riscrivo subito per parlare successivamente. Grazie.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie.

Alcune risposte me le ha già date la collega Silvana. In effetti a me non quadrava molto la possibilità di ridurre del cinquanta per cento l'IMU, e mi ha spiegato il perché, e anche il cinquanta per cento della TARSU.

Io direi che obiettivamente oggi in quelle aree ci sono dei disagi, ci sono delle difficoltà.

Questo però – l'ha spiegato molto bene l'Assessore Fonzo – non ci sono i centottanta giorni consecutivi di interdizione al traffico.

Io direi che questo problema forse andrebbe affrontato in una apposita Commissione, questa è la proposta che vorrei fare, discuterla; e magari compatibilmente trovare le risorse economiche per stabilire, visto che non si

può fare una riduzione, il modo e come dare un contributo e a chi dare il contributo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pirovano.

Prego, Consigliere Brivittello.

CONSIGLIERE BRIVITELLO:

Grazie Presidente. Volevo ritirare la richiesta di parlare, perché quello che volevo chiedere è già stato spiegato dall'Assessore Fonzo e concordo con quanto detto dal Consigliere Pirovano. Grazie.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente.

Intanto intervengo subito anche dal punto di vista dibattimentale, perché abbiamo realizzato che il capogruppo Pirovano, oltre ad avere poca cognizione politica, ha anche poca cognizione di Amministrazione, perché evidentemente non ha colto quello che è stato l'intervento del vice Sindaco Fonzo.

E quindi, proprio a seguito dell'intervento della Giunta in aula, io fin da subito, se vorrà accogliere la questione, invito il primo firmatario di questa mozione a emendare il documento nella stessa direzione che è stata qui posta dalla Giunta.

Ovvero, senza entrare nel dettaglio, di porre in essere tutte quelle opportune compensazioni rispetto a riduzioni di lavoro, quindi mancati incassi e una serie di disagi che esulano, evidentemente, dalla rigidità dei centottanta giorni.

Ma, come ha detto molto bene il vice Sindaco Fonzo, un'Amministrazione consapevole del disagio che crea svolgendo determinate attività, seppure necessarie alla città, in casi particolari crea quel disagio.

E quel disagio, se può, deve compensarlo. Può sicuramente, perché è evidente che non trattasi di pubblico contributo gratuito e non oggettivamente riscontrabile; è evidente che non si deve trattare di niente di diverso.

Se poi può fare leva dal punto di vista fiscale, bene; se non può farlo, la direzione può essere quella che proprio la Giunta qui adesso ha proposto.

E quindi, ripeto, invito il collega Franzinelli a valutare la cosa, lo dico così, ma ho già fatto una battuta pochi istanti fa.

E in conseguenza di questo, se vuole proprio il vice Sindaco, semmai, redigere un adeguato testo, è evidente che dalla nostra spinta, dalla nostra proposizione e con il nostro malcostume leghista, cerchiamo di dare tutti insieme una risposta ai cittadini e ai commercianti.

Mancando un voto convergente su un fatto del genere, be', guardate, non vi presentate nemmeno la prossima volta, perché ormai l'incapacità è conclamata. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

Prego, Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Presidente, io credo che ovviamente anche alla luce di quanto è stato dichiarato dall'esecutivo, sia conclamata la finalità di questa mozione, che è quella di dare un aiuto concreto ai commercianti che sono oggettivamente colpiti da disagi, e lo saranno ancora di più in futuro.

Se posso fare una osservazione in più rispetto a quanto è stato detto dal Consigliere Perugini, sinceramente sono estremamente stupito dalle affermazioni del capogruppo Pirovano, perché manca totalmente da parte sua (e mi auguro non da parte del suo gruppo) la sensibilità verso i disagi, le difficoltà che hanno certi commercianti, certe famiglie nel portare a casa lo stipendio a fine mese.

E io credo che limitarsi a leggere il compitino e vedere che non ci sono i centottanta giorni, ma magari ci saranno, e quindi non è il caso di proseguire in una certa discussione, mi sembra davvero "ottuso" da parte di un esponente di un Consiglio Comunale, che dovrebbe avere a cuore i problemi della città.

Io credo che a fronte di quanto detto dall'esecutivo, siamo assolutamente disponibili a emendare la mozione nel dispositivo, in modo tale che la finalità di questa mozione sia esplicitata in modo chiaro verso un aiuto possibile, l'anno prossimo (perché chiaramente riguarda la tassazione, l'imposizione o l'aiuto che può essere dato economicamente l'anno prossimo) verso questi commercianti.

Ripeto: io credo davvero che occorra guardare la città con un po' di cuore; quello che non viene fatto, in questo caso, dal capogruppo del PD, che in modo freddo vede solamente delle cifre, vede solamente dei mancati introiti da parte del Comune di Novara, come se non esistessero delle famiglie in

difficoltà; come se i commercianti del mercato coperto, in difficoltà fino ad ora e ancora più in difficoltà l'anno prossimo per i lavori in corso, non esistano e non debbano esistere perché contano solo i numeri e contano solo le cifre.

Io dico una cosa: vergogna!

PRESIDENTE:

Naturalmente era un'esclamazione... Io ho la richiesta del Consigliere Zampogna, che credo debba formulare una serie di domande, e poi il Consigliere Lia che si è prenotato.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA:

Anche questa è un'altra domanda, sempre legata alla gioventù e alla scarsa esperienza in questo luogo.

Io ho visto il progetto di Largo Don Minzoni, come ho visto il progetto di Veveri, e credo che alla fine dei lavori si otterranno dei bei risultati.

Non a caso c'è scritto, nei cartelli di Largo Don Minzoni, "lavoriamo per rendere più bella la città".

Se ciò avvenisse, sarebbe un aumento forse anche dell'incasso che questi commercianti potrebbero fare, perché il posto è più bello, si riesce a passeggiare di più, magari la gente va di più a comprare.

E allora dovremmo fare la stessa cosa: chiediamo una tassa maggiore, la TARSU, che adesso diminuiamo del cinquanta per cento e poi la aumentiamo dell'ottanta, del novanta.

Non lo so, è una perplessità che ho... Io credo che forse bisogna essere un po' più elastici.

Chi fa il negoziante ha dei rischi di impresa, che vanno anche calcolati, secondo me.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zampogna.

Consigliere Lia.

CONSIGLIERE LIA:

Grazie Presidente.

Io ho l'impressione che quando parliamo da quel microfono non capiscano...

Il mio capogruppo ha detto che non siamo contrari a delle misure di sostegno per i commercianti che si trovano nelle zone dove sono stati fatti i lavori.

Ha detto semplicemente: discutiamo metodi e modi, anche perché poi, guarda caso, è quello che ha detto anche l'Assessore Fonzo.

PRESIDENTE:

Però rispetto vuole che anche a un giovane Consigliere come il Consigliere Lia sia consentito di poter esprimere il suo pensiero.

E – ahimè – in questo caso corrisponde il dato anagrafico con il dato elettorale....

CONSIGLIERE LIA:

Che poi, guarda caso, corrisponde con quanto detto dall'Assessore Fonzo, cioè, vale a dire: stiamo valutando questo tipo di interventi, fatto salvo che prima ci devono essere delle disponibilità finanziarie.

E se mai ci sono, bisogna dire che probabilmente il disagio maggiore lo avranno quando inizieranno i lavori del mercato.

Quindi semmai una compensazione, se deve essere fatta, deve essere fatta nel momento successivo, cioè quando inizieranno i lavori del mercato.

Io non sarei per bocciarla in toto. Certo, se c'è un muro contro muro.

Il problema è: vedere le modalità tecniche con le quali farlo, sicuramente, non la riduzione della TARSU; non la riduzione dell'IMU del cinquanta per cento; non la riduzione delle tasse, anche perché chi ha un negozio venti metri più in là potrebbe dire: ma come? Lui comunque da me facendo venti metri ci arrivava, a lui gli avete ridotto la TARSU e a me no.

E' un criterio che io sinceramente non condivido. Bisogna andare a vedere caso per caso e si devono individuare anche dei criteri oggettivi.

Per questo faccio la proposta di ritirare eventualmente la mozione e discuterne in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lia.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Coggiola, poi si prepara la Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERE COGGIOLA:

L'incipit: secondo me non c'è niente di più ingiusto che trattare in maniera uguale cose diverse, come di trattare in maniera diversa cose uguali.

Il problema io lo vedo anch'io, purtroppo, alla Zampogna, devo confessarlo. Perché il fatto di non star bene economicamente.... Allora se c'è qualcuno

che non sta bene economicamente, viene, me lo dimostra, che quel piccolo aiuto lo può aiutare a traguardare una certa situazione, e a questo punto io dico: non c'è commerciante e non c'è lavoro che tenga.

Se il problema è: “o chiudo o mi riduci un pochettino la tassa”, dati comprovati alla mano, bisogna attivare una procedura di un certo tipo.

Diverso il caso dei lavori, perché è altrettanto vero che se un commerciante dice “ma come io pago le tasse, vigliacca che una volta ogni trent'anni mettono a posto la strada, me lo riqualificano, mi rendono più confortevole”...

E' chiaro che questo problema va risolto in qualche maniera, deve avere dei costi, in qualche maniera dobbiamo pur farlo.

Anzi, dico che Largo Don Minzoni secondo me, se ha penalizzato qualcuno, ha penalizzato le persone che dalla sera alla mattina erano abituate a fare un giro, e pur di tenere sempre aperto, abbiamo fatto i saltimbanchi.

Nella mia fattispecie, quello lì è un uno snodo importante, che se non c'è la possibilità di girare in Via Bilieri uno deve fare un giro incredibile, quando entri nel controviale, o a seconda di quando si apre in un senso o nell'altro.

Quindi c'è stato, diciamo così, questo disagio da parte anche di chi ha fruito della viabilità ordinaria, non solo dei commercianti.

Diverso è quando ci sono i lavori. Se per i lavori che erano preventivati per un certo tipo di periodo, per una negligenza, per un periodo di altra natura, perché la ditta è fallita, eccetera, sono andati avanti in una maniera non preventivata, che non teneva conto, e siamo stati chiusi tanto tempo, quello è un discorso che si può attivare.

Nell'altra maniera, io non capisco; allora a quel punto, piuttosto, se io fossi uno in Via XX Settembre direi: il mio danno non è il cantiere, il mio danno è stato una Giunta che il parcheggio che era di un'ora, che prevedeva una certa sosta, uno poteva uscire e comprare qualcosa; adesso è passato a 1,20 euro invece che a un euro, o è passato a 1,50 euro, e dico: qui non si ferma più nessuno, vanno tutti avanti e vanno a comprare da un'altra parte. Anche quello può essere fonte di minori introiti. Però io terrei divisi questi piani.

LATO A – CASSETTA 5

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente.

Certo che si ha difficoltà a intervenire in un Consiglio Comunale così rumoroso, ma che anche precede i tempi della discussione stessa.

In questo momento c'è un capannello costituito da alcune persone che stanno lavorando forse all'emendamento, senza che il dibattito si sia neanche svolto. Vuol dire veramente non tenere assolutamente conto delle dichiarazioni o dell'apporto dei colleghi. Mi sembra veramente che stiamo scadendo ogni giorno di più.

Detto questo volevo semplicemente sottolineare che è vero che ci sarebbero delle difficoltà, sicuramente, a trovare la strada più idonea per equamente sostenere oggi i commercianti che si trovano in difficoltà, non solo, ce lo dobbiamo dire...

Sono due gli aspetti che dobbiamo tenere conto: i commercianti oggi sono in difficoltà per la crisi economica, e sono in difficoltà perché in quel settore, in quella zona, stiamo svolgendo dei lavori pubblici, che sono necessari e che miglioreranno la qualità della vita, non solo di coloro che transiteranno, ma anche dei residenti commerciali della zona.

E sulla valutazione, quindi, che c'è una crisi economica, c'è una difficoltà da parte di questi commercianti, io credo che questa mozione sia accoglibile e votabile nel momento in cui venga emendata però nella parte dove fissa in maniera già così chiara e improrogabile il cinquanta per cento di questo e di quell'altro...

Perché credo che il nostro intervento sia quello di dire a questa Giunta: cara Giunta (condivido il pensiero e l'impostazione dell'Assessore Fonzo) qui c'è una difficoltà che i commercianti lamentano; prendine atto, e nella misura e nella forma che ritieni opportune, e che poi condividerai in una fase successiva, con la Commissione, eccetera, prendine atto e ricerca quelle che possono essere le soluzioni ovviamente rispettose di un'equità per tutti i commercianti della zona.

Se viene emendata in questi termini, cioè che non specifica esattamente che cosa e quanto...

Torno a ripetere che effettivamente se dovessimo semplicemente guardare alla norma, ma non dico di guardare alla norma, dico che se dovessero, non ci sarebbero le condizioni.

Occorre comunque modificare il regolamento tributi, se dovessimo intervenire sui tributi. Anche sui contributi, perché dovremmo capire quando e come erogare dei contributi e a chi.

Allora se la mozione, nel suo principio generale, oggi abbiamo una situazione di difficoltà per un certo settore che subisce anche un intervento determinato da lavori pubblici: Giunta, cerca le risorse, e le vie e le strade più opportune

per supportare in questo momento delicato della crisi economica della nostra città, quel settore che oggi è in difficoltà.

Allora, in questi termini io credo che possa essere condivisa da tutti quanti i Consiglieri qua presenti.

Per cui invito a modificare, ad emendare questa mozione in questi termini, e credo che possa trovare la condivisione di tutto il Consiglio Comunale.

Credo, sono fiduciosa, ma io vivo anche di grandi speranze, altrimenti non sarei qua. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli.

Io ho prenotati il Consigliere Lanzo e il Consigliere Diana. Prego, Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO:

Grazie Presidente.

La mia considerazione parte dal fatto che nella misura in cui, per una delle poche volte si presenta una mozione di contenuto piuttosto che basata su temi ideologici oppure idee che possano avere sicuramente ampio respiro rispetto a quello che è la nostra politica locale.

E questo tipo di proposta, ripeto, assolutamente incentrata su un problema reale, non dovesse trovare accoglimento, e il mancato accoglimento giustificato da questioni riguardanti problemi economici che tutti sappiamo le grandi ristrettezze, anche in termini di bilancio, che abbiamo.

Questo è un problema, signor Presidente. Adesso penso, dal movimento che si sta creando, che si stia elaborando una formula che possa trovare accoglimento su dei principi, degli intendimenti che il Consiglio Comunale vuole dare alla Giunta, sostanzialmente, per poi porre in atto qualsiasi tipo di intervento per facilitare, aiutare i commercianti che possono riscontrare difficoltà appunto dai lavori in corso.

Ma di base vorrei sottolineare l'importanza e soprattutto il ruolo che ha il Consiglio Comunale, signor Presidente. Altrimenti ci ritroveremo un Consiglio Comunale che voterà solamente il bilancio: si riunirà due volte all'anno per votare il bilancio ed eventualmente gli assestamenti.

E tutte le volte invece che si dovrebbe riunire per discutere invece i problemi reali della città, sarebbe un Consiglio Comunale totalmente delegittimato.

Smettiamola, ogni volta che si porta una proposta in Consiglio Comunale, di cassarla perché ci sono problemi economici.

Perché i problemi economici non si risolvono abbandonando le armi, anzi, bisogna lottare, in questo senso; e quindi ben vengano proposte fattive e soprattutto di politica locale, che possano essere utili per la nostra cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lanzo.

Prego, Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA:

Grazie Presidente.

Io rispondo a quelle che sono state elencate, la ragioni e anche le osservazioni elencate anche in maniera un po' veemente da parte dei colleghi della Lega, sulla sensibilità o meno che questa Amministrazione ha nei confronti di tutto quello che è il disagio a livello cittadino, tra cui naturalmente anche quelli che sono i problemi che sopportano adesso i commercianti, relativamente a determinate situazioni, quindi lavori pubblici o quant'altro.

E dico che l'Amministrazione, quella che attualmente sta cercando in tutti i modi di affrontare una situazione che di per sé, per sua natura, ha delle difficoltà all'interno poco risolvibili nell'immediato, quindi la lungaggine dei lavori piuttosto che l'ampiezza dei lavori stessi.

E non si può negare che l'impegno che l'Amministrazione ha messo nel cercare di connettersi nella maniera più adeguata con l'intero gruppo dei commercianti, appunto, che si trovano in quelle situazioni, sia innegabile.

E il lavoro che si sta facendo, davvero molto sentito e faticato, diciamo così, è evidente.

Per quanto riguarda invece la possibilità e quindi la procedura che oggi dovrebbe portarci attraverso la discussione di questa mozione, io mi trovo in sintonia con quello che diceva la collega Moscatelli prima.

Perché è evidente, così come è formulata la mozione, contiene dei difetti di carattere formale al suo interno, che sono inaccoglibili.

Quindi anche chi prima ha fatto delle critiche rispetto a capacità piuttosto che a impegno, stia attento anche a scrivere bene le mozioni, perché poi diventano appunto inaccoglibili. Questo è un richiamo.

E faccio anche un richiamo ad abbassare un po' i toni rispetto ad altre questioni, perché poi alla fine ragionare con calma e cercare di andare in una direzione costruttiva per tutti, credo che si faccia il bene della città.

Faccio anche una proposta, che è quella di stemperare un po' le tensioni che ho sentito fin da stamattina all'interno del Consiglio, andando proprio incontro a una modalità di lavoro che potrebbe essere forse un mezzo per cercare di avviarci a una conclusione del Consiglio più produttiva.

Una dimostrazione c'è già stata, questa mattina, secondo me, ed è stato un fatto importante: quello di avere approvato all'unanimità la mozione che ha presentato il collega Luca Zacchero, e sulla quale mi è sembrato molto importante il convergere da parte di tutti, e modificarla nella sua intestazione, come mozione presentata dall'intero Consiglio Comunale a favore di un'azione che andasse a migliorare, in quel caso, la comunicazione con i cittadini in generale.

Io propongo allora di sanare intanto, dal punto di vista formale, i contenuti non accoglibili all'interno della mozione che la Lega Nord ha presentato, e mi è sembrato di capire già prima che il gruppo che si è riunito stava procedendo in quel senso, quindi va bene.

Ma secondo me, proprio a dimostrazione del fatto che (e sono convinto di questo) né questa Amministrazione, né l'altra, hanno mai agito né pensato minimamente che si potesse andare incontro a un discorso contrario; cioè chi è sfavorito da eventi come i lavori pubblici, fosse ulteriormente danneggiato nel non considerarlo.

Quindi, mettendola da questo punto di vista io credo che anche questa mozione potrebbe essere accoglibile se, sanati i punti inaccoglibili dal punto di vista formale, diventasse una mozione dell'intero Consiglio Comunale, che va incontro al risanamento di una difficoltà di carattere oggettivo che il mondo del commercio all'interno della città, in determinate zone, sta subendo in questo momento.

Naturalmente questo va considerato, come ha detto giustamente l'Assessore prima, all'interno dei meccanismi di bilancio a cui questo Comune gioco forza deve far conto, e quindi riuscire a intervenire tutti assieme meglio che si può.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Diana.

Prego, Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO:

Come diceva giustamente la Consigliera Moscatelli, discutendo poi uno cerca di farsi anche un'opinione, poi magari dopo aver discusso e fattasi un'opinione, poi magari riesce a fare degli emendamenti o a dare un voto in un modo piuttosto che in un altro.

Io ho fatto una verifica adesso proprio su un negozio che ha subito dei danni dal protrarsi dei lavori; erano lavori di due anni, quindi rientrava nella legge e aveva avuto un riconoscimento di un anno di TARSU. Ma questi lavori l'avevano tenuto in ballo per due anni, qui a Novara, conoscevo il caso, rientrava nel caso di legge.

Che i commercianti, ma chiunque altro, possa venire danneggiato da eventi che non dipendono da loro, non è che sono completamente contrario a poter dare un aiuto, un contributo; come si dà per calamità naturali o altro, se c'è un danno evidente non sono contrario di principio.

E' chiaro che il danno deve essere evidente, e non si può già adesso quantificare quanto è il danno, perché il danno deve esserci.

Ad esempio – vado per assurdo – se uno quest'anno presenta una denuncia dei redditi di 100 e l'anno prossimo la presenta di 110 e mi dice che ha avuto il danno da mancanza di traffico, questo me lo deve anche dimostrare il danno.

Un'altra cosa è che questo danno a un certo punto può anche dimostrarsi un investimento.

Un negoziante che mette a posto il suo negozio, lo abbellisce, lo rende più appetibile, spende, ma lo fa perché pensa, dopo, di avere un maggior beneficio, una maggiore attrattività per il suo negozio, quindi diciamo alla fine un maggior guadagno.

I lavori che la pubblica Amministrazione fa a volte portano anche a questo: a creare del disagio per poi dare una situazione, un ambiente migliore, e il commerciante ne ha successivamente un vantaggio.

Io l'ho visto a Genova in molte vie, che fosse la Via San Lorenzo piuttosto che la Via San Vincenzo, che erano vie trafficate dove passavano macchine, non riuscivi a fermarti e i commercianti ne avevano veramente del gran danno; dopo che sono state pedonalizzate e sono stati fatti un sacco di lavori a spese e cura della pubblica Amministrazione, con il contributo delle Colombiade, con i contributi di altri eventi, effettivamente oggi si può dire che quei negozianti ne hanno trovato un grandissimo, dico grandissimo, vantaggio.

Quindi non si può generalizzare e dire: "c'è un lavoro, ti riduco della metà la TARSU", e quindi bisogna avere un regolamento che disciplini i casi e faccia

anche avere una dimostrazione di quali casi effettivamente si possano prendere in considerazione per il contributo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Spano.

Non ho altri, tranne il Consigliere Franzinelli che è proponente un emendamento.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie Presidente.

Come avevamo già preannunciato, noi vorremmo emendare questa mozione in quanto la nostra finalità è quella di dare un aiuto a queste aziende, a questi piccoli esercizi commerciali che indiscutibilmente subiranno o subiscono dei danni da questi lavori.

Io ricordo semplicemente – ma in modo del tutto pacifico – al Consigliere Spano che la realtà di Genova e di certe zone estremamente frequentate, se non addirittura turistiche, di Genova, come lei sa bene, sono molto differenti dal mercato coperto di Novara.

Detto questo, ovviamente, ripeto, il nostro fine è quello di dare un aiuto. E proprio per questo emendiamo tutto il dispositivo della mozione, tutti e quattro i commi della mozione, sostituendoli con questo dispositivo che vado a leggere, che ho consegnato al Presidente.

Quindi, per quanto sopra espresso, il Consiglio Comunale di Novara impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre modifiche di regolamento entro la fine del presente anno, che normino la possibilità di adottare misure di sostegno alle aziende e agli esercizi commerciali, coinvolti in cantieri del Comune di Novara di una certa rilevanza, sia sotto forma di contribuzione che di riduzione delle aliquote tributarie.

Questo ovviamente lascia aperta la porta, in un tema di contribuzione e di riduzione di aliquote, a stabilire poi nel regolamento come meglio agire.

Però secondo me questo è un grosso passo proprio verso questo aiuto che siamo intenzionati a portare avanti per queste aziende. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Franzinelli.

Il Consigliere Andretta casca a pennello, perché essendo presentatore di un emendamento, chiederei se può illustrarlo.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Brevemente... Io ho sentito anche gli altri emendamenti, questo è, se vogliamo, meno impegnativo, ma comunque stabilisce ugualmente un principio che è quello al quale noi tutti teniamo, cioè il fatto di poter andare nella direzione di avere una maggiore sensibilità non soltanto verso gli operatori commerciali che attraversano uno stato di crisi, come quella che in questo momento sta attanagliando la nostra città, ma anche andare incontro a loro con quelli che possono essere i disagi.

Per cui noi l'abbiamo impostato in questo modo, stante la crisi economica che sta colpendo in particolare il settore commerciale della città, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a ricercare le risorse necessarie e le soluzioni idonee, tese ad alleviare lo stato di crisi derivante dai cantieri pubblici.

Per cui noi pensiamo di aver focalizzato i tre presupposti essenziali, e cioè cantieri pubblici, perché, ahinoi, quello di Largo Don Minzoni è ormai arcinoto che si trova poi particolarmente in una zona che commercialmente aveva un certo pregio....

Noi siamo meno burocrati, noi fissiamo il principio, anche perché poi vale anche per il futuro, nel senso che noi diciamo di ricercare le risorse necessarie perché dobbiamo andare incontro alla compatibilità di bilancio.

Le soluzioni idonee, perché per noi non è neanche tanto obbligatorio passare attraverso una modifica di regolamento, quindi se vogliamo è anche meno vincolante e un po' più snello.

Questo per alleviare lo stato di crisi derivante dai cantieri pubblici, e quindi fissare il principio che i cantieri pubblici, ahinoi, anche perché può capitare che magari, come è accaduto in questo periodo, il mese di agosto contrattualmente è previsto che l'azienda non possa lavorare.

Però interrompere il cantiere nel periodo agostano, quindici giorni prima del mese di agosto, per poi riprenderlo quindici giorni dopo, di fatto crea un ulteriore disagio. Questo è il nostro emendamento, grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Andretta.

Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente.

Forse ha ragione il collega Lia, forse il microfono non funzionava nel mio intervento di prima e forse qualcuno non ha voluto ascoltare o non ha capito bene.

A me sembrava di essere stato molto chiaro; io non ho fatto nessun tipo di chiusura, anzi, proponevo di discutere questo argomento in Commissione, dove magari ci poteva essere la mano più pesante dei Consiglieri.

Con questi emendamenti noi stiamo delegando la Giunta a fare il suo lavoro, e probabilmente è anche la cosa più giusta.

Io chiedo, Presidente, visto che faccio parte, sono a capo di un gruppo di sedici Consiglieri, ma credo di parlare anche a nome di SEL, mi serve una sospensione di dieci minuti per conferire col mio gruppo consiliare in modo da verificare i due emendamenti se possono essere eventualmente accolti. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera. Il lazo è accettato soltanto fuori dal dibattito politico.... Ha visto che immediatamente citiamo poi dopo delle telenovelas, da cui non ne veniamo fuori, tranne che....

La questione è che se non manteniamo almeno uno stile reciproco, è evidente che non potremmo andare a chiedere ai cittadini di avere uno stile gentile nei nostri confronti. Grazie.

Vi è una richiesta di sospensione per verificare gli emendamenti, mi pare che sia condivisibile la richiesta, io concedo i cinque minuti perché il gruppo del PD possa vedere gli emendamenti.

La seduta è sospesa alle ore 16.35

La seduta riprende alle ore 16.55

VICE PRESIDENTE:

Potete prendere posto, per favore?

Siamo fermi alla presentazione di due emendamenti. Chi vuole intervenire su questi due emendamenti per favore? Ripeto: quello presentato dalla Lega e quello della Popolo della Libertà. Se volete non intervenire io li metto in votazione... Mi dica, Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI:

Volevo solo fare una considerazione sui due emendamenti.

Colleghi, io anche sulla base del confronto che abbiamo avuto in maggioranza, io penso questo: penso, per capirci, intendo l'emendamento letto da Mauro Franzinelli e quello letto da Daniele Andretta.

Quello letto da Mauro Franzinelli lo ritengo condivisibile, quindi rende anche votabile l'intera mozione, perché (vorrei essere chiaro) è strutturato in un modo tale che va nello stesso percorso di quello che la Giunta in parte aveva intenzione di fare e in parte già ha fatto, in modo abbastanza preciso, quando parla di predisporre modifiche di regolamento che normino la possibilità di adottare...

Quello letto da Daniele Andretta, anche se come logica è simile, però è impreciso ed è generico.

Quindi io direi che quello letto da Franzinelli lo ritengo accoglibile, perché va a migliorare la mozione e la va a rendere sostanzialmente una mozione assolutamente accettabile.

La contrarietà all'altro non è una contrarietà, Daniele, nel merito, perché ripeto, la ratio è la stessa.

Però lo ritengo impreciso e superato da quell'altro, in sostanza. Questa era la mia riflessione sui due emendamenti. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Reali, la parola al Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Grazie Presidente.

Io ho troppa stima e considerazione del collega Reali nel dargli ragione. Effettivamente sono due emendamenti differenti: evidentemente in uno c'è il desiderata della Giunta, che non a caso ha bisogno di una seduta di Consiglio Comunale per fare qualcosa che in parte ha fatto, ma a questo punto bisogna sottolineare che in parte non ha fatto, e prevale la parte che non ha fatto, su quella che non ha fatto. Diversamente non saremmo noi adesso a parlarne in Consiglio Comunale.

Effettivamente è vero, anche a mio modesto parere sono completamente differenti i due emendamenti.

L'emendamento presentato dal gruppo del Popolo della Libertà è un emendamento che va sicuramente nella direzione di chi vuole centrare l'obiettivo, raggiungere e cogliere il risultato.

L'altro invece è assolutamente scritto in burocratese, non me ne vorranno gli estensori, è un giudizio politico, naturalmente.

Ma certamente, se io devo passare attraverso l'elaborazione di un regolamento (lo cito testualmente) modifiche di regolamento che normino la possibilità di adottare misure di sostegno alle aziende, benissimo, questo è un modo per dire "abbiamo scherzato, cercheremo, ma molto probabilmente sono quasi pronto io a scommettere che non se ne farà nulla".

Se qualcuno voleva fare qualcosa, fissava meno paletti, fissava meno scadenze, fissava un principio sano che non aveva necessità di interventi burocratici, e che evidentemente sarebbe andato sicuramente a centrare la natura del problema.

Quindi bisogna anche prendere atto che evidentemente la Giunta anche in questo ha intenzione di rimanere inadempiente così come ha fatto finora, grazie.

CONSIGLIERE CANELLI:

Grazie. Io penso invece che l'emendamento che è stato presentato, al contrario, vada nella direzione della concretezza.

La stessa Consigliera Moscatelli ha messo in evidenza come sia necessario, per poter arrivare a un determinato risultato, mettere mano a una serie di regolamenti e quant'altro.

E' proprio per questa ragione che un emendamento di questo genere dà puntualmente delle indicazioni per un iter burocratico amministrativo... E' vero che c'è la burocrazia però purtroppo è necessaria per poter ottenere dei risultati.

Dà puntualmente un iter burocratico amministrativo che consentirà ovviamente su indicazione del Consiglio Comunale alla Giunta di prendere delle decisioni in merito al raggiungimento dell'obiettivo.

L'obiettivo, ripetiamo, è quello di far ottenere, per il 2013, un contributo o uno sgravio fiscale, o quello che sarà, per quegli esercizi commerciali che dovranno beneficiarne a causa dei lavori di cantieri stradali rilevanti, ovviamente, abbiamo inserito nell'emendamento.

Quindi al contrario io penso che un emendamento come il nostro, che abbiamo presentato e concordato e quant'altro, dia la possibilità di dare alla Giunta indicazioni più precise e quindi più concrete, quindi nel senso della concretezza. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio. Ci sono altri interventi? Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente. Noi abbiamo avuto un piccolo consulto come maggioranza, e siamo talmente ottusi che abbiamo condiviso, come avevo già condiviso nel mio intervento...

Ho parlato al plurale? Chiedo scusa.... Sono talmente ottuso che condivido questo emendamento, perché noi abbiamo a cuore gli interessi dei cittadini e degli imprenditori, dei commercianti novaresi.

Presidente, noi per questo motivo voteremo a favore di questo emendamento, perché questo è un emendamento di buon senso, è un emendamento di tutto il Consiglio Comunale, spero che venga votato anche dagli amici della Popolo della Libertà.

Per cui siamo sicuramente favorevoli a questo emendamento, nonostante io continui ad essere ottuso, Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio.

Ci sono altri interventi? No, quindi chiedo al presentatore della mozione...

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente.

Semplicemente per rimarcare il passaggio di piena concretezza che sta nell'emendamento, che lo stesso primo firmatario e proponente ha voluto riproporre a quest'aula, cercando di arrivare a una sintesi di risposte rispetto alle esigenze che evidentemente sono state raccolte da parte degli esercizi commerciali, delle attività insediate in quella zona.

E soprattutto è stata colta l'occasione da quest'aula, così pare, di sancire un principio che a questo punto varrà evidentemente per tutti.

Per cui, come componente di questo gruppo, io sono veramente felice che sia maturato nelle file della Lega Nord, a ennesima dimostrazione della concretezza e delle risposte che cerchiamo di dare costantemente.

Sono parimenti felice di aver sentito che il capogruppo Pirovano condivide questa linea di concretezza, ed è qui che argomento per dire al collega Santoro che evidentemente abbiamo quella capacità di lavorare che fin qui, caro collega, non avevi ancora colto.

Perché poi il metodo per essere propositivi, concreti, e condividere quelle che sono le cose giuste, è solo ed esclusivamente questo.

Non alimentando gli animi su nessun tema che sta fuori da quest'aula, e che non ha luogo e senso di esistere.

Vieppiù quando questo è posto in essere con una totale ottusità politica, e al contrario invece si riesce a uscire da un'ottusità amministrativa, e certamente nessuno qui pensa (e il sottoscritto per primo) che in quest'aula possano esserci delle persone ottuse dal punto di vista individuale. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Perugini. Vorrei chiedere il parere sia alla Giunta che al proponente della mozione, a questo punto, sui due emendamenti. Cioè, se accetta quello della Popolo della Libertà lei.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Uno degli emendamenti è nostro e quindi non possiamo che essere completamente favorevoli. L'altro vedremo...

VICE PRESIDENTE:

Parere della Giunta....

ASSESSORE FONZO:

La Giunta esprime parere favorevole sull'emendamento presentato dal gruppo della Lega Nord, perché a nostro parere contiene i seguenti elementi che riteniamo convincenti e rilevanti.

Il primo elemento è che dà una scadenza temporale, nel senso che indica la fine dell'anno come termine entro cui va presentato al Consiglio Comunale il testo di una bozza di regolamento.

Il secondo emendamento, ancora più qualificante rispetto al primo, che si parla di regolamento, e quindi si stabiliscono delle regole valide sempre e per tutti, a meno che non ci sia una variazione successiva del medesimo regolamento.

Proprio per la mancanza di questi due elementi, la Giunta invece esprime parere contrario sull'emendamento presentato dal gruppo del Popolo della Libertà.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio, Assessore Fonzo.

Allora possiamo sentire le dichiarazioni di voto sui due emendamenti, perché io devo prima mettere in votazione gli emendamenti, e poi... A parte che la

mozione poi è logico che contiene il dispositivo, che è l'emendamento. Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI:

L'ho detto prima, quindi sarò telegrafico: a nome di tutta la maggioranza (ovviamente faccio una dichiarazione sola per entrambi gli emendamenti) voteremo a favore dell'emendamento letto da Mauro Franzinelli, mentre respingeremo quello letto da Daniele Andretta.

Per i motivi che ho detto, entrambi vanno nella stessa direzione, ma quello che integra la mozione presentata dalla Lega Nord è più preciso e va nella direzione del lavoro intrapreso dalla Giunta. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Va bene. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Anche il gruppo dell'Unione di Centro si esprime a favore dell'emendamento proposto dalla Lega Nord in quanto sembra più nello spirito della mozione presentata, e voterà invece contro l'emendamento proposto dal Popolo della Libertà, anche se trova gli elementi positivi anche in quello. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli. Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Al di là che le motivazioni del respingimento non le ho proprio capite, ma lì è sempre la famosa ottusità di cui parlava il collega precedentemente, evidentemente sono ottusa...

Io ho forti perplessità invece che sia condivisibile, nonostante mi sembra sia stato scritto a sei o a otto mani l'emendamento proposto dalla Lega, sono perfettamente convinta che si possa modificare il regolamento dei tributi, perché ci vuole il rispetto delle norme.

Quindi, proprio perché è privo, invece, secondo me, perché sarebbe stato necessario sentire il parere non tanto dell'Assessore Fonzo, quanto del dirigente dei tributi, perché sicuramente sono convinta che il rispetto delle

norme sia dovuto, a meno che non si trovino altre strade che non saranno i tributi.

Ed era questo il senso del nostro emendamento: di non ingessararlo, perché ci sono anche normative da rispettare, in un determinato modo, ma perché invece possa trovare, in sintonia con la Giunta, una strada, perché il contributo non è certamente il tributo, e quant'altro è stato detto.

Per cui il gruppo del Popolo della Libertà, proprio per le ragioni opposte che sono state presentate come difesa dell'emendamento della Lega piuttosto che quello del Popolo della Libertà, il gruppo del Popolo della Libertà si asterrà, non avendo effettivamente oggi una specifica conoscenza normativa, sulle possibilità normative, di quanto è indicato nell'emendamento.

Si asterrà perché ha dichiarato che la volontà del gruppo del Popolo della Libertà era di andare incontro ai vari operatori commerciali che oggi sono in difficoltà per....

Noi quindi abbiamo dichiarato un principio dicendo e delegando... I tempi... ovviamente ci siamo forse dimenticati di scrivere "entro il 31 dicembre", poi vedremo.

Ci saremo dimenticati, ma era ovvio, nei tempi più ristrettissimi, lasciava piena autonomia alla Giunta di trovare le soluzioni idonee e possibili per fronteggiare un tema così critico come quello che abbiamo affrontato oggi.

Ci dispiace enormemente che non sia stato compreso lo spirito, perché forse non c'è stata la volontà di comprenderlo.

Comunque il gruppo del Popolo della Libertà, per le motivazioni che ho indicato, si asterrà dall'approvazione dell'emendamento presentato dalla Lega e voterà favorevolmente il proprio emendamento. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consiglieria Moscatelli. La parola alla Consiglieria Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Grazie. Questo è l'ennesimo esempio ed episodio che effettivamente quando il Consiglio Comunale vuole lavorare in maniera produttiva lo può fare e ha gli strumenti per farlo.

Ovviamente occorre che vi sia il clima giusto e la giusta predisposizione da parte di tutti.

Volevo rassicurare la Consiglieria Moscatelli sul fatto che i Consiglieri della Lega Nord sono perfettamente in grado di scrivere non a otto mani, ma a due, avendone due per ciascuno, gli emendamenti.

Il fatto che poi si confrontino anche con la maggioranza e con i rappresentanti della Giunta è certamente un fatto che è nella natura delle cose, va nella direzione di far approvare un documento che noi comunque riteniamo importante.

Allo stesso modo crediamo che il nostro emendamento preveda, a differenza di quello che è stato presentato dal Popolo della Libertà, un percorso anche dal punto di vista amministrativo, chiaro e limpido, con tempi certi che noi sicuramente continueremo a monitorare.

Chiaro e limpido il percorso, come tutto quello che attiene all'attività politica del nostro movimento.

Ciò detto noi dichiariamo che appunto voteremo a favore del nostro emendamento e ci asterremo sull'emendamento del Popolo della Libertà. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Giuliano, Murante e Lanzo. I presenti sono 27.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Arnoldi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuno? Allora, il parere della Segretaria dice che se approviamo il dispositivo presentato dalla Lega questo implica il superamento di quello presentato dal Popolo della Libertà.

SEGRETARIO GENERALE:

Siccome c'è una valutazione nel merito, se il contenuto debba intendersi superato, a mio parere, siccome è molto più espresso e più dettagliato quello della Lega, si può ritenere superato quello del Popolo della Libertà.

Ma siccome è una decisione di merito, è una mia valutazione sul contenuto, se si conviene tutti, va bene.

Invece per quanto riguarda il problema della presenza del dirigente dell'ufficio tributi, questo è un atto di indirizzo, per cui non è necessario.

Ma a conforto del Consigliere siccome riguarda profili di legittimità, non di stretta regolarità tecnica, è chiaro che qualsiasi regolamento che incide sulle aliquote tributarie deve essere coerente col dispositivo di legge.

Per cui se vengono a mancare i presupposti di legge, non ci si può applicare.

Però mi pare che dall'esito della discussione era emerso che per future fattispecie, qualora ci fossero fattispecie analoghe che contemplassero i centottanta giorni, la riduzione sia dovuta.

Mi preme sottolineare che la facoltà prevista dalla legge, se non è recepita nei regolamenti comunali e nelle tariffe deliberate dal Consiglio nelle aliquote, non è di immediata applicazione.

VICE PRESIDENTE:

Grazie per le precisazioni.... Pongo in votazione...

LATO B – CASSETTA 5

VOTAZIONE EMENDAMENTO

VICE PRESIDENTE:

Pongo in votazione l'emendamento presentato dalla Lega, se volete lo rileggo... No? Per tutti è chiaro? Va bene, chi è d'accordo alzi la mano.

Abbassate pure. Chi è contrario? Chi si astiene? Ventitre favorevoli, quattro astenuti, quindi il primo emendamento è approvato.

Il secondo si intende superato? Io lo metterei lo stesso in votazione... Non costa molto mettere in votazione anche il secondo.

Chi è favorevole all'emendamento presentato dal Popolo della Libertà alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Diciotto contrari, cinque astenuti e quattro a favore, quindi viene respinto.

Adesso pongo in votazione finale la mozione con l'emendamento Lega testé approvato.

Dichiarazione di voto sulla votazione finale, Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente. Io credo che questa mozione presentata dalla Lega Nord vada in una direzione giusta in questo momento di grave crisi economica.

E' ovvio ed evidente che ove vengano realizzati dei lavori pubblici che certamente abbelliranno e renderanno più sicuri, anche per quel che riguarda il manto stradale, le zone dove hanno sede gli esercizi commerciali.

D'altro canto trovano il disagio nel periodo dei lavori, di una clientela che può essere allontanata da quello.

E io credo che la mozione della Lega Nord meriti l'accoglimento di questo Consiglio Comunale, anche così come è stata emendata. Quindi l'Unione di Centro esprimerà voto favorevole.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli. La parola al Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA:

Credo che già nell'intervento precedente il collega Reali, a nome di tutta la maggioranza, come faccio anch'io adesso, ha espresso quei concetti che ci portano alla votazione positiva della mozione.

Quindi, nel concordare anche ciò che è stato espresso prima rispetto a una prassi di questo tipo, che permetta al Consiglio di lavorare in maniera più concreta e fattiva, le sensibilità vengono risvegliate nei confronti di tutta la città, quindi anche nei confronti di quel settore, che è il commercio, che in questo momento sta in particolare soffrendo della crisi economica.

Si va nella direzione di regolamentare, e questo mi sembra l'aspetto più concreto e importante, quelli che sono gli aiuti possibili, compatibili con le risorse del Comune nei confronti di una categoria, e speriamo, è una speranza di carattere generale, riusciremo a fare nei confronti di tutti. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Diana. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie. Come estensore della mozione e dell'emendamento, ovviamente accolgo in maniera estremamente favorevole, ma non dal punto di vista personale, quanto per l'aiuto che con questa mozione cerchiamo di dare ai commercianti e alle aziende che sono disagiate per i lavori.

Sono già state esposte le motivazioni che hanno portato all'estensione di questa mozione. Io credo che oggi con questa mozione dimostriamo, come è già stato detto, che riusciamo a dare, quando vogliamo, (e qui ci appropriamo della primogenitura della mozione) e quando vi è la volontà da parte della maggioranza di questo Consiglio Comunale di lavorare per i Novaresi, si riesce a farlo.

Con questa mozione siamo contenti che un passo in questa direzione viene compiuto, e un aiuto concreto per i commercianti disagiati e per le aziende disagiate dai lavori, si inizia a fare.

Saremo, come già è stato detto dalla mia capogruppo, molto attenti a monitorare che entro fine anno siano fatti questi passi che vengono presi come impegno nella mozione.

Quindi cercheremo ovviamente di premere affinché l'Amministrazione , l'esecutivo compia questi passi.

E ovviamente votiamo a favore, ma è scontato, dell'emendamento che abbiamo proposto.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Franzinelli. Ci sono altre dichiarazioni? Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Grazie Presidente. Io condivido solo parzialmente, ma comunque condivido sicuramente lo spirito e il motivo che hanno portato gli amici del gruppo della Lega Nord a predisporre questa mozione.

E' una mozione però che evidentemente, con questo testo emendato, evidentemente concordato con la maggioranza e quindi con l'esecutivo, ahimè viene assolutamente depotenziato, cioè perde quello che è lo spirito iniziale, uno spirito che noi come gruppo del Popolo della Libertà avevamo cercato di mantenere vivo e di togliere assolutamente e di preservare da qualsiasi tipo di laccio, lacciuolo, o subordinata eventualità.

Noi facciamo anche gli auguri, noi adesso dobbiamo procedere, dopo l'approvazione di questa mozione, alla modifica di un regolamento, che evidentemente dovrà essere predisposto, passare attraverso la Commissione, ritornare in Consiglio Comunale.

Mi dite che questa maggioranza sarà in grado entro la fine dell'anno di poterlo fare, io vi faccio ovviamente gli auguri di buon lavoro.

Temiamo, naturalmente, che anche in questo caso, oltretutto già dalle parole della Segretaria, mi si dice "vediamo anche se ci saranno delle innovazioni normative che ci impediranno di procedere in tal senso".

E allora qui evidentemente mi sembra di aver capito che potranno esserci poi magari un exit strategy per come al solito non concludere nulla di buono.

Ecco il motivo per il quale noi avevamo fatto un emendamento politicamente e soltanto politicamente, non burocraticamente, aperto, che mandasse forte il segnale di quello che chiedevamo.

Evidentemente gli accordi tra i gruppi sono andati in una differente direzione. Questo fa piacere, il confronto politico è anche e soprattutto questo, però ovviamente in questa maniera, con questo testo, il gruppo del Popolo della Libertà non può votare il testo così come è stato elaborato. Grazie.

Rientra in aula il Consigliere Murante. I presenti sono 28

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Andretta. Ci sono altri interventi? Allora possiamo mettere in votazione la mozione come è stata emendata e votata precedentemente.

Chi è d'accordo alzi la mano; chi è contrario? Chi si astiene? Ventitre a favore, cinque astenuti, è approvata.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 66, relativa al punto n. 14, all'oggetto: "Mozione urgente relativa alla "riduzione di imposte e tasse ad esercizi commerciali disagiati", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE:

Prima di passare alla discussione prevista all'ordine del giorno numero 3, mi premeva dover intervenire in aula per cercare di ristabilire una serie di principi di carattere di convivenza.

Come molti di voi sanno, la mia scarsa conoscenza degli ordini sacerdotali, e in particolare degli ordini dei frati, implica naturalmente, per chi non lo sapesse, adesso lo rendo edotto di questa particolare attitudine mia, ad una mancanza di conoscenza di questo, non può che farmi tornare alla mente una vecchia zia, invece, che aveva una frequentazione piuttosto assidua.

Ed era solita, soprattutto nell'epoca delle festività natalizie, rimproverare me e la mia famiglia di questa grave mancanza di sentimento religioso, ricordando ogni volta che ci incontrava, un motto che era credo dei frati trappisti, e che diceva "ricordati che devi morire".

Al che, un po' tutti quanti in famiglia rimanevano sconcertati e si domandavano di quale tipo di peccato dovesse spiare la colpa.

Quella lezione mi indusse spesso e volentieri a coniugare in varie fasi della mia vita politica il "ricordati che devi morire", in tanti altri modi.

Alla fine della maturazione dei modi con cui si può coniugare il "ricordati che devi morire", sono giunto a una conclusione: che nella vita prima o poi occorre essere capaci di distinguere tra errore ed errante.

L'errore è frutto probabilmente o di una falsa conoscenza delle cose, o di una ambiguità voluta rispetto ai problemi; ma l'errante è pur sempre un essere umano che, come tale, anche quando compie un errore, non può perdere la sua dignità di essere umano. E quando svolge una funzione amministrativa,

se è errante, va certamente stigmatizzato il suo errore, ,ma non si può passare dall'errore a una condanna, senza assolvere l'essere umano che ha errato.

In questa circostanza, siccome l'ho presa molto alla larga, perché siccome mi pare che il clima richieda ampie manovre per stare lontano dagli scogli dell'isola del Giglio, e io non mi sento molto un capitano di ventura in questa circostanza, vorrei che sia ben chiara una questione.

La polemica politica è assolutamente il sale della vita quotidiana di chi svolge una funzione amministrativa, di chi svolge la vita del partito, di chi ha relazioni e responsabilità nei confronti dei cittadini che l'hanno eletto.

Diverso è se la funzione viene svolta con lo scopo più che di incidere sulla polemica in sé, sulle diversità di opinioni, se si vuole incidere nella carne viva delle persone e dunque degli erranti.

Io a questo gioco al massacro, francamente, non posso starci, per la funzione che svolgo in quanto Presidente del Consiglio Comunale, quindi garante, per quanto mi è possibile, della libera espressione di tutti i Consiglieri Comunali.

Ma non posso starci quando il confine tra l'errante e il metodo di manifestazione dell'errore sconfinava in quello che all'interno di questa aula, sotto la responsabilità che io ho anche in base allo statuto e al regolamento, possa diventare una forma di politicamente scorretta lotta politica.

Io questa non posso accettarla, da qualunque parte venga, e per qualunque motivo essa sia determinata.

Ribadisco la necessità che qualora ciascuno di noi, svolgendo la funzione di Consigliere Comunale, di Presidente del Consiglio Comunale, di Assessore, dotati di un senso di responsabilità particolare, e anche laddove si è dotati, in determinate circostanze, della funzione di pubblico ufficiale, ricordo che là ove si riscontrino atti che possono essere considerati atteggiamenti non conformi alla legge, quindi o illegiti, o illegali, o addirittura reati, è dovere denunciarli.

Chi non lo fa, naturalmente non può sostenere una polemica rispetto a questo tipo di eventuale reato non segnalato.

Detto questo, poiché io distinguo errore ed errante, vorrei che fosse chiaro che la presidenza del Consiglio, non conculcando alcun tipo di possibile manifestazione ed espressione della capacità artistica di ciascuno di noi, vorrebbe che la polemica politica si manifestasse con le idee, e non con la sottoposizione a una sorta di massacro dal punto di vista psicologico oppure di atteggiamenti reciprocamente provocatori, che non portano ad alcunchè.

Vorrei che tutti assieme riconducessimo il nostro agire alla responsabilità a cui siamo chiamati, e che mi pare che in questa giornata, nonostante tutto e

tutti, assieme abbiamo esercitato assumendoci reciprocamente delle responsabilità e riuscendo a trovare, quando è stato il momento, le necessarie convergenze su proposte che interessano la città.

Vorrei che fosse chiaro che se dovessero manifestarsi ulteriormente degli atteggiamenti di cui io, in qualità di Presidente del Consiglio, se mi rendessi conto che avvengono durante il Consiglio Comunale, e in questa aula dovrò stroncarli immediatamente, voglio chiedere a tutti la responsabilità di tenere il profilo il più sommamente basso e responsabile e rispettoso dell'errante di turno.

Perché non vorrei che il “ricordati che deve morire” possa diventare in una sorta di causale di pagamento in un “ricordati che devi pagare”, che francamente proprio non mi piace, è lontana dalla mia cultura.

Non ho mai pensato che in politica la battaglia politica si facesse in altri luoghi.

E quindi voglio ristabilire il senso della dignità collettiva di questo Consiglio Comunale; il senso della dignità dei gruppi consiliari che sono qui rappresentati; il senso della dignità di ciascuno dei componenti di questo Consiglio Comunale, che volenti o nolenti, sono rappresentanti eletti dal popolo e dunque hanno una responsabilità morale che deve essere naturalmente al di sopra della media di quella che si considera la media dei cittadini italiani.

Detto questo, vorrei chiudere l'incidente che mi è stato segnalato, non portandolo naturalmente all'attenzione dell'aula, poiché reputo invece che sia mia dovere eventualmente assumere personalmente le informazioni del caso, per comprendere la natura e il significato di ciò che sta avvenendo in queste ore in questa sede, con un solo scopo: rendere la vita di questo Consiglio Comunale il più percorribile e tranquillo possibile per tutti.

Altrimenti ho la sensazione – lo ribadisco per l'ennesima volta - che per quanto noi possiamo dividerci dal punto di vista delle opinioni politiche, calcistiche o amministrative, alla fine, fuori da qui, c'è una massa crescente di persone che se non siamo seri, non saranno seri nemmeno loro con noi, e temo più il loro giudizio che il vostro. Grazie.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Volevo capire, perché io del suo discorso che ho apprezzato in termini generici, per quello che ho potuto capire, io sinceramente ho capito poco o nulla.

Quindi vorrei che lei ci spiegasse meglio...

Siccome non mi piace passare anche per ottusa, visto che il termine oggi è circolato, volevo capire meglio a che cosa lei si riferisse, perché mi sembra che affermazioni così gravi e importanti debbano essere meglio specificate, a cosa e a chi si riferisce.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente. Ho apprezzato moltissimo il suo discorso, nonostante l'abbia presa un po' alla larga, però apprezzo sempre la dialettica, come lei sa la stimo.

Mi hanno comunicato che si è materializzato sulla bacheca del Movimento Cinque Stelle qui fuori, un cartello che assomiglia molto a un altro cartello che si è materializzato tipo dalle parti della porta del bagno qui dietro.

Allora, siccome non è farina del sacco del Movimento Cinque Stelle, ne prendo le distanze; perché di solito quello che noi facciamo sta all'interno della bacheca... e ci prendiamo la responsabilità di quello che facciamo.

Io le chiedo cortesemente il permesso di potermi allontanare da questa aula per il tempo necessario a scendere sotto, verificare se il cartello sia ancora presente, toglierlo e farlo sparire. Ah l'avete già tolto voi? Gentilissimo, te ne devo una... Grazie mille.

PRESIDENTE:

No, grazie a lei. Devo naturalmente una risposta alla Consigliera Arnoldi.

Consigliera, io mi riferisco al fatto che ha appena enunciato il Consigliere Zacchero, cioè al fatto che siano state esposte in diversi luoghi sia del Palazzo Municipale, e a questo punto anche al di fuori del Palazzo Municipale, una serie di fotocopie ritraenti un'automobile, a cui è stata opportunamente cancellata la targa, e dalla quale si evince una manifestazione di eventuale violazione del codice della strada, in base al quale naturalmente è evidente che chi ha eventualmente scattato questa fotografia (di cui non voglio conoscere l'errante nome, ma in questo caso "errante" è proprio dal verbo errare, non è da errore, ma da chi va in giro, da errante fotografo).

Non voglio saperlo, ma nel qual caso ricordo che: a) c'è un problema di mancata comunicazione di un'eventuale segnalazione di un abuso se eventualmente la fotografia dovesse essere stata fatta da un soggetto titolato a una particolare forma di rappresentanza e anche di una titolata capacità di essere pubblico ufficiale.

b) la mia preoccupazione è che l'errante – di cui non conosco il nome – non abbia commesso l'eventuale reato di peculato d'uso, utilizzando materiale dell'Amministrazione Comunale per riprodurre una fotografia senza le necessarie autorizzazioni dei responsabili dell'Amministrazione per l'uso di fotocopie, macchine fotocopiatrici e quant'altro.

Poiché reputo, io personalmente, questo un elemento goliardico e non attribuisco ad esso altra valutazione; ma so che per altri invece, chi è stato oggetto o può ritenersi oggetto, insomma, di una particolare attenzione, può sentirsi ferito o lesa oppure può anche sentirsi errante ma non un errore, è mia necessaria precauzione richiedere quanto di serietà vi è ed è necessaria in un momento come questo, per garantire a chiunque, in questo particolare contesto e in questo particolare momento della vita politica e amministrativa della città e non solo della città, il necessario e doveroso contegno etico e di comportamento morale tale per cui sia ineccepibile l'atteggiamento e il comportamento di tutto il Consiglio Comunale.

Ho riferito di errori e di erranti, poiché non posso fare riferimento a nessun tipo di soggetto, neppure riferito all'oggetto che è ritratto in una riproduzione fotostatica di una fotografia. A questo mi riferivo, Consigliera.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Se lei, Presidente, ritiene di dover fare un intervento così importante, a fronte di una cosa che francamente, non lo so, non l'ho vista, si riferisce appunto a un presunto abuso su un parcheggio, e non ritiene di difendere la dignità e l'onorabilità di persone che lavorano, con percorsi professionali e politici limpidi e chiari come quello che mi riguarda, allora credo che lei oggi non abbia fatto bene il Presidente del Consiglio Comunale di Novara, glielo dico sinceramente.

Perché vede, è troppo facile, in questi tempi, buttare il bimbo con l'acqua sporca.

E' troppo facile alimentare polemiche pretestuose andando a cercare i problemi laddove non ci sono per nascondere i problemi laddove ci sono.

E' troppo facile trasferire la dignità, e l'onorabilità e la funzione della politica in altre sedi, perché vede, Presidente, quando la politica finisce a discutere davanti ai magistrati, non solo ha finito il suo ruolo, ma ha finito il suo senso d'essere.

Noi probabilmente, avanti di questo passo, finiremo tutti per sciogliere questi Consigli, che non serviranno più a nulla, perché le decisioni verranno prese in

altre sedi, che sono le sedi della Magistratura, o di altri istituti, che nulla c'entrano con il volere democratico dei cittadini.

Quando si insultano le persone per bene, attribuendogli fatti non verificati, non veri....

Io ad esempio so che in questi giorni, ma da mesi, per la verità, ma non ho mai ritenuto di rispondere, perché io non rispondo a cose che sono palesemente fasulle, se non quando mi toccano così tanto nel vivo per cui ritengo di poter rispondere con il solo strumento che ho, e in questo caso è una denuncia che provvederò domani mattina a depositare nei confronti di due Consiglieri Comunali che mi hanno diffamata.

Ciò detto, per me la questione è chiusa qui. Io non credo di avere nemmeno lo strumento per fermare questa canea, perché non ce l'ho, io faccio la giornalista, so come funziona.

Pensi, Presidente, che in tutti questi articoli che sono stati scritti, il Corriere della Sera, eccetera, che io ho provato a smentire, non c'è mai stato una volta un solo collega che mi abbia telefonato per chiedermi se era vero che io prendevo quel tipo di stipendio, o che mi avesse chiesto semplicemente un parere o un'opinione su quella che era stata la mia vita professionale.

Io credo di non avere nessun timore nel continuare a fare il mio lavoro, nel continuare a doverlo fare con coscienza e per come lo so fare.

Credo di non dover rendere conto a nessuno del fatto che ho deciso a un certo punto del mio percorso, di candidarmi, e lo ritengo un diritto, perché è un diritto.

Evidentemente è un problema per qualcuno che io sia stata eletta, ma questo è nella natura delle cose.

Dopodiché, che a fronte di tutto questo e dell'impegno, si debba assistere a queste situazioni basse di calunnia, di dilleggio...

Però Presidente, lei oggi ha difeso un problema piccolino, alla fine uno parcheggia nel posto sbagliato, capita a tutti... Ma non ha difeso questo principio, e io a questo punto comincio a essere molto preoccupata. Grazie.

PRESIDENTE:

Devo essere io, a questo punto, a dover intervenire per fatto personale.

Quanto lei ha dichiarato, pur sapendo bene lei il mio pensiero...

La coerenza delle idee avviene nel momento in cui uno esercita una funzione, e nel momento in cui quella coerenza è richiesta dal tema che sta trattando.

E siccome il tema di cui lei in questo momento, e per il quale io mi sento di darle il conforto di una riflessione che sto facendo, e che mi porta a dire appunto che io distinguo tra l'errore e l'errante....

Si rilegga cortesemente, quando avrà del tempo e la voglia, l'enciclica di Papa Giovanni XXIII, che introdusse nella *Pacem in Terris* questo concetto di distinzione tra l'errore e l'errante, e vada a vedere qual era il senso e il significato di errore, che non è ammissione di responsabilità.

E guardi il senso e il significato di errante, perché tra errore ed errante ci può essere un rapporto di suriettivo ma può esserci anche un rapporto unico, rivolto a se stesso e in proiezione degli altri.

Devo dirle, Consigliera, che se io avessi nel corso del dibattimento di oggi, dovuto affrontare una discussione che aveva per oggetto quanto in questo momento sui giornali sta accadendo, e quanto so stia accadendo a livello di posizioni di prese politiche, e si fosse minimamente fatto segno nei confronti suoi, come di qualunque altro Consigliere Comunale, di un atteggiamento che la rendeva responsabile attraverso un giudizio che non compete né a quest'aula né a questi Consiglieri Comunali.

E che se fosse stata soprattutto messa in discussione la sua onorabilità, questa Presidenza comunque sarebbe intervenuta in sua difesa, e lo sta facendo già adesso, Consigliera, quando introduce il criterio dell'errore e dell'errante.

Ma questo criterio dell'errore e dell'errante non è un criterio di parte: non appartiene né alla destra, né alla sinistra né al centro; è un criterio che appartiene all'intera umanità, di cui tutti noi ne siamo, volenti o nolenti, parte integrante e attiva, e soprattutto parte responsabilizzata per la funzione che esercitiamo.

Vorrei chiudere la questione dicendo che tutti noi siamo portatori di una serie di diritti e di doveri.

La natura purtroppo ci ha dotato di tanti strumenti, ma credo che lei concorderà con me: c'è solo un diritto che non siamo riusciti ancora a conquistarci, e che è quello di sceglierci i contemporanei, e temo che non riusciremo, da questo punto di vista, ad ottenere soddisfazione.

Detto questo, ribadisco: se in quest'aula qualunque persona avesse messo in discussione l'onorabilità sua, come di qualunque altro, la Presidenza del Consiglio sarebbe intervenuta, non soltanto perché dal punto di vista politico reputa che non ci siano i termini per accusare nessuno; ma soprattutto perché è interesse della Presidenza del Consiglio mantenere la funzione di questo Consiglio Comunale il più vicino a quelle che sono le istanze rappresentate dai gruppi consiliari, che sono le istanze rappresentate dai cittadini, che non

sempre, naturalmente, si riconoscono come è evidente plasticamente in quest'aula, nemmeno in tutti i gruppi consiliari rappresentati.

Cerchiamo di venirci incontro; non sto chiedendo una posizione di carattere ideologico su cui trovare la conferma.

Sto cercando di trovare un criterio, un metodo logico in cui le divisioni politiche e i valori ideologici rappresentati da ciascuno di noi possano trovare un luogo, un clima e un metodo che sia civile, che valga qui e che possa essere esportato fuori di qui, nel rispetto di tutte le persone, delle loro funzioni, delle loro responsabilità, e anche della loro intelligenza, che reputo essere uno degli elementi che in questo Consiglio Comunale non manca.

Anche grazie alla capacità sua e di altri Consiglieri Comunali di portare al centro dei dibattiti tutta una serie di problemi di particolare difficoltà.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Le valutazioni che lei ha fatto sulla vicenda sono a questo punto soggettive.

Io le segnalo un forte disagio, e quando lei ritiene e dice che nel caso di specie non ci sono state diffamazioni o altre cose, io le comunico che io mi sento diffamata dai colleghi, che mi accusano di prendere uno stipendio non dovuto, non per ragioni professionali, ma per ragioni di parentela e di appartenenza politica.

Questo è, a mio avviso, un caso emblematico di incapacità della politica di tenere fuori dal dibattito questioni che nulla c'entrano.

Sono attacchi personali, strumentali, sono attacchi vergognosi. E mi spiace, ribadisco, mi spiace, dover ricorrere a un avvocato o a un magistrato per difendere e tutelare la mia onorabilità, che in questo caso è stata calpestata.

Questo è il ragionamento che le faccio dal punto di vista personale. Sia chiaro: io in questa fase parlo come Isabella Arnoldi Consigliera Comunale, ma parlo dal punto di vista personale.

Se poi il dibattito fosse stato affrontato in termini politici, avrei qualcosa da dire anche sulla Lega Nord, ma questo è un altro ragionamento.

Io ho parlato a titolo personale, e le sto dicendo, Presidente, le segnalo questo mio problema, e le segnalo che io da lei non mi sento tutelata.

PRESIDENTE:

Va bene, questa è una critica accettabile. Il Consigliere Andretta mi ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Semplicemente una mozione d'ordine, visto che ha fatto un doveroso, lungo e articolato intervento e alcuni gruppi hanno avuto modo di esprimersi.

Credo che, prima di proseguire con l'ordine del giorno, mi domandavo se non fosse possibile lasciare la possibilità a ogni gruppo di poter prendere una dichiarazione in merito ai fatti che sono stati descritti, anche abbastanza lungamente.

Chiederemo di poter fare una dichiarazione, però ovviamente questo potrebbe essere anche lesivo nei confronti di altri, quindi chiedo se come mozione d'ordine, non si possa dare la possibilità a ciascun gruppo di fare anche soltanto un intervento in merito al suo lungo e preciso intervento in merito ai fatti accaduti. Grazie.

PRESIDENTE:

Non lo so.... Vede, oltre all'errore e all'errante, c'è spesso il dubbio e il dubitante.

Io ho cercato di intervenire in un momento particolare, fuori dall'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale, per da un lato riportare a ordine e a calma l'aula; e dall'altro per cercare di ricondurre a un criterio diverso una serie di rapporti che altrimenti rischiano di essere assolutamente e in accettabilmente, dal mio punto di vista, giocati in maniera esasperata.

L'apertura di un dibattito, in questo momento, sulle mie dichiarazioni...

CONSIGLIERE ANDRETTA:

... Un pensiero... Però visto che altri gruppi hanno avuto modo di esprimere la loro opinione, credo che, salvo che....

PRESIDENTE:

Dopodiché io le ho risposto per fatto personale. Io chiederei invece, Consigliere Andretta, se fosse possibile che ci sia una riunione dei capigruppo.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Il gruppo del Popolo della Libertà rinuncia alla propria richiesta. Grazie.

PRESIDENTE:

No, ma io invece non voglio che ci sia rinuncia. Fatto una proposta di natura politica, diciamo così, chiedendo se i capigruppo possono fermarsi, in conclusione di seduta, dieci minuti in riunione urgente di conferenza dei

capigruppo, perché mi pare che occorra che assieme si affronti questo problema. Apprezzo il suo spirito, grazie.

Punto n. 3 dell'o.d.g. – Mozione “Facciamo la pace a scuola”

PRESIDENTE:

Io tornerei però a questo punto all'ordine del giorno, che è relativo al punto n. 3 dell'ordine del giorno, che è la mozione “facciamo la pace a scuola”, che è portato e presentato dai gruppi di centro-sinistra, e primo firmatario è il Consigliere Alfredo Reali, prego.

COSNIGLIERE REALI:

Grazie Presidente. Dopo quella che si potrebbe definire (il Presidente Bosio non me ne avrà male) una locuzione pontificia, quasi, io assicuro i colleghi che la mia polemica politica sarà molto garbata, molto educata come sempre. Parlo subito della mozione, Daniele, non ti preoccupare... Volevo solo dire che la mia polemica politica è talmente garbata che chi vuole può dormire, può russare, può fare quello che vuole che io non mi offendo.

Sono contento di portare, signor Presidente, questo tema in aula, perché è un tema al quale ovviamente tengo moltissimo, da molti anni, anche negli undici anni della mia nullità e del mio vuoto pneumatico ci ho sempre tenuto molto a questi temi.

E può avere un'Amministrazione una sensibilità, e questa Amministrazione ce l'ha secondo me, su questi temi, tanto da – vedremo – portare anche azioni pratiche all'interno dei processi educativi e nelle scuole della nostra città.

Io ricordo che la mozione attraverso il Consiglio Comunale invita le strutture scolastiche della città; sono affermazioni generiche però a mio avviso di estrema importanza, a imparare e a insegnare la pace; a trasformare la scuola in un luogo di pace, in cui l'accoglienza, l'organizzazione e lo stile educativo rendano possibile un'esperienza di pace, concreta.

A vivere l'educazione alla pace come sfondo dell'intero processo formativo; a pensare la pace come promozione dei diritti umani di tutti.

Pensate come queste parole abbiano un valore particolare in tempi di degrado della politica come quelli che stiamo attraversando...

A far sì che ognuno sia consapevole dei propri doveri e delle proprie responsabilità.

A elaborare piani di offerta formativa (poi su questo ci torno velocemente) e a far sì che le scuole diventino un luogo di formazione della cittadinanza, di tutta la comunità locale.

Voglio ricordare che queste affermazioni generiche nel nostro caso trovano anche un risvolto pratico, perché il Comune di Novara, facendo parte, oltre che come iscrizione, al Coordinamento Nazionale per gli Enti Locali per la Pace, fa parte anche di un Coordinamento Provinciale degli Enti Locali per la Pace.

LATO A – CASSETTA 6

Quindi voglio dire che questa mozione, che appare in termini molto generici, di insegnamento, di cultura della pace da diffondere tra i ragazzi nelle nostre scuole, trova, nel nostro caso specifico, proprio nei prossimi giorni, anche un'attuazione pratica, con corsi proprio che verranno fatti attraverso questa partecipazione del nostro Comune al Coordinamento Provinciale degli Enti Locali per la Pace.

Questo è il senso della mozione, ripeto, una mozione di carattere generale, che afferma alcuni principi di carattere generale che però nel nostro caso, con le scelte che la Giunta ha fatto, trova anche applicazione pratica nelle scuole per i nostri ragazzi.

Io volevo solo, semplicemente, illustrare il contenuto e anche il risvolto pratico di questa mozione. La ringrazio Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Allora apriamo il dibattito, chiedo ai Consiglieri chi vuole intervenire.

Non mi pare che ci siano richieste di intervento, quindi potrei tranquillamente chiedere se si può passare alle dichiarazioni di voto...

Ah, c'è l'intervento di Marco Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI:

Era solo un brevissimo intervento per sottolineare come questo discorso sia importante, tutt'altro che formale, perché anche da insegnante posso specificare quanto è fondamentale introdurre questi temi all'interno dei curriculum scolastici, attraverso una rivisitazione a volte anche delle impostazioni e dei metodi di insegnamento.

Spesso credo che gli studenti abbiano un'idea che la storia insegnata sia più una storia delle guerre, e la pace spesso ha un luogo residuale.

Quindi è estremamente importante cominciare a ragionare in termini di cultura di pace; capire cosa vuol dire poter gestire i conflitti in modo non violento; capire che esistono delle alternative.

Per questo credo che questa considerazione sia importante, come è importante questo progetto che per la prima volta prende avvio nelle scuole primarie di questa città, e questo è bene sottolinearlo, quindi è un primo assoluto, non c'è nulla di scontato in questo.

Perché come tutte le cose importanti nella vita, la pace non è in qualche modo inconsapevole, ma è un'arte che va imparata. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Pagani. Prego, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Per sottolineare e per ricordare, soprattutto, al Consigliere Reali che ovviamente era in Consiglio Comunale gli anni in cui c'era un'Amministrazione di centro-destra, come ogni anno (e così ci riportiamo alla memoria ciò che è accaduto) il Consigliere Reali con altri suoi colleghi, presentava la richiesta dell'adesione all'associazione dei Comuni per la diffusione e la promulgazione della pace.

Ogni anno la precedente Amministrazione rispondeva al Consigliere Reali che riteneva, più che un'adesione a un'associazione, che fosse importante promuovere (e qui è agli atti, basta andare a vedere gli emendamenti presentati e le risposte della precedente Giunta) rispondeva correttamente, ogni anno, che era significativo per la formazione dei giovani, utilizzare appunto l'ambiente scolastico, perché era lì il luogo di formazione per eccellenza.

E che quindi è nell'ambito scolastico che si dovesse procedere con iniziative, mettendo anche a disposizione quella risorsa che doveva essere per l'adesione all'associazione, perché ritenevamo importante il ruolo formativo della scuola su un tema così delicato, così difficile anche per i tempi che viviamo.

Quindi non va altro, questa mozione, nella direzione di quanto abbiamo predicato per dieci anni.

La differenza qual è? La differenza è che ovviamente c'era la richiesta da parte del Consigliere Reali che era importante l'adesione all'associazione, e

oggi vedo che è venuto sulla strada di Damasco; che è importante il ruolo invece, e finanziare, soprattutto, percorsi formativi, giustamente come diceva il Consigliere Gatti, nelle scuole primarie, perché dobbiamo iniziare dal basso.

Ma sa cosa mi lascia perplessa? Una cosa che lei ha dichiarato, Consigliere Reali: “sceglieremo le scuole”.

No, i corsi avvengano per tutti i bambini delle scuole primarie. Non si sceglie la Moscatelli piuttosto che l'Andretta, perché sia la Moscatelli che l'Andretta hanno bisogno di quella formazione.

Quindi mi oppongo ad un concetto che lei ha espresso qui dentro. Poi voi sapete tutto, noi non sappiamo mai niente, ma va bene...

Voi sapete che verranno fatti i corsi, voi sapete che verranno fatti nelle scuole primarie; sapete che forse qualcuno aderisce e qualcuno non aderisce.

Questo lo apprendiamo oggi, con grande sorpresa, e ci dispiace, come al solito, di non essere a conoscenza anche delle buone intenzioni che ha questa Amministrazione.

Io questa mattina nell'intervento sull'interrogazione per il taglio della spesa ai portatori di handicap, ho criticato questa Amministrazione.

Ma oggi mi viene data la possibilità di dire: bene, finalmente ci siamo. Abbiamo capito, però non posso assolutamente accettare che ci sia una discriminazione, tra coloro che verranno formati al sentimento della pace tra i popoli, e coloro che invece non verranno formati.

Io spero però signor Presidente, e gliene faccio carico, che tutte le volte che si chiede una Commissione, poiché c'è la registrazione famosa, poi lei se ne faccia carico di verificare che queste Commissioni sul tema specifico vengano ovviamente indette; perché veramente io mi trovo spaesata, perché vede, la politica io la faccio qui dentro, e le chiedo quindi pubblicamente, qui dentro, e vorrei da lei, in termini di garanzia di cui oggi ho sentito molto parlare, che sia garante della richiesta delle Commissioni che vengono qui richieste, scusi il bisticcio di parole.

Per cui il gruppo credo del Popolo della Libertà, (poi sentiremo il nostro capogruppo) non può far altro che andare incontro a questa mozione, perché era il suo vessillo, è stata la bandiera che per dieci anni ha chiesto sempre di utilizzare ai signori Consiglieri quelle risorse per avviare invece percorsi formativi, perché lì è il luogo della formazione.

Quindi non ci vedrà contrari su questo percorso. Chiediamo però che venga convocata una Commissione urgentemente sul tema, prima che lei mi ha detto, Consigliere Reali, che partirà a giorni. Noi non ne sappiamo niente, e

quindi è chiaro che ci vedrebbe opporci ad una discriminazione tra il bambino che verrà formato e quello che non verrà formato.

E vogliamo sapere anche con quali risorse questi percorsi si fanno, perchè sennò sono scritti a belle parole, però poi operativamente magari ci venite a dire che non c'erano le risorse.

Chiedo quindi sicuramente che venga convocata la terza Commissione, perché ci venga spiegato questo percorso come si intenda intraprenderlo, con quali forme, con quali risorse, perché ci vede fermamente convinti, ma se si realizzeranno in un certo modo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli. Le assicuro che svolgerò la funzione di garanzia.

D'altra parte lei poi eventualmente potrà responsabilizzarmi di essere errante...

CONSIGLIERAA MOSCATELLI:

... sburocratizzare e accelerare i processi, che è quello che ci siamo detti tutt'oggi, credo che io posso fare riferimento a lei, appunto... Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Non ho nessun iscritto a parlare, c'è qualcuno?

CONSIGLIERE REALI:

Brevissimo intervento, visto che prima ho illustrato la mozione.

Volevo solo dire, Silvana (scusa se ti chiamo così) che forse mi sono espresso male se ho detto "verranno scelti con i dirigenti scolastici".

Ci sarò un incontro, del quale io stesso voglio sapere il risultato, quindi sono d'accordissimo sulla Commissione, con i dirigenti scolastici, e in questo incontro verranno spiegati i moduli di educazione, di formazione ai ragazzi.

E lì, siccome non potranno essere per tutti, ci sarà chi aderirà a questi moduli e chi non aderirà.

Ma non è una scelta "questo è bravo, questo è cattivo", sarà in altri termini la cosa; non conosco nemmeno io, bene, il meccanismo pratico.

Certamente in una Commissione l'Assessore Patti ci potrà spiegare come avviene questo incontro, in che termini avverrà la concretizzazione pratica di

questi corsi formativi, su questo sono assolutamente d'accordo che sarà necessario.

Voglio solo ricordare, e poi sto zitto, che questa cosa nasce, la mozione di carattere generico nasce dalla mia partecipazione, l'ultima volta, al convegno nazionale degli enti locali per la pace.

E questa nostra partecipazione al coordinamento provinciale, con un piccolo finanziamento, è quello che ci consente praticamente di fare questi corsi.

Se questo, Silvana, si sposa con gli intenti che sinceramente a me sembravano più lontani, della vostra precedente Amministrazione, e oggi siete d'accordo, a me non può che andare bene, ovviamente, sono d'accordissimo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Reali. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente. Direi che oggi questa mozione "facciamo la pace a scuola" cade a fagiolo, come si dice, nella giornata che stiamo vivendo, perché per insegnare la pace, bisogna praticare la pace.

E allora io vorrei (e qui lo dico chiaramente in un senso distensivo) che anche noi impariamo a fare la pace in Consiglio Comunale.

Invito tutti coloro i quali hanno assunto magari degli atteggiamenti, chiamiamoli, spigolosi in queste giornate, facciamo tutti un passo indietro, ricreiamo un clima di serenità tra le forze politiche, anche se di forte contrasto, perché comunque a me piace far valere le mie idee e contrastare quelle degli altri quando non le condivido, così come gli altri contrastano le mie, ovviamente.

Però un invito che faccio a tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale è quello di veramente fare un passo indietro, ricreare un clima di serenità che secondo me in questa giornata un po' ci è mancato.

Poi ben venga l'iniziativa di Alfredo Reali e del suo gruppo, che ha presentato e si è reso promotore di questa mozione, ovviamente anche nel senso che dice Silvana Moscatelli, cioè che l'iniziativa venga praticata in modo uguale in tutte le scuole della città.

Quindi il mio forte auspicio è che noi che chiediamo di insegnare la pace, poi la sappiamo veramente praticare anche tra forze politiche. Grazie Presidente

Escono dall'aula i Consiglieri D'Intino, Arnoldi, Franzinelli, Perugini, Canelli, Zacchero, Murante. I presenti sono 21.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pedrazzoli. Non ho altri iscritti a intervenire. io chiederei se vi è la disponibilità a chiudere la discussione e a passare alle dichiarazioni di voto. E quindi chiedo se c'è qualche intervento per dichiarazione di voto su questa mozione...

Non vedo richieste di intervento per dichiarazione di voto. Metterei al voto allora la mozione posta al numero 3 dell'ordine del giorno, che in realtà poi è diventato il quarto, perché è stato invertito l'ordine, cioè la mozione "facciamo la pace a scuola".

Chiedo naturalmente se ci sono Consiglieri Comunali fuori di entrare in aula, perché metto in votazione. Chi è favore della mozione alzi la mano; chi è contrario? Chi è a favore. Ventuno. Chi si astiene? Nessuno. Chi è contrario? Nessuno, allora dichiaro che la mozione è approvata all'unanimità dei presenti e votanti che sono ventuno voti.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 67 di cui al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: Mozione "facciamo la pace a scuola", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 4 dell'o.d.g. – Mozione sulla sensibilizzazione della cittadinanza sui temi del disagio psichico.

PRESIDENTE:

Passiamo alla mozione segnata all'ordine del giorno come numero 4, ed è relativa alla "sensibilizzazione della cittadinanza sui temi del disagio psichico". E' presentata dalla Consigliera Aralda.

CONSIGLIERA ARALDA:

Mi fa piacere in questa giornata poter parlare di questo tema, cioè di persone che non hanno voce, quando molte voci anche contrastanti oggi si sono confrontate.

Però credo che, come diceva il Consigliere Pedrazzoli, la psiche umana alla fine abbia bisogno di pace, e quindi prevalga questo desiderio: dopo la lotta c'è sempre una necessità di quiete.

Rapidamente, siccome volevo segnalare la mozione che riguarda il disagio psichico, ha un dispositivo piuttosto complesso e piuttosto vasto, che leggo perché penso che sintetizzi un pochettino il significato globale.

Però, in onore a quanto detto dalla Consigliera Moscatelli, anch'io dico che è molto importante su questo tema aprire una Commissione, e penso che questa mozione più che altro sia propedeutica a una successiva convocazione di una o più Commissioni con esperti della materia, operatori sul territorio ed enti preposti ASO ASL, con i quali elaborare la formulazione di un dispositivo preciso che sia di avvio a un vasto programma di interventi per la città sulle esigenze più significative della città.

Dico brevemente: perché parlare della malattia mentale? Perché oggi la malattia mentale è un'emergenza; perché nel quadro di un welfare municipale non si può non parlare della salute mentale, e perché l'OMS ha stimato che la malattia mentale sia in rapido aumento, tanto da creare lo slogan "non c'è salute senza salute mentale", che è uno slogan molto significativo.

Nell'esemplificarlo, possiamo dire rapidamente che i malati di disagio psichico, che naturalmente in una situazione di disagio socio-economico come l'attuale, vedono il proprio disagio di vivere incrementato, e quindi i propri sintomi molto più esplosivi, e a fronte di risorse economiche, come si dice nella mozione, molto ridotte e in riduzione per quanto riguarda la possibilità di accesso alla cura, sia nella prevenzione, sia nella cura stessa della fase acuta, e sia nella riabilitazione.

Diciamo che il malato di mente vive dieci anni meno rispetto alla media della popolazione mondiale. Questo è facilmente spiegabile attraverso l'osservazione della vita che conducono queste persone quotidianamente in lotta contro la propria sofferenza interiore.

Si trascurano, si alimentano inadeguatamente, non si sottopongono ai controlli necessari; sono costretti, per raggiungere un livello di equilibrio che consenta una degna vita sociale, ad assumere farmaci spesso gravati da numerosi effetti collaterali.

Un recente studio europeo che ha coinvolto Italia, Belgio, Francia, Olanda, Germania e Spagna, stima che le malattie mentali rappresentino quasi il 20% del totale delle malattie, e che una persona su quattro sia colpita nell'ambito di una fase della propria vita.

Detto questo, bisogna anche dire che oggi la malattia mentale è curabile, da un'attenta associazione di terapie farmacologiche e psichiche.

E' una malattia grave ma come altre malattie gravi, come il cancro, come attualmente è possibile e anche guarire, in molti casi, in alta percentuale, dal cancro, altrettanto è possibile approcciare e guarire la malattia mentale.

Purché si mettano in atto delle politiche sociali che individuino precocemente il disagio e che combattano lo stigma che induce molte persone a nascondere la propria malattia.

Quindi io dico che si invita il Sindaco e la Giunta, soprattutto a contrastare questa cultura dello stigma, e poi a farsi portavoce dei diritti umani, perché qui di diritti umani si parla, prima abbiamo parlato di pace e adesso parliamo di diritto ad una vita degna delle persone affette da patologie mentale; e di farsi anche carico delle occasioni nelle quali questi diritti rischiano di essere misconosciuti o conculcati come rischia di capitare in situazioni di difficoltà economiche come l'attuale.

Quindi si auspica, nell'attesa e anzi, anche, penso, nell'abbastanza sollecita convocazione di una Commissione adeguata con gli operatori sanitari, ad effettuare gli interventi che saranno via via individuati, ad attuare tutta una serie anche di interventi che seguano delle vere linee guida scientifiche, con una stretta collaborazione sia con le associazioni no profit che operano in questo tema; sia con il dipartimento di salute mentale della Provincia di Novara, e con l'ASL, al fine di affrontare uno dei problemi più gravi e ingravescenti, di fronte ai quali ci troviamo oggi a vivere. Grazie.

Rientrano in aula i Consiglieri Zacchero, Arnoldi, D'Intino, Lanzo, Franzinelli, Perugini, Murante. I presenti sono 28.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Vi è intanto una proposta naturalmente da parte del proponente, di portare alla discussione anche in una Commissione. Mi ha chiesto di intervenire la Consiglieria Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Intanto volevo ringraziare la collega Aralda per aver portato questo tema decisamente delicato ma importante, e con una competenza, e la ringrazio perché non sono temi sui quali magari siamo tutti quanti esattamente ferrati o siamo a conoscenza delle situazioni.

Però vede, Consiglieria Aralda, quando io ho fatto nel mio piccolo, insieme alla collega Moscatelli, una battaglia in quest'aula, insomma, ho manifestato

un'esigenza di questa battaglia, cioè quella di istituire la Commissione pari opportunità, era proprio per trattare temi di questo tipo.

Non solo il discorso di genere, uomo e donna, ma per poter discutere in una sede competente di problematiche di questa natura, che sono molto importanti e molto serie, e che richiedono anche l'audizione, come richiede lei appunto, di persone competenti che ci aiutino a capire quali sono le soluzioni migliori per agevolare un po' l'esistenza di queste persone e per garantire loro quei diritti fondamentali che sono poi appunto i diritti civili.

Io, sentendola parlare, ho appunto detto: vedi che allora quella Commissione lì serviva? Era necessaria, perché ci vuole, perché noi abbiamo bisogno di una Commissione dove si possa affrontare questo tipo di tematiche ad un determinato livello, potendo ascoltare – ripeto – persone competenti; e proponendo alla Giunta e all'Amministrazione Comunale soluzioni che possano essere operative.

A questo proposito mi pare che siano già state presentate delle interrogazioni in materia, però vale sottolineare che questa Amministrazione, per tutte le ragioni che lei ha detto, problemi economici, eccetera, ha effettuato con le proprie scelte di bilancio, tagli considerevoli ad esempio all'assistenza nelle scuole, creando a quelle famiglie che hanno questo tipo di problematica, dei disagi enormi.

Perché nel momento in cui a un bambino autistico noi togliamo l'assistenza, non è che quel bambino lì va più a scuola.

Perché quel tipo di assistenza a cui facciamo riferimento noi, quella che è stata tagliata, per motivazioni che poi possiamo andare a vedere, ma io ricordo sempre che le scelte su questi temi sociali sono di competenza del Comune; quindi capisco i tagli però capisco anche che sono state compiute delle scelte.

Quei bambini lì, per esempio, io parlavo con un'operatrice di una cooperativa che lavorava in questo settore, e mi diceva: avendo ridotto le ore da cinquanta a venti, il tipo di assistenza che facciamo noi, che è un'assistenza pratica...

Non vorrei essere troppo terra terra, però sono anche bambini che hanno delle esigenze fisiologiche, altri non sono neanche proprio bambini, nel senso che parliamo di persone che hanno un'età superiore rispetto alla classe che frequentano, per tutta una serie di ragioni.

Ecco, mi stupisce un po' questa richiesta di intervento, conseguente a decisioni che vanno in senso completamente opposto.

Io approvo la sua iniziativa e la trovo estremamente valida e importante, e sollecito la Giunta, importantissimo.

Però attenzione che le scelte che ad oggi sono state compiute da questa Amministrazione, vanno in senso opposto, compreso il fatto di non aver istituito la Commissione pari opportunità. grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consiglieria Arnoldi. Prego, Consiglieria Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Io ho letto e riletto – devo essere sincera – più volte la mozione presentata dalla Consiglieria, per il tema che affrontava, in modo serio e approfondito.

Ma al di là del fatto di dire “bisogna sensibilizzare l’opinione pubblica”, non ho ben capito il ruolo dell’Amministrazione.

Ognuno ha le sue deleghe, diciamo chiaramente, e un’Amministrazione ha la delega di offrire servizi, in modo particolare; ha la delega quindi ad offrire strutture, perché i servizi scolastici possano essere appunto attivati; ha diverse funzioni, quindi, dall’assistenza al sociale, alle classi più disagiate, un’assistenza anche economica, non solo economica.

E ricordava prima la collega Arnoldi che in effetti lei ha rappresentato una situazione grave: i malati psichici sono veramente una grossa spina nel fianco della nostra società.

Ma non perché loro costituiscano una spina, ma perché non siamo in grado di dare le risposte opportune ed idonee.

Io porto un’esperienza, perché mi piace parlare anche di cose pragmatiche, cose fatte, cose vissute.

Ho fatto per dieci anni la volontaria, l’assistente ad un bambino autistico. Ho vissuto a fianco dei genitori dell’associazione dei bambini autistici.

I dieci anni li ho fatti prima di fare l’Assessore, poi o si fa di fare una cosa bene, o per lo meno si tenta di farla bene, o altrimenti...

Ho dovuto quindi lasciare, perché non riuscivo a svolgere l’attività di volontaria.

Però non mi sono dimenticata del problema dei bambini o adulti autistici, perché poi diventano anche presto adulti.

E l’Amministrazione precedente ha dato una sede all’associazione dei genitori dei bambini autistici, che conoscono bene la loro situazione.

L’abbiamo dato a Vignale, nella scuola che tutti possono anche andare a visitare. Siamo intervenuti, ma perché questo era il nostro ruolo: dare un supporto, non solo a loro, evidentemente.

Lo richiamavo caldamente forse nell’altro Consiglio...

Alla collega Soncin forse non interessa, però c'è uno spaccato di vita vissuta che talvolta ci può aiutare anche a comprendere gli altri, se si ascolta.

Dicevo, giorni fa, che nel precedente Consiglio, ultimamente, ho più volte sollevato il tema generale dei portatori di handicap, ma questa Amministrazione ha sempre risposto no.

Ho presentato emendamenti, oggi l'interrogazione sull'assistenza scolastica... Ecco che c'è uno stridio proprio tra la sua buona volontà, perché lei ha presentato una mozione che esprime la sua particolare sensibilità, condivisibilissima dalla sottoscritta. Ma poi c'è uno stridio con ciò che si sta facendo.

Vi ricordate quando ho detto “possiamo togliere delle scale? Possiamo utilizzare quei soldi?”

Quei soldi là famosi che voi avete rifiutato di spostare dagli orti, sono ancora sugli orti, ma gli orti non sono stati fatti; e le scale per i portatori di handicap sono ancora lì, cioè sono lì per impedire ai portatori di handicap di entrare negli uffici pubblici, non privati, pubblici; sono lì, inutilizzati.

Signori, ma poi mi venite a dire che bisogna sensibilizzare l'opinione pubblica? Credo che la prima cosa che dobbiamo fare è sensibilizzare l'opinione di questo Consiglio Comunale, è questa la prima operazione, collega. Anche perché mi sembra che anche lei abbia alzato la mano contro quell'emendamento.

Allora, signori, non facciamo il Giano bifronte: davanti una faccia, e dietro un'altra.

Perché io, torno a ripetere, l'ho letta molte volte, la condivido, capisco...

Ma la prima sensibilizzazione io la chiedo all'interno di questo Consiglio Comunale, che ha espresso più volte negli atti concreti (perché le parole volano, sono gli atti che rimangono) ha respinto tutto ciò che andava in direzione del supporto delle classi più disagiate, soprattutto quelle dei portatori di handicap.

Nulla è stato ad oggi fatto; anzi, è stato tagliato.

Guardate che io purtroppo, per mio difetto, ho un'ottima memoria.

Sapete quando è avvenuto il primo taglio sull'handicap? Ve li ricordate i 15.000 degli equilibri dell'anno scorso?

Dopo tre mesi che eravate qua, avete tagliato immediatamente, e mi sono opposta con l'Assessore Patti, ricordo: perché taglia? Aumenti, lei non può tagliare, su questo settore. E quest'anno ci avete riportato il taglio.

Vi abbiamo chiesto di intervenire sulle strutture che non sono a misura; lei parla di diritti, Consigliera: condivido appieno, ma qui non c'è il rispetto dei

diritti quando si dà priorità a certe cose e non il rispetto dei diritti di tutti quanti.

Io, vede, le consiglio di riproporre un altro tipo di mozione: una mozione che tende a sensibilizzare il Consiglio Comunale.

Allora mi vedrà convinta nel votarla e nell'approvarla. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Moscatelli, la parola al Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA:

Grazie Presidente. Anch'io ringrazio la collega Aralda per avere così ben esposto, con la mozione, ma soprattutto con l'intervento a corredo della mozione, una problematica che, essendo così alta dal punto di vista della sensibilità di tutti quanti noi, deve essere trattata con rispetto assoluto e con un'attenzione che secondo me va un po' al di là di quelle che sono le appartenenze, in questo caso.

Non posso però non sottolineare quello che all'interno della mozione io vedo scritto, e cioè l'accento preciso ai tagli che sono stati fatti non solo a questo livello ma anche a livello superiore.

Chiedo scusa, ci sono delle indicazioni precise, se poi possono essere smentite, ci sta nel dibattito politico tra i gruppi.

Lo dico anche perché noi abbiamo, proprio perché sensibili a queste problematiche, più volte affrontato il disagio che è quello economico, che va naturalmente ad influenzare moltissimo il disagio psichico e quindi le situazioni delle persone.

L'abbiamo più volte affrontato politicamente proprio perché ci siamo trovati a dover far fronte a dei tagli consistenti a livello regionale rispetto a quello che questa Amministrazione, suo malgrado, si aspettava di ricevere in quella direzione.

E' vero, è verissimo, quindi mi rifaccio anche a quello che diceva la collega Arnoldi rispetto alla necessità che ci sia un luogo preciso dove poter discutere di un problema così importante.

Ma questo non vuol dire che ascoltando proprio l'intervento della mia collega, non si pensi o comunque ci sia un'apertura organizzativa rispetto al tema, e quindi cercare anche il luogo dove poter discutere di questi problemi e cercare di dare la risposta più adeguata.

Poi su questo ci sono delle variabili che sono anche un po' la nostra, io la definisco, prigionia politica.

Vale a dire, per quanto si ha la stessa sensibilità, gli stessi timori, lo stesso approccio verso problemi così grossi, così gravi, così importanti, spesso si è “prigionieri” di scelte politiche che vanno in una direzione magari, anzi, spesso, a questo punto direi, che non va a soddisfare quelli che sono poi i desideri intimi e assolutamente riconoscibili in ognuno di noi.

Dichiarare e mettere in luce una volontà e la necessità soprattutto di porre attenzione particolare rispetto a queste situazioni, io comunque trovo sia un passo avanti che permette di poter essere liberi, spero sempre di più, nel cercare di reperire risorse, nel cercare di fare delle scelte che magari oggi possono sembrare meno adatte rispetto alla drammaticità di queste questioni.

Ma proprio con la speranza che la situazioni cambi, ma non solo a livello nostro, ma che cambi anche a livello superiore, di integrare con risorse, diciamo così, le aspettative.

E di conseguenza, proprio perché un richiamo viene fatto, viene cercata, viene indotta una certa sensibilità, anche con un ritorno ad una certa organizzazione che ci permette di affrontare meglio il problema.

Quindi decidere anche e costituire il luogo dove poter affrontare concretamente questi problemi, a mio parere. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Diana.

La parola al Consigliere Pagani...

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

No, ma al di là del discorso, volevo capire se ho capito bene... Cioè, se ritiene opportuno portare in una Commissione, adesso al di là delle pari opportunità, eccetera, ma in una Commissione, il tema.

CONSIGLIERE DIANA:

Come ritiene opportuno la mia collega, e l’ha detto chiaramente, riteniamo opportuno che di queste problematiche ci sia un allargamento rispetto, ripeto, alla loro trattazione, in un luogo che assieme, con lo spirito che mi è sembrato prevalere negli ultimi momenti del nostro Consiglio Comunale, positivo, riusciamo a fare tutti quanti assieme.

CONSIGLIERE PAGANI:

Volevo brevemente ringraziare la Consigliera Aralda per aver portato all'attenzione del Consiglio Comunale questo tema che io credo molto importante, che ho seguito in varie forme da diverso tempo.

Vorrei riportare il discorso nella sua sede naturale: qui non stiamo parlando di opportunità, non stiamo parlando di disabilità, non stiamo parlando di barriere architettoniche o quant'altro.

Stiamo parlando di disagio psichico, stiamo parlando di una situazione di fragilità umana o di vulnerabilità, e secondo me è importante che venga portato all'attenzione del Consiglio della città, per comunicare che non si tratta di un argomento specialistico che devono trattare solo le persone in camice bianco o, peggio ancora, soltanto con terapie farmacologiche che vengono a volte viste come l'unica soluzione possibile.

Ricordo che comunque nell'ultimo decennio è aumentato in maniera abbastanza significativa, il consumo sia di antidepressivi, da una parte, sia di tranquillanti dall'altra. Cioè gli psicofarmaci, ci sono statistiche abbastanza dettagliate (questo riguarda soprattutto gli Stati Uniti ma vale un po' per tutto l'Occidente) questo aumento dell'uso di psicofarmaci.

Allora riportare l'attenzione a questo discorso vuol dire per esempio riportare il discorso che non è una categoria a parte, che si spera che possa stare nascosta dalla vista, ma dev'essere seguita dalla nostra attenzione.

Bisogna capire che non è solo un problema farmacologico, ma seguendo la storica scuola di Borna è un problema di dialogo e di incontro.

Quando la città è dura, quando è violenta, quando si aggrega e discrimina, genera la malattia.

Questa è l'aspetto, quindi questo si collega secondo me anche molto col discorso che facevamo prima sulla cultura della pace.

Vorrei solo aggiungere, come sostegno a questo discorso, che forse questo argomento naturalmente ha la sua naturale collocazione, non parlando di opportunità, ma parlando della sesta Commissione, laddove parliamo di come la società è attenta ai problemi sociali, potremmo chiedere un ascolto degli psichiatri da un lato, ma anche da associazioni che operano su città.

Anche perché quello che è avvenuto in questi anni, se la collettività non è attenta a queste cose, la mia paura è che si reinventi il manicomio.

In parte è stato già reinventato: ci sono queste cliniche psichiatriche più o meno private, o convenzionate, ne cito una per tutte, a Torino, Villa Cristina.

E' un luogo di segregazione piuttosto inquietante, dove le persone vengono tenute sedate, e così via...

Allora, voglio dire, si reinventano i manicomi nel momento in cui la città si dimentica di questo.

Colgo l'occasione per aggiungere che questa città ha ospitato quattro anni fa, nel 2008, una straordinaria mostra al Broletto, in occasione del trentesimo anno dell'approvazione della legge 180, una legge straordinaria per la sua genesi, più che per la sua formulazione fatta un po' veloce per evitare un referendum all'epoca.

E questa mostra potrebbe trovare a pieno diritto una sua collocazione in questa città, sotto forma di museo, per far capire che cosa vuole dire la solidarietà verso questa fragilità umana. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pagani.

La parola al Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO:

Grazie Presidente.

Io non so o non ho sentito se qualcuno ha fatto menzione alla questione che...

La proponente giustamente partiva da un presupposto della giornata mondiale della salute mentale del 5 dicembre 2011; fra un po' arriveremo alla giornata mondiale del 2021, se andremo con i lavori ancora più in là.

Quindi solidarietà alla collega Aralda, che ha presentato una mozione dieci mesi fa, ed è talmente il tema sentito che andiamo a discuterlo dieci mesi dopo, ma va bene.

Partendo da questo presupposto, credo che gli argomenti dedotti dalla mozione siano molto importanti e di assoluta pregnanza.

Mi piacerebbe che anche da queste mozioni di carattere... non mi piace il termine in questo senso "ideologico", perché non c'è niente di ideologico in questa mozione, ma di alti contenuti, ci sia un po' un profilo e un risvolto più pratico.

E in questo senso forse dovrebbe essere accentuato nel dispositivo della mozione.

Le azioni che si richiedono a questa Giunta, a questa Amministrazione, affinché il tema del disagio psichico sia veramente tenuto in considerazione.

Vero è che abbiamo assistito in questi mesi, da tutte le parti... poi dei grossi problemi proprio sul tema dell'assistenza, in termini sicuramente sotto il profilo economico piuttosto che sotto il profilo della sostanza.

Ci piacerebbe che questa Amministrazione, partendo anche da questa mozione, tenesse veramente in considerazione il problema dell'emergenza sociale.

E questo è un lato di emergenza; e partendo da queste considerazioni, forse la mozione dovrebbe essere incentrata un po' più sul taglio pragmatico.

Quindi dire: cara Giunta, cara Amministrazione, andate in questa direzione.

E' chiaro che è una mozione di sensibilizzazione che perde anche un po' di sapore discussa dopo dieci mesi da un avvenimento così importante, non so se dall'altra parte c'è concordato su questo aspetto.

Sarebbe stato più interessante discuterlo in tema di attualità. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Lanzo.

La parola al Consigliere D'Intino.

CONSIGLIERE D'INTINO:

Grazie. Anch'io mi associo alla Consigliera Aralda per aver portato, purtroppo in ritardo, è stato già detto, è successo anche con la mia precedente mozione, comunque si pensa che questo sarà un problema che piano piano verrà affrontato e risolto.

Di aver portato un problema molto rilevante e importante, che non è che affligge i giorni nostri, ma è sempre esistito, il disagio psichico.

Forse oggi viene anche acuito da alcuni fattori che possono essere anche, non nascondiamocelo, di carattere prettamente economico.

Quindi direi che su questo argomento ci vuole veramente un ampio discorso e ampi dibattiti da aprire non solo in questa sede ma anche in altre sedi.

Io ho ascoltato molto l'intervento della Consigliera Moscatelli, che ha detto: non mettiamo i soldi, non ci sono fondi, ne abbiamo tagliati da altre parti, ad esempio le barriere architettoniche, che è un problema ma non di oggi, ma da tanto tempo, le vediamo tutti i giorni in tutte le città.

E chiaramente, ora che ora, ancora di più, siccome per risolvere i problemi delle barriere architettoniche ci vogliono i soldi...

LATO B – CASSETTA 6

... partecipazione economica, magari per parlare del disagio psichico, non servono i soldi.

Posso portare anche degli esempi. Sapete che ad esempio a Milano esiste il Coinè, che è una linea per la salute mentale, che funziona benissimo, che dà spazio di informazione, formazione e confronto nella salute mentale, che formano gruppi di auto aiuto, il famoso inpowerment, cioè aiutano le persone ad aiutarsi, perché questo succede non solo nel disagio psichico....

Scusate, però colleghi, io non riesco a parlare se parlate anche voi, questo è il mio problema....

Quindi l'impowerment, stavo dicendo che questo non è solo una cosa che esiste nel disagio psichico, ma esiste anche nella medicina tradizionale: il paziente, self care, mica l'abbiamo inventato noi, esiste da decenni.

Quindi il paziente si deve aiutare, l'autocura... E poi è chiaro che nel disagio psichico molte volte servono chiaramente dei supporti maggiori da parte di professionisti sanitari.

Però molte volte le persone vanno solo ascoltate, questo si chiede.

La Consigliera Aralda oggi con questa mozione, che si voleva portare oggi, era nient'altro per far conoscere, portare alla luce dei riflettori, perché molti Consiglieri come giustamente ha detto Moscatelli, lo conoscono, ma molti non lo conoscono, e spero che i giornalisti almeno questa cosa oggi, fra le tante note un po' colorite, questa sia messa in risalto, perché va messa in risalto.

Perché ci sono persone, al di fuori di queste mura, che tutti i giorni battagliaano su un disagio, e che poi portano magari a fare atti insulsi; e mi sembra che è meglio che non venga a descrivere cosa fanno certe persone o cosa portano certe persone quando non vengono ascoltate, non vengono seguite.

Ne abbiamo esempi tutti i giorni, io stesso dove lavoro, abbiamo persone che ogni tanto vengono lì e hanno bisogno di essere ascoltate.

Quindi io penso che su questa parte qui il Comune è un attore principale, come lo sono altri enti, come lo sono le Regioni, le Province, perché esistono le associazioni.

Quindi ognuno può dare il suo contributo. Il Comune cosa può fare? Può favorire i seminari, incontri di formazione, favorire una riflessione che sia anche metodologica, discutere le possibilità di valutare l'impatto di questi stessi interventi che hanno prodotto sui tempi e sui loro microcontesti, perché sono anche microcontesti.

Ripeto il discorso dell'auto aiuto, l'impowerment, e la promozione quindi di reti territoriali per favorire chiaramente la ripresa, il rilancio dell'individuo stesso.

Perché ogni persona ha un suo modo di caratterizzare, di uscita, quindi di riscatto sociale; e ci sono persone che hanno bisogno di un piccolo aiuto, come ho detto prima, e persone che hanno bisogno purtroppo anche di supporto farmacologico e quindi un grosso aiuto.

Quindi penso che il Comune su questa partita può spendere tanto. Anzi, magari sarebbe opportuno che su questo tema facciamo un dibattito in Commissione, magari anche sentendo gli esperti, le associazioni.

Io ci tenevo a dire questo, perché secondo me bisogna discernere quella che è la competenza economica, perché si possono fare cose anche a costo zero, e questo è un esempio per tutti.

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere D'Intino.

Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA:

Porto la mia esperienza che è di oggi, perché come ha detto bene D'Intino, mi ha stimolato, ha detto: “magari anche solo parlarne, condividere”, e quindi porto la mia esperienza proprio di questa mattina.

Faccio un salto veloce alla Rossetti, ma è veloce. Dieci anni fa conosco questa persona, diceva quattro parole al giorno, cinque...

E ha cominciato a lavorare con me, poi ha fatto altre esperienze, è andato da altre parti, poi ha lavorato con altre realtà, poi a volte lo rivedevo, anche in città, offrivo il caffè, in certe occasioni lo invitavo a certe feste...

Stamattina l'ho visto, era un mese e mezzo che non lavorava più e mi ha detto: Paolo, ho bisogno lavoro.

E' una persona che è seguito, e tutto, ha una casa, mangia... a prescindere dal suo lavoro, che in questi anni mi ricordo con me e con altri, è sempre stato un lavoro da poche centinaia di euro, ma era un impegno per uscire la mattina, andare, relazionarsi...

E io ho visto proprio un percorso, di uno socialmente recuperato, con delle relazioni, con dei ragionamenti, con delle valutazioni.

Mentre mi ricordo che la prima volta che l'ho visto, sei parole... se facevi una domanda aperta rispondeva sì, o no.

Questo per dire che stamattina era vestito come se dovesse cominciare a lavorare, prima cosa, però non lavorava, e dice: mi hanno lasciato a casa, non c'è più quella borsa, però io ho bisogno.

E nel suo caso, non era il bisogno economico, ma era il bisogno di qualcuno che la mattina lo riconoscesse e gli dice “fai quello, vali per quella cosa lì, hai quel compito lì”.

Mi ricordo che qualche anno fa l’avevo messo nella posizione di dover relazionarsi con delle persone, poi è venuto da me e mi ha detto: no, Paolo, io non riesco a fare quella cosa lì, non riesco a vietare a uno di fare una certa cosa, io non me la sento....

Per dire che mi ha stimolato, D’Intino, su questo fatto. In questo caso non c’è proprio l’orizzonte economico per un posizionamento per un futuro, non ha famiglia, non ci sono queste dinamiche qui.

Ci sono però le dinamiche di avere un ruolo che altri ti riconoscono, e poter dire: io sono quella cosa lì, io sono quel ruolo, o non avercelo.

Per questo io dico: adesso torno a essere il Coggiola meno serio, quello un po’ più burlone, avete detto: diamo un contributo di questo tipo, io ve l’ho dato di questa mattina.

Non ho capito se il 5 dicembre di quest’anno c’è ancora la giornata, o se è stato un unicum.... Quindi siamo in vantaggio di due mesi, Aralda...

Staremo a vedere, dopo che sarà passata quella cosa, cosa riuscirà a fare l’Amministrazione con due mesi di anticipo. Dico bene?

Guardiamo il bicchiere mezzo pieno, questa volta... La ringrazio, signor Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Coggiola.

Possiamo chiudere la discussione.

Ci sono dichiarazioni di voto? No, allora possiamo votare: chi è d’accordo su questa mozione alzi la mano; chi si astiene? Chi è contrario? Nessuno, unanimità. Vi ringrazio. Deve comunicare qualcosa il Presidente.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 68 relativa al punto n. 4 dell’o.d.g. all’oggetto “Mozione sulla sensibilizzazione della cittadinanza sui temi del disagio psichico”, allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE:

Anzitutto la comunicazione è una comunicazione di servizio, ed è relativa al fatto che abbiamo la necessità, in ottemperanza a quanto è stato appena approvato anche dal Governo, di rendere pubblici i dati relativi al reddito dei Consiglieri Comunali.

Quindi pregherei tutti i Consiglieri Comunali che già a giugno o luglio di quest'anno avevano ricevuto la documentazione relativa alla presentazione della documentazione della dichiarazione di redditi, di consegnarla, perché comunque abbiamo la necessità di renderla on line.

Il punto è comunque che, in base a questa nuova normativa, naturalmente, pur facendo riferimento ai regolamenti e agli statuti comunali, noi dovremo rendere pubblici.

Intanto noi ci basiamo su quanto richiesto dal Comune, e dovremo probabilmente applicare la normativa che è stata approvata dal Governo.

Dopodiché l'ordine del giorno prevedrebbe delle altre mozioni. So che c'era un'intenzione ma non vorrei conculcare la volontà del Consigliere Pedrazzoli, in merito a delle mozioni che erano state da lui presentate.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

In conferenza dei capigruppo avevo espresso la richiesta agli altri capigruppo di poter trattare i temi delle cinque mozioni che ha presentato il gruppo dell'Unione di Centro, insieme a tutti gli altri, per trovare, ove possibile, una unità di intenti in ordine a quelli che sono i problemi della famiglia, ma non solo, perché nelle mozioni sono previsti anche degli altri soggetti deboli, come le ragazze madri.

E quindi io chiedo ai capigruppo e agli gruppi qui presenti in Consiglio Comunale, di poter partecipare insieme a un percorso che io cercherò di organizzare nelle Commissioni, quindi nelle sedi istituzionali, ma magari anche fuori di qui, per non rubare tempo al lavoro delle Commissioni stesse, per arrivare alla stesura di un testo comune.

Per queste ragioni ritiro le cinque mozioni che sono presentate al nome del gruppo dell'Unione di Centro; dopodiché ci daremo comunicazione su come organizzare i lavori.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pedrazzoli.

Ultima comunicazione: a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, come da informazione del CED, è stata messa a disposizione la posta elettronica sulla piattaforma Gmail.

Pregherei i Consiglieri Comunali eventualmente in difficoltà, comunque, di chiedere informazioni al CED, perché su quello strumento noi avremo la

possibilità, e utilizzeremo, un metodo di comunicazione e anche di archiviazione dei documenti.

Ma soprattutto riusciremo a gestire in tempo reale un'agenda, soprattutto in merito alla convocazione delle Commissioni, in modo tale che sia visibile a tutti il giorno, l'ora, e la data della Commissione.

Il riferimento della posta elettronica è esattamente quella che vi era stata consegnata a inizio mandato, che ha il cognome, punto, nome, con il dominio Comunenovara.it.

Ci sarà un problema di password. Il CED è naturalmente autorizzato a fornire la password provvisoria, oppure riutilizzare quella che avevate in precedenza. Era una comunicazione, in modo tale che ci sia uno strumento di comunicazione comune.

Per il momento noi abbiamo bisogno che venga consegnata la documentazione che era stata richiesta dagli uffici organi istituzionale.

Dopodiché noi abbiamo bisogno di fare la valutazione attenta del senso e del significato della normativa che è stata introdotta...

Ringraziando tutti i Consiglieri Comunali e chiedendo ai capigruppo di fermarsi cinque minuti, vi saluto tutti e vi ringrazio per la cortesia.

Grazie.

La seduta è tolta alle ore 19.10